

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V e XI Camera e 5 <sup>a</sup> e 11 <sup>a</sup> Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII) . . . . .	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e VIII) . . . . .	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) . . . . .	»	23
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	24
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	26
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	28
DIFESA (IV) . . . . .	»	40
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	41
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	49
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	50
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	56
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	71

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.**

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	<i>Pag.</i>	78
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	80
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	117
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	128
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	129
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	130
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	131
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	133
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	137

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) e 11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan sulle iniziative conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 3

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Francesco BOCCIA.*

#### La seduta comincia alle 19.20.

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan sulle iniziative conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva in diretta sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Pier Carlo PADOAN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Rocco PALESE (FI-PdL), Anna GIACOBBE (PD), Walter RIZZETTO (Misto-AL), Davide TRIPIEDI (M5S), Francesco CARRIERO (M5S), Cesare DAMIANO, *presidente della XI Commissione della Camera dei deputati*, e Francesco BOCCIA, *presidente*, e i senatori Maurizio SACCONI, *presidente della 11<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, Silvana COMAROLI (LN-Aut), Giorgio SANTINI (PD) e Cinzia BONFRISCO (FI-PdL).

Il ministro Pier Carlo PADOAN fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 20.50.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

##### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo straordinario del 23 aprile 2015 (*Svolgimento e conclusione*) . . . . 4

##### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Vannino CHITI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei, on. Sandro Gozi.*

##### **La seduta comincia alle 8.20.**

##### **Sugli esiti del Consiglio europeo straordinario del 23 aprile 2015.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Vannino CHITI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare.

Introduce quindi brevemente la discussione.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con de-

lega agli Affari europei, Sandro GOZI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e porre quesiti i senatori Franco CARRARO (FI-PdL XVII), Giovanni MAURO (GAL), Roberto COCIANCICH (PD), Maria MUSSINI (Misto), Franco MIRABELLI (PD) e l'onorevole Marco BERGONZI (PD).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei, Sandro GOZI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vannino CHITI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

##### **La seduta termina alle 9.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Matteo Bragantini ( <i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	5
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	7

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza.**

**C. 219 Matteo Bragantini.**

*(Seguito discussione e conclusione – Approvazione).*

Le Commissioni proseguono la discussione del provvedimento rinviata nella seduta di mercoledì 6 maggio scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute

per la discussione in sede legislativa è assicurata anche tramite impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Ricorda che, nella seduta del 6 maggio scorso, le Commissioni riunite I e VIII hanno approvato, in linea di principio, gli emendamenti 1.6, 2.1 e Tit.1 dei relatori e che tali emendamenti sono stati trasmessi alle Commissioni II, IV, V, VI e XIV per l'espressione del parere di competenza.

Comunica che le Commissioni II, IV, V e XIV hanno espresso sui predetti emendamenti nulla osta, mentre il presidente della VI Commissione, con lettera del 13 maggio scorso, ha comunicato che la VI Commissione non ha proceduto all'espressione del parere sulle richiamate proposte emendative, essendosi già espressa, il 2 luglio 2014, nel corso dell'esame in sede referente, sul nuovo testo della proposta di legge.

Avverte quindi che nella seduta odierna si procederà alla votazione definitiva delle proposte emendative 1.6, 2.1 e Tit.1 dei relatori e quindi alla votazione dei singoli articoli del nuovo testo.

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano, con distinte votazioni, l'emendamento 1.6 dei relatori (*vedi allegato*) e l'articolo 1 come modificato dallo stesso emendamento 1.6 dei relatori. Approvano, quindi, con distinte votazioni, l'emendamento 2.1 del relatore (*vedi allegato*) e l'articolo 2 come modificato dallo stesso emendamento 2.1 dei relatori. Approvano poi l'articolo 3 al quale non sono stati presentati emendamenti. Approvano infine l'emendamento Tit.1 dei relatori (*vedi allegato*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, non essendo stati presentati ordini del giorno, le Commissioni passeranno alle dichiarazioni di voto finale.

Matteo BRAGANTINI (Misto) ringrazia tutti i componenti delle Commissioni per il lavoro svolto.

Francesco SANNA (PD) preannuncia il suo voto favorevole, manifestando soddi-

sfazione per la conclusione dell'esame di un provvedimento d'iniziativa dell'opposizione.

Alan FERRARI (PD) si associa alle considerazioni del deputato Francesco Sanna.

Ermete REALACCI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni comunicate alla presidenza. Avverte infine che la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Le Commissioni approvano, con votazione nominale finale, il nuovo testo della proposta di legge C. 219 Matteo Bragantini, quale risultante dagli emendamenti approvati.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza (C. 219 Matteo Bragantini).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 1.

*Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso comma 5, con il seguente:*

5. Ferme restando le esclusioni previste dall'articolo 1, comma 1-*bis*, i contratti di cui al presente articolo posti in essere da amministrazioni statali sono sottoposti al controllo preventivo e successivo della Corte dei conti. In sede di controllo preventivo, la Corte dei conti si pronuncia sulla legittimità e sulla regolarità dei medesimi contratti entro quarantacinque giorni dalla trasmissione dell'atto. Decorso inutilmente tale termine la pronuncia s'intende espressa in senso positivo. Il controllo preventivo è effettuato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da un ufficio della Corte dei conti organizzato, ai sensi dell'articolo 98 del 1214, in modo da testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. assicurare la tutela delle esigenze di riservatezza. In sede di controllo successivo, la Corte dei conti si pronuncia sulla regolarità, sulla

correttezza e sull'efficacia della gestione. Dell'attività di controllo successivo è dato conto entro il 30 giugno di ciascun anno in una relazione al Parlamento.

**1. 6.** I relatori.

ART. 2.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'articolo 16 165, comma 1, lettera del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. *d-bis*), dopo la parola: « adottano » sono inserite le seguenti: « , ove non istituito l'ufficio del segretario generale, ».

*Conseguentemente al medesimo articolo 2, sopprimere il comma 3.*

**2. 1.** I relatori.

*Al titolo, dopo le parole: 163, aggiungere le seguenti: e ulteriori disposizioni.*

**Tit. 1.** I relatori.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00203 Dallai: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.	
7-00335 Zolezzi: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.	
7-00354 Lavagno: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto ( <i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00111</i> ) .....	8
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato</i> ) .....	13
ALLEGATO 2 ( <i>Testo unificato approvato dalle Commissioni</i> ) .....	18

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare Silvia Velo.*

#### La seduta comincia alle 9.

**7-00203 Dallai: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.**

**7-00335 Zolezzi: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.**

**7-00354 Lavagno: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.**

*(Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00111).*

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 7 maggio 2014.

Luigi DALLAI (PD) illustra una proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00203 Dallai, 7-00335 Zolezzi e 7-00354 Lavagno (*vedi allegato 1*), da lui predisposta d'intesa con i deputati Zolezzi e Lavagno.

Rileva, in particolare, come il numero 3) della parte dispositiva, al fine di tutelare la salute dei cittadini e di promuovere politiche efficaci per l'edilizia di qualità, preveda l'impegno del Governo ad estendere il credito di imposta al 65 per cento, attualmente in vigore per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, alle opere di bonifica dell'amianto.

Richiama altresì l'attenzione sul numero 9) della parte dispositiva, che impegna il Governo a riconoscere le discariche per i rifiuti pericolosi contenenti amianto quali impianti di smaltimento di premimente interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 195, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Fa presente, quindi, che il successivo numero 10) impegna l'Esecutivo ad adottare iniziative normative volte a prevedere l'obbligo, in ogni autorizzazione o rinnovo per la co-

struzione e gestione di una discarica di rifiuti pericolosi, che una quota volumetrica rispetto a quella complessiva sia riservata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti pericolosi contenenti amianto.

La Sottosegretaria Silvia VELO esprime una valutazione complessivamente favorevole sulla proposta di testo unificato, invitando al contempo a riformularla in alcuni punti.

Relativamente alle premesse, invita a sopprimere, al settimo capoverso, l'avverbio « prevalentemente », considerato che i rifiuti contenenti amianto sono classificati come rifiuti pericolosi. Con riferimento al decimo capoverso delle premesse, invita a eliminare il riferimento al ritardo nell'adozione della legislazione sui rischi connessi all'esposizione ad amianto e quindi a sostituire l'espressione « ed è risultato inadempiente nel recepire la direttiva 83/477/CEE » con la seguente « ed è risultato tra i primi Paesi a recepire la direttiva 83/477/CEE ».

Per quanto riguarda invece gli impegni contenuti nella proposta di testo unificato, invita a riformulare il numero 1) nei seguenti termini: « ad adoperarsi nelle sedi internazionali competenti perché venga valutata l'opportunità che l'amianto, in particolare quello crisotilo, venga inserito nella lista dei materiali tossici contemplati dalla Convenzione di Rotterdam, rendendo pertanto obbligatorio ai Paesi esportatori la dichiarazione di comunicazione di tossicità del materiale esportato ».

Propone poi di prevedere, al numero 3), il riferimento alla compatibilità con le risorse di finanza pubblica.

Quanto al numero 5), invita a precisare che la mappatura dell'amianto sul territorio nazionale deve avvenire sulla base dei dati forniti dalle regioni e da questi raccolti, tenendo conto delle Linee Guida richiamate nell'impegno medesimo.

Propone inoltre di riformulare il numero 6) nei seguenti termini: « a promuovere il completamento della mappatura dell'amianto contenuto nelle scuole e in tutti gli altri locali pubblici ed aperti al

pubblico e che si dia impulso alla rimozione dello stesso da parte delle regioni ».

Invita quindi, con riferimento al numero 8), a sostituire le parole « a verificare » con le parole « a promuovere » e a sopprimere il riferimento ivi contenuto alla data del 1° gennaio 2016.

Quanto poi al numero 9), propone di sopprimere il riferimento alla natura pericolosa dei rifiuti contenenti amianto, mentre propone di premettere, al numero 11), le parole: « a valutare l'opportunità di ».

Nell'invitare altresì a inserire il riferimento alla compatibilità con le esigenze di finanza pubblica sia nel numero 12) sia nel numero 13), propone di far riferimento, in quest'ultimo impegno, al recupero mediante inertizzazione dell'amianto.

Ermete REALACCI, *presidente*, esprime perplessità sulla riformulazione del numero 1) della parte dispositiva testé proposta dalla rappresentante del Governo, ritenendo che la stessa finisca con l'indebolire in misura eccessiva l'impegno assunto dall'Esecutivo.

Alberto ZOLEZZI (M5S) richiama l'attenzione delle commissioni riunite sulla necessità di pervenire finalmente all'approvazione di un atto di indirizzo che impegni il Governo a risolvere una questione di preminente interesse nazionale. Ricorda, infatti, come l'amianto possa determinare, dopo un lungo di intervallo di latenza, gravissime patologie tumorali, con conseguente aumento dei costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Nel rilevare come nel nostro Paese sia mancata, sino ad ora, la capacità di gestire adeguatamente il problema, ritiene, inoltre, indispensabile procedere al completamento della mappatura dell'amianto sul territorio nazionale e finanziare l'attività di ricerca. Non considera inoltre condivisibile la riformulazione del numero 13) degli impegni contenuti nella proposta di testo unificato in discussione, proposta dalla rappresentante del Governo, dal momento che il riferimento a programmi di ricerca nel settore del « recupero mediante inertizza-

zione » dell'amianto potrebbe determinare il rischio di distorsioni applicative.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), relativamente alla parte dispositiva della proposta di testo unificato, ritiene che il numero 6) dovrebbe essere riformulato in modo più perspicuo, chiarendo che la rimozione dell'amianto non è di competenza delle regioni.

Ritiene inoltre ultroneo il numero 8), nel quale si fa riferimento ad adempimenti già previsti dalla vigente normativa, proponendo altresì di riformulare il numero 15), nel senso di prevedere lo svolgimento, da parte dei Ministeri dell'ambiente e della salute, di capillari campagne di informazione della popolazione e dei lavoratori interessati sui rischi connessi alla presenza dell'amianto negli ambienti di vita e di lavoro, quindi, sugli obblighi, già contemplati dalla normativa vigente, di comunicazione circa la presenza di tale sostanza negli edifici.

Renzo CARELLA (PD) rileva come, in relazione al problema dell'amianto presente negli edifici, finora ci si sia concentrati sugli immobili pubblici, evidenziando tuttavia come sia assolutamente prioritario risolvere anche il problema della presenza di amianto in numerosi edifici privati, situati, in particolare, nelle zone agricole, e come, in tale ambito, la risoluzione debba essere chiara nel richiamare ai cittadini interessati l'obbligo, già previsto dalla normativa vigente ma ampiamente disatteso, di denunciare la presenza di tale materiale. Ritiene quindi che tale obiettivo andrebbe perseguito con decisione, anche attraverso la promozione di una campagna informativa pubblica rivolta a tutti i cittadini.

La Sottosegretaria Silvia VELO (PD) invita a considerare che la presenza di amianto negli edifici costituisce una problematica di carattere eminentemente sanitario.

Renzo CARELLA (PD) ritiene che si tratti anche di un problema di carattere ambientale.

Tommaso GINOBLE (PD) rileva la necessità che le regioni procedano sollecitamente ad organizzare i siti di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto, dovendosi all'uopo prevedere uno specifico termine perentorio. In merito all'obbligo di denuncia della presenza di amianto negli edifici privati e nelle aree agricole, sottolinea come la ritrosia di molti proprietari a effettuare tali denunce sia legata al fatto che la denuncia comporta elevati oneri a carico del proprietario per le conseguenti operazioni di smaltimento, considerando pertanto prioritario incrementare i contributi destinati a tal fine.

Ermete REALACCI, *presidente*, richiama l'attenzione sulla rilevanza del numero 3) della parte dispositiva, che prevede l'estensione del cosiddetto *ecobonus* alle opere di bonifica dell'amianto, il quale costituisce un fattore fondamentale per innescare su tale tema un circolo virtuoso.

Nel ribadire le sue perplessità in merito alla riformulazione proposta dalla rappresentante del Governo del numero 1) della stessa parte dispositiva, condivide, invece, le considerazioni del collega Zolezzi circa la necessità di evitare, al numero 13), ogni riferimento al settore del « recupero mediante inertizzazione dell'amianto », dovendosi invece mantenere quello relativo alla sola « inertizzazione ». Si associa, infine, alle considerazioni del deputato Carrescia in merito al numero 6), non ritenendo invece opportuno modificare nel senso indicato dallo stesso deputato il numero 15).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) accoglie innanzitutto con favore l'impegno contenuto nel numero 3) del testo unificato, con cui si chiede al Governo di estendere il credito d'imposta del 65 per cento attualmente in vigore per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico, il cosiddetto « ecobonus », alle opere di bonifica dell'amianto, rilevando peraltro come occorra anche approfondire il problema delle sanzioni relative alla mancata denuncia, da parte dei cit-

tadini, dell'amianto presente negli immobili privati.

Renzo CARELLA (PD), con riferimento all'ultima questione evidenziata dal deputato Villarosa, ribadisce come la normativa vigente già contempra sanzioni per la mancata ottemperanza all'obbligo di denuncia dell'amianto, mentre occorre sensibilizzare i cittadini a rispettare tale obbligo.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), in merito all'impegno di cui al numero 5) della risoluzione, relativo al completamento della mappatura dell'amianto contenuto negli edifici pubblici, ritiene indispensabile che siano destinate adeguate risorse pubbliche per il raggiungimento di tale obiettivo. A tale riguardo rileva, infatti, come, in base alla sua personale esperienza, i dati relativi alla presenza di tale materiale negli edifici pubblici e, in particolare, nelle carceri, siano, in larga parte, ancora non disponibili. In proposito ricorda che il Movimento 5 Stelle ha presentato in Commissione Finanze l'interrogazione a risposta immediata 5-03735 a sua prima firma, relativa alla presenza di amianto negli edifici della Guardia di Finanza, in risposta alla quale il Governo ha indicato come tale materiale risulti ancora presente in addirittura 22 immobili utilizzati dal Corpo. Evidenzia quindi come il Comandante generale della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo, abbia successivamente fornito dati differenti, sottolineando come tale circostanza sia del tutto inspiegabile, posto che il Governo ha riferito di aver ricevuto i dati forniti nella risposta dalla stessa Guardia di Finanza.

Sottolinea quindi come l'individuazione di risorse aggiuntive sia indispensabile per assicurare l'effettivo completamento della mappatura dell'amianto esistente negli edifici.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) osserva come la mappatura dell'amianto sul territorio nazionale sia già prevista dalla legge, rilevando inoltre come esista già un obbligo di legge in ordine alla comunica-

zione della presenza di amianto negli edifici, nonché in ordine all'obbligo, per le regioni, di raccogliere le comunicazioni in materia e trasmetterle.

Alberto ZOLEZZI (M5S) non reputa condivisibili le considerazioni del deputato Carrescia in merito al numero 8) della parte dispositiva del testo unificato in discussione. Nel ritenere che il predetto impegno non dovrebbe essere oggetto di modifiche, rileva come l'obiettivo da perseguire sia quello di dare impulso ad una serie di attività che, per quanto già previste dalla vigente normativa, sono finalizzate alla riduzione del rischio sanitario derivante dall'amianto e alla riduzione dei relativi costi.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), preso atto delle osservazioni del collega Zolezzi, propone di riformulare il numero 8) della parte dispositiva nei termini seguenti: « a promuovere, per quanto di competenza, l'effettiva emanazione di linee guida regionali che comprendano l'informatizzazione dei processi di bonifica, la georeferenziazione e l'individuazione di siti idonei allo stoccaggio e allo smaltimento in sicurezza dell'amianto, in un'ottica di filiera corta di gestione, di riduzione del rischio e dei costi ».

La Sottosegretaria Silvia VELO, alla luce di quanto emerso dalla discussione, rivedendo la posizione precedentemente espressa, esprime parere favorevole sul numero 1) degli impegni, proponendo inoltre di chiarire meglio, al numero 6), che le regioni hanno esclusivamente un potere di impulso alla rimozione dell'amianto.

Esprime altresì parere favorevole sulla riformulazione del numero 8) degli impegni testé enunciata dal deputato Carrescia; rivedendo parzialmente la valutazione precedentemente espressa con riferimento numero 13) degli impegni, ribadisce comunque l'esigenza di far riferimento alla compatibilità delle risorse finanziarie.

Relativamente alle altre proposte di modifica avanzate nel corso del dibattito, fa notare come esse richiederebbero un supplemento di istruttoria da parte del Governo, che comporterebbe uno slittamento dell'approvazione dell'atto di indirizzo.

Ermete REALACCI, *presidente*, invita i membri delle Commissioni a procedere nella seduta odierna all'approvazione dell'atto di indirizzo, considerata la rilevanza del tema trattato.

Luigi DALLAI (PD), nel concordare con le osservazioni del presidente, alla luce delle proposte di modifica avanzate dalla

Sottosegretaria ed emerse nel corso della discussione, riformula, anche a nome dei colleghi Zolezzi e Lavagno, la proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00203, 7-00335 e 7-00354 (*vedi allegato 2*).

La Sottosegretaria Silvia VELO esprime parere favorevole sulla proposta di testo unificato, come testé riformulata.

Le Commissioni approvano la proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00203 Dallai, 7-00335 Zolezzi e Lavagno 7-00354, come riformulata, che assume il numero 8-00111.

**La seduta termina alle 9.45.**

## ALLEGATO 1

**Risoluzioni nn. 7-00203 Dallai, 7-00335 Zolezzi, 7-00354 Lavagno:  
Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO**

Le Commissioni VI e VIII,  
premessi che:

con il termine amianto si comprende un gruppo di sei minerali che si ritrovano naturalmente nelle rocce e, a causa della loro aspetto asbestiforme, sono considerati tra i materiali naturali più pericolosi per la salute umana;

la loro pericolosità consiste nella capacità di rilasciare fibre potenzialmente inalabili che, penetrando nei polmoni, possono provocare gravi malattie, gravi patologie dell'apparato respiratorio (asbestosi, tumore maligno del polmone e della laringe, mesotelioma pleurico), neoplasie a carico di altri organi (mesotelioma peritoneale, pericardico e della tunica vaginale del testicolo; tumore maligno dell'ovaio): si tratta di patologie caratterizzate da un lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia, intervallo che, nel caso del mesotelioma, è in genere di decenni;

fino agli anni novanta i materiali amiantiferi hanno avuto un grande utilizzo nell'industria, in quanto prodotti di facile utilizzo con materiali da costruzione (calce, gesso, cemento) e con alcuni polimeri (gomma, PVC); essi sono resistenti al fuoco, al calore, all'azione di agenti chimici e biologici, all'abrasione e all'usura; presentano inoltre un'alta resistenza meccanica e notevole flessibilità, proprietà fonoassorbenti e termoisolanti; per anni sono stati considerati materiali versatili a basso costo e utilizzati per la preparazione di materiali tessili, termo e fono-isolanti e composti per l'uso in edilizia quali il cemento-amianto;

a seguito di ricerche medico-scientifiche e al crescente insorgere di patologie polmonari gravi, riscontrate già a partire degli anni ottanta a carico dei lavoratori con alta esposizione alle fibre di amianto, le fibre sono considerate un contaminante ambientale e l'esposizione – professionale e non – alle fibre di amianto è considerata un grave pericolo per la salute;

nella casistica del Registro nazionale italiano dei mesoteliomi (ReNaM) circa l'8-10 per cento dei casi, per i quali sono state ricostruite le modalità pregresse di esposizione, è dato da individui esposti per motivi ambientali (residenza) o per motivi familiari (convivenza con familiari professionalmente esposti); l'analisi dei dati forniti dagli studi epidemiologici indica che il rischio di patologie da amianto (incluse l'insorgenza di neoplasie) cresce in funzione dell'intensità di esposizione e della durata e del loro prodotto (dose cumulativa);

secondo quanto stabilito dalla direttiva 2008/98/CA, la gestione dei rifiuti pericolosi deve essere regolamentata con specifiche rigorose, al fine di impedire o limitare, per quanto possibile, le potenziali conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute umana di una gestione inadeguata;

i rifiuti contenenti amianto (RCA) sono classificati negli allegati alla Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevalentemente come rifiuti pericolosi, e tuttavia, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 29 luglio 2004, n. 248, recante il regolamento relativo alla determi-

nazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto, essi possono talora essere conferiti anche in discariche per rifiuti non pericolosi;

gli interventi specializzati richiesti consistono sostanzialmente: *a)* nella rimozione dei materiali di amianto e loro conferimento in discariche speciali, *b)* nell'incapsulamento; *c)* nel confinamento;

a causa della ridotta capacità di smaltimento dei materiali contenenti amianto sul territorio nazionale, i rifiuti prodotti negli ultimi anni vengono in larga parte spediti all'estero, con costi aggiuntivi e maggiori rischi durante il trasporto; è da rilevare che oltre l'80 per cento delle circa 440 mila tonnellate di amianto smaltite negli ultimi anni in Italia è stata spedita all'estero, con costi aggiuntivi e incremento dei rischi durante il trasporto; il costo medio di smaltimento dell'amianto è di 900 euro a tonnellata se esportato (550 per la rimozione, 250 per il conferimento in discarica e 100 euro per il trasporto);

il nostro Paese ha adottato con ritardo la legislazione sui rischi connessi all'esposizione ad amianto ed è risultato inadempiente nel recepire la direttiva 83/477/CEE « sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con una esposizione ad amianto durante il lavoro »;

la legge n. 257 del 1992 ha vietato nel nostro Paese l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto; la citata legge ed il relativo decreto ministeriale del 6 settembre 1994 hanno inteso regolamentare le procedure per ridurre il potenziale pericolo derivato dalla presenza di amianto in edifici, manufatti e coperture;

secondo quanto denunciato dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nel 2002, dalle associazioni ambientaliste e dall'Associazione italiana esposti amianto, sono più di 32 milioni le tonnellate di amianto nel Paese (per un totale di 8 milioni di metri cubi) ed oltre 34 mila i siti da bonificare;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel corso della conferenza governativa, svoltasi nel novembre 2012 a Venezia, ha reso noto che in Italia i siti censiti con rilevanti tracce di amianto sono circa 40 mila; di questi almeno 400 importanti dal punto di vista della contaminazione; rimangono ancora da bonificare 2,5 miliardi di metri quadrati di coperture;

secondo i dati elaborati da Legambiente, inoltre, sono in attesa di bonifica circa 50 mila edifici pubblici e privati e 100 milioni di metri quadrati di strutture in cemento-amianto, a cui vanno aggiunti 600 mila metri cubi di amianto friabile;

mancano ancora dati di mappatura dell'amianto nelle scuole per oltre la metà della regioni italiane e ciò desta allarme, poiché le patologie asbesto-correlate hanno una latenza prolungata;

secondo l'Ufficio Internazionale del Lavoro, sono circa 120.000 i decessi causati nel mondo ogni anno da tumori provocati dall'esposizione all'amianto e sono circa 4.000 quelli risultanti in Italia;

esistono sistemi innovativi di individuazione delle coperture in amianto, anche attraverso analisi di immagine, tali da rendere la mappatura dei siti realizzabile in tempi contenuti;

il decreto ministeriale 18 marzo 2003, n. 101, emanato in attuazione dell'articolo 20, comma 2, della legge 23 marzo 2001, n. 93 (« Censimento dell'amianto e interventi di bonifica »), definisce l'obiettivo di effettuare una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale ed individuare i potenziali siti di discarica o di trattamento del materiale rimosso; tale obiettivo è ancora largamente inattuato, per alcune regioni non si hanno dati ufficiali rispetto agli interventi di bonifica da attuare;

il decreto 29 luglio 2004, n. 248, ha introdotto alcune possibilità di recupero dei rifiuti contenenti amianto definendo i trattamenti e i processi che conducono alla totale trasformazione cristallografica

dell'amianto; tali trattamenti, se adeguatamente realizzati, permettono di evitare il conferimento in discarica e il riutilizzo del prodotto trattato;

la direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con l'esposizione all'amianto, chiede agli Stati membri di ridurre il rischio per l'incolumità e per la salute pubbliche conseguente alla presenza di amianto nei luoghi di vita e di lavoro;

il 14 marzo 2013 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulle minacce per la salute legate all'amianto e sulle prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente; nella risoluzione si afferma che il conferimento dei rifiuti di amianto in discarica non è il sistema più sicuro per eliminare definitivamente il rilascio di fibre di amianto nell'ambiente, in particolare nell'aria e nelle acque di falda; la risoluzione raccomanda inoltre « l'adozione di misure – con il consenso dei cittadini interessati – volte a promuovere e sostenere tanto la ricerca nell'ambito delle alternative ecocompatibili quanto le tecnologie che se ne avvalgono, nonché a garantire procedimenti quali l'inertizzazione dei rifiuti contenenti amianto, ai fini dell'inattivazione delle fibre di amianto attive e della loro conversione in materiali che non mettono a repentaglio la salute pubblica »;

risulta necessario proseguire nella ricerca relativa ai metodi di inertizzazione dell'amianto, perché, nonostante i molti brevetti disponibili, non è stato ancora identificato un procedimento che, in termini di emissioni, di dispersione di fibre, composizione e gestione dei reflui, nonché di rapporto costi e benefici, sia ottimale per un utilizzo su larga scala;

nel mese di aprile 2013 è stato presentato il Piano nazionale amianto, nel quale si rimarca il rischio di mesotelioma dovuto anche all'attività non professionale, come ad esempio « l'esposizione ambientale o paraoccupazionale »; lo schema del

Piano nazionale amianto rimarca inoltre « la drammatica carenza di siti di smaltimento sul territorio nazionale, che pone, con forza, un duplice ordine di priorità: da un lato, promuovere la ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche grazie alla riduzione dei costi di smaltimento; dall'altro, superare le lacune della pianificazione regionale e le difficoltà che a livello territoriale e nazionale ostacolano o, quantomeno, rallentano la realizzazione di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti »;

il Piano nazionale amianto, sottoposto alla Conferenza unificata nella seduta del 10 aprile 2013, ha subito un netto rallentamento in considerazione delle osservazioni di carattere finanziario avanzate dal Ministero dell'economia e delle finanze;

al fine di avviare concrete politiche di smaltimento il decreto-legge n. 83 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, all'articolo 11, ha introdotto la possibilità di detrarre del 50 per cento gli oneri per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico che riguardano anche la bonifica dell'amianto, per un importo massimo di spesa di 96.000 euro; tali detrazioni sono state attivate dal 23 giugno 2012 e sono terminate il 30 dicembre 2013;

appare evidente la necessità di prorogare, se non stabilizzare, tale detrazione soprattutto per promuovere e incentivare la bonifica degli edifici dall'amianto, sia con metodologie tradizionali che con nuovi metodi di trasformazione definitiva dell'amianto (tramite pirolisi o carbonatazione) e per tutelare la salute pubblica;

in data 30 luglio 2013, il Governo ha accolto un ordine del giorno (numero 9/01310-A/008 ) che lo impegna a « valutare la possibilità di stabilizzare nel primo provvedimento utile » « l'agevolazione fi-

scale per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico che riguardano la bonifica dell'amianto (introdotta dall'articolo 11 del decreto-legge n. 83 del 2012), sia con metodi tradizionali che con trasformazione definitiva dell'amianto »;

il 30 novembre 2014 la Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo (9/02679-BIS-A/255) a « utilizzare, compatibilmente con le risorse di finanza pubblica, la misura del credito di imposta del 65 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici anche per gli interventi di bonifica e rimozione di manufatti in amianto nel patrimonio edilizio esistente, permettendone altresì l'accesso anche alle imprese e stabilizzandolo »;

esponenti del Governo hanno già manifestato la necessità di stabilizzare gli incentivi previsti dall'articolo 11 del decreto-legge n. 83 del 2012; incentivi per interventi di bonifica di siti contaminati da amianto sono oggetto di proposte emendative attualmente in discussione al Senato nel disegno di legge « Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali » (A.S. 1676);

le politiche d'incentivazione per gli investimenti in edilizia di qualità hanno rappresentato un importante volano per la ripresa economica ed occupazionale del nostro Paese, anche grazie all'adozione degli extra-incentivi per la sostituzione dell'eternit con pannelli fotovoltaici; questa misura, ad oggi non più in vigore, ha portato alla rimozione di oltre 20 milioni di metri quadrati di eternit dai tetti e all'installazione di 2.159 megawatt da fonti energetiche pulite e rinnovabili,

impegnano il Governo:

1) ad adoperarsi nelle sedi internazionali competenti perché l'amianto, in particolare quello crisotilo, venga inserito nella lista dei materiali tossici contemplati dalla Convenzione di Rotterdam, rendendo

pertanto obbligatorio ai Paesi esportatori la dichiarazione di comunicazione di tossicità del materiale esportato;

2) ad avviare la revisione della normativa in materia di protezione della popolazione dai rischi dell'amianto attraverso la semplificazione e l'aggiornamento della cospicua normativa esistente, anche ricorrendo alla formulazione di un testo unico, e a reperire le risorse per la definitiva approvazione e applicazione del Piano nazionale amianto;

3) ad estendere il credito d'imposta al 65 per cento attualmente in vigore per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico alle opere di bonifica dell'amianto, al fine di tutelare la salute dei cittadini e di promuovere politiche efficaci per l'edilizia di qualità capaci di dare impulso all'economia ed all'occupazione del settore;

4) ad assumere iniziative in sede europea affinché le risorse stanziare per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto non vengano computate ai fini dei saldi di finanza pubblica relativi al rispetto del patto di stabilità e crescita;

5) a completare la mappatura dell'amianto sul territorio nazionale, sulla base delle « Linee Guida per la corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto », predisposte nel giugno 2012 e diramate a tutte le regioni, così da consentirne una omogenea e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale;

6) a verificare, d'intesa con le regioni, che, entro l'anno 2016, sia eseguita la mappatura dell'amianto contenuto nelle scuole ed in tutti gli altri locali pubblici e aperti al pubblico e che si dia impulso alla rimozione dello stesso;

7) ad assumere iniziative affinché, entro il 31 dicembre 2016, la presenza di amianto, in qualunque luogo, sia eviden-

ziata con l'apposizione di un'etichetta chiara e visibile recante l'indicazione della presenza di amianto;

8) a verificare, per quanto di competenza, l'effettiva emanazione di linee guida regionali che comprendano l'informatizzazione dei processi di bonifica, la georeferenziazione e l'individuazione di siti idonei allo stoccaggio in sicurezza dell'amianto che impediscano con ragionevole certezza la dispersione delle fibre in acqua, aria, suolo, successiva allo stoccaggio in ciascuna regione italiana, entro il 1° gennaio 2016, in un'ottica di filiera corta di gestione, di riduzione del rischio e dei costi;

9) a riconoscere le discariche per rifiuti pericolosi contenenti amianto quali impianti di smaltimento di preminente interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 195, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

10) a prevedere modifiche normative che contemplino obbligatoriamente, in ogni autorizzazione o rinnovo per la costruzione e gestione di una discarica di rifiuti pericolosi, che una quota volumetrica rispetto a quella complessiva sia riservata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti pericolosi contenenti amianto;

11) a introdurre per i materiali contenenti amianto, la riduzione del 50 per cento del *range* previsto per il tributo per lo smaltimento di rifiuti in discarica di cui all'articolo 3, comma 26, della legge n. 549 del 1995 (da euro 0,00517 ad euro 0,02582);

12) a reperire risorse per finanziare adeguatamente il Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici, istituito dalla legge finanziaria per il 2008, e a privilegiare le attività di bonifica nei siti ad alto rischio in contesto urbano quali scuole, caserme ed ospedali;

13) a finanziare appositi programmi di ricerca nel settore dell'inertizzazione dell'amianto, valutando i brevetti in essere ed eventuali progetti in corso di autorizzazione e attuazione in particolare in merito alle emissioni inquinanti, alla dispersione di fibre di amianto nei vari elementi, alla composizione dei reflui con riferimento alla presenza residua di amianto e alla gestione dei reflui stessi;

14) a dare adeguato supporto ai Centri Operativi Regionali (COR) afferenti al Registro nazionale mesoteliomi, al fine di compilare un registro degli esposti ed effettuare un'adeguata sorveglianza epidemiologica;

15) a dare maggior impulso alle iniziative di informazione della popolazione e dei lavoratori interessati, sui rischi connessi alla presenza dell'amianto negli ambienti di vita e di lavoro;

16) ad assumere iniziative per incrementare le risorse assegnate al fondo per le vittime dell'amianto, istituito dalla legge finanziaria per il 2008, rivedendo l'attuale normativa pensionistica, per garantire benefici, oltre che ai lavoratori colpiti da patologie asbesto-correlate, anche a coloro che per motivi di servizio sono esposti direttamente all'agente patogeno.

## ALLEGATO 2

**Risoluzioni nn. 7-00203 Dallai, 7-00335 Zolezzi, 7-00354 Lavagno:  
Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.****TESTO UNIFICATO APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VI e VIII,  
premessi che:

con il termine amianto si comprende un gruppo di sei minerali che si ritrovano naturalmente nelle rocce e, a causa della loro aspetto asbestiforme, sono considerati tra i materiali naturali più pericolosi per la salute umana;

la loro pericolosità consiste nella capacità di rilasciare fibre potenzialmente inalabili che, penetrando nei polmoni, possono provocare gravi malattie, gravi patologie dell'apparato respiratorio (asbestosi, tumore maligno del polmone e della laringe, mesotelioma pleurico), neoplasie a carico di altri organi (mesotelioma peritoneale, pericardico e della tunica vaginale del testicolo; tumore maligno dell'ovaio): si tratta di patologie caratterizzate da un lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia, intervallo che, nel caso del mesotelioma, è in genere di decenni;

fino agli anni novanta i materiali amiantiferi hanno avuto un grande utilizzo nell'industria, in quanto prodotti di facile utilizzo con materiali da costruzione (calce, gesso, cemento) e con alcuni polimeri (gomma, PVC); essi sono resistenti al fuoco, al calore, all'azione di agenti chimici e biologici, all'abrasione e all'usura; presentano inoltre un'alta resistenza meccanica e notevole flessibilità, proprietà fonoassorbenti e termoisolanti; per anni sono stati considerati materiali versatili a basso costo e utilizzati per la preparazione di materiali tessili, termo e fono-isolanti e composti per l'uso in edilizia quali il cemento-amianto;

a seguito di ricerche medico-scientifiche e al crescente insorgere di patologie polmonari gravi, riscontrate già a partire degli anni ottanta a carico dei lavoratori con alta esposizione alle fibre di amianto, le fibre sono considerate un contaminante ambientale e l'esposizione – professionale e non – alle fibre di amianto è considerata un grave pericolo per la salute;

nella casistica del Registro nazionale italiano dei mesoteliomi (ReNaM) circa l'8-10 per cento dei casi, per i quali sono state ricostruite le modalità pregresse di esposizione, è dato da individui esposti per motivi ambientali (residenza) o per motivi familiari (convivenza con familiari professionalmente esposti); l'analisi dei dati forniti dagli studi epidemiologici indica che il rischio di patologie da amianto (incluse l'insorgenza di neoplasie) cresce in funzione dell'intensità di esposizione e della durata e del loro prodotto (dose cumulativa);

secondo quanto stabilito dalla direttiva 2008/98/CA, la gestione dei rifiuti pericolosi deve essere regolamentata con specifiche rigorose, al fine di impedire o limitare, per quanto possibile, le potenziali conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute umana di una gestione inadeguata;

i rifiuti contenenti amianto (RCA) sono classificati negli allegati alla Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come rifiuti pericolosi, e tuttavia, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 29 luglio 2004, n. 248, recante il regolamento relativo alla determinazione e di-

sciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto, essi possono talora essere conferiti anche in discariche per rifiuti non pericolosi;

gli interventi specializzati richiesti consistono sostanzialmente: *a)* nella rimozione dei materiali di amianto e loro conferimento in discariche speciali, *b)* nell'incapsulamento; *c)* nel confinamento;

a causa della ridotta capacità di smaltimento dei materiali contenenti amianto sul territorio nazionale, i rifiuti prodotti negli ultimi anni vengono in larga parte spediti all'estero, con costi aggiuntivi e maggiori rischi durante il trasporto; è da rilevare che oltre l'80 per cento delle circa 440 mila tonnellate di amianto smaltite negli ultimi anni in Italia è stata spedita all'estero, con costi aggiuntivi e incremento dei rischi durante il trasporto; il costo medio di smaltimento dell'amianto è di 900 euro a tonnellata se esportato (550 per la rimozione, 250 per il conferimento in discarica e 100 euro per il trasporto);

il nostro Paese ha adottato la legislazione sui rischi connessi all'esposizione ad amianto ed è risultato tra i primi Paesi a recepire la direttiva 83/477/CEE « sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con una esposizione ad amianto durante il lavoro »;

la legge n. 257 del 1992 ha vietato nel nostro Paese l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto; la citata legge ed il relativo decreto ministeriale del 6 settembre 1994 hanno inteso regolamentare le procedure per ridurre il potenziale pericolo derivato dalla presenza di amianto in edifici, manufatti e coperture;

secondo quanto denunciato dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nel 2002, dalle associazioni ambientaliste e dall'Associazione italiana esposti amianto, sono più di 32 milioni le tonnellate di amianto nel Paese (per un totale di 8 milioni di metri cubi) ed oltre 34 mila i siti da bonificare;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel corso della conferenza governativa, svoltasi nel novembre 2012 a Venezia, ha reso noto che in Italia i siti censiti con rilevanti tracce di amianto sono circa 40 mila; di questi almeno 400 importanti dal punto di vista della contaminazione; rimangono ancora da bonificare 2,5 miliardi di metri quadrati di coperture;

secondo i dati elaborati da Legambiente, inoltre, sono in attesa di bonifica circa 50 mila edifici pubblici e privati e 100 milioni di metri quadrati di strutture in cemento-amianto, a cui vanno aggiunti 600 mila metri cubi di amianto friabile;

mancano ancora dati di mappatura dell'amianto nelle scuole per oltre la metà della regioni italiane e ciò desta allarme, poiché le patologie asbesto-correlate hanno una latenza prolungata;

secondo l'Ufficio Internazionale del Lavoro, sono circa 120.000 i decessi causati nel mondo ogni anno da tumori provocati dall'esposizione all'amianto e sono circa 4.000 quelli risultanti in Italia;

esistono sistemi innovativi di individuazione delle coperture in amianto, anche attraverso analisi di immagine, tali da rendere la mappatura dei siti realizzabile in tempi contenuti;

il decreto ministeriale 18 marzo 2003, n. 101, emanato in attuazione dell'articolo 20, comma 2, della legge 23 marzo 2001, n. 93 (« Censimento dell'amianto e interventi di bonifica »), definisce l'obiettivo di effettuare una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale ed individuare i potenziali siti di discarica o di trattamento del materiale rimosso; tale obiettivo è ancora largamente inattuato, per alcune regioni non si hanno dati ufficiali rispetto agli interventi di bonifica da attuare;

il decreto 29 luglio 2004, n. 248, ha introdotto alcune possibilità di recupero dei rifiuti contenenti amianto definendo i trattamenti e i processi che conducono alla totale trasformazione cristallografica

dell'amianto; tali trattamenti, se adeguatamente realizzati, permettono di evitare il conferimento in discarica e il riutilizzo del prodotto trattato;

la direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con l'esposizione all'amianto, chiede agli Stati membri di ridurre il rischio per l'incolumità e per la salute pubbliche conseguente alla presenza di amianto nei luoghi di vita e di lavoro;

il 14 marzo 2013 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulle minacce per la salute legate all'amianto e sulle prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente; nella risoluzione si afferma che il conferimento dei rifiuti di amianto in discarica non è il sistema più sicuro per eliminare definitivamente il rilascio di fibre di amianto nell'ambiente, in particolare nell'aria e nelle acque di falda; la risoluzione raccomanda inoltre « l'adozione di misure – con il consenso dei cittadini interessati – volte a promuovere e sostenere tanto la ricerca nell'ambito delle alternative ecocompatibili quanto le tecnologie che se ne avvalgono, nonché a garantire procedimenti quali l'inertizzazione dei rifiuti contenenti amianto, ai fini dell'inattivazione delle fibre di amianto attive e della loro conversione in materiali che non mettono a repentaglio la salute pubblica »;

risulta necessario proseguire nella ricerca relativa ai metodi di inertizzazione dell'amianto, perché, nonostante i molti brevetti disponibili, non è stato ancora identificato un procedimento che, in termini di emissioni, di dispersione di fibre, composizione e gestione dei reflui, nonché di rapporto costi e benefici, sia ottimale per un utilizzo su larga scala;

nel mese di aprile 2013 è stato presentato il Piano nazionale amianto, nel quale si rimarca il rischio di mesotelioma dovuto anche all'attività non professionale, come ad esempio « l'esposizione ambientale o paraoccupazionale »; lo schema del

Piano nazionale amianto rimarca inoltre « la drammatica carenza di siti di smaltimento sul territorio nazionale, che pone, con forza, un duplice ordine di priorità: da un lato, promuovere la ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche grazie alla riduzione dei costi di smaltimento; dall'altro, superare le lacune della pianificazione regionale e le difficoltà che a livello territoriale e nazionale ostacolano o, quantomeno, rallentano la realizzazione di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti »;

il Piano nazionale amianto, sottoposto alla Conferenza unificata nella seduta del 10 aprile 2013, ha subito un netto rallentamento in considerazione delle osservazioni di carattere finanziario avanzate dal Ministero dell'economia e delle finanze;

al fine di avviare concrete politiche di smaltimento il decreto-legge n. 83 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, all'articolo 11, ha introdotto la possibilità di detrarre del 50 per cento gli oneri per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico che riguardano anche la bonifica dell'amianto, per un importo massimo di spesa di 96.000 euro; tali detrazioni sono state attivate dal 23 giugno 2012 e sono terminate il 30 dicembre 2013;

appare evidente la necessità di prorogare, se non stabilizzare, tale detrazione soprattutto per promuovere e incentivare la bonifica degli edifici dall'amianto, sia con metodologie tradizionali che con nuovi metodi di trasformazione definitiva dell'amianto (tramite pirolisi o carbonatazione) e per tutelare la salute pubblica;

in data 30 luglio 2013, il Governo ha accolto un ordine del giorno (numero 9/01310-A/008 ) che lo impegna a « valutare la possibilità di stabilizzare nel primo provvedimento utile » « l'agevolazione fi-

scale per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico che riguardano la bonifica dell'amianto (introdotta dall'articolo 11 del decreto – legge n. 83 del 2012), sia con metodi tradizionali che con trasformazione definitiva dell'amianto »;

il 30 novembre 2014 la Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo (9/02679-BIS-A/255) a « utilizzare, compatibilmente con le risorse di finanza pubblica, la misura del credito di imposta del 65 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici anche per gli interventi di bonifica e rimozione di manufatti in amianto nel patrimonio edilizio esistente, permettendone altresì l'accesso anche alle imprese e stabilizzandolo »;

esponenti del Governo hanno già manifestato la necessità di stabilizzare gli incentivi previsti dall'articolo 11 del decreto-legge n. 83 del 2012; incentivi per interventi di bonifica di siti contaminati da amianto sono oggetto di proposte emendative attualmente in discussione al Senato nel disegno di legge « Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali » (AS 1676);

le politiche d'incentivazione per gli investimenti in edilizia di qualità hanno rappresentato un importante volano per la ripresa economica ed occupazionale del nostro Paese, anche grazie all'adozione degli extra-incentivi per la sostituzione dell'eternit con pannelli fotovoltaici; questa misura, ad oggi non più in vigore, ha portato alla rimozione di oltre 20 milioni di metri quadrati di eternit dai tetti e all'installazione di 2.159 megawatt da fonti energetiche pulite e rinnovabili;

impegnano il Governo:

1) ad adoperarsi nelle sedi internazionali competenti perché l'amianto, in particolare quello crisotilo, venga inserito nella lista dei materiali tossici contemplati dalla Convenzione di Rotterdam, rendendo

pertanto obbligatorio ai Paesi esportatori la dichiarazione di comunicazione di tossicità del materiale esportato;

2) ad avviare la revisione della normativa in materia di protezione della popolazione dai rischi dell'amianto attraverso la semplificazione e l'aggiornamento della cospicua normativa esistente, anche ricorrendo alla formulazione di un testo unico, e a reperire le risorse per la definitiva approvazione e applicazione del Piano nazionale amianto;

3) ad estendere, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, il credito d'imposta al 65 per cento attualmente in vigore per le opere di ristrutturazione e di efficientamento energetico alle opere di bonifica dell'amianto, al fine di tutelare la salute dei cittadini e di promuovere politiche efficaci per l'edilizia di qualità capaci di dare impulso all'economia ed all'occupazione del settore;

4) ad assumere iniziative in sede europea affinché le risorse stanziare per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto non vengano computate ai fini dei saldi di finanza pubblica relativi al rispetto del patto di stabilità e crescita;

5) a completare la mappatura dell'amianto sul territorio nazionale, sulla base dei dati forniti dalle regioni e da queste raccolti tenendo conto delle « Linee Guida per la corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto », predisposte nel giugno 2012 e diramate a tutte le regioni, così da consentirne una omogenea e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale;

6) a promuovere il completamento della mappatura dell'amianto contenuto nelle scuole ed in tutti gli altri locali pubblici e aperti al pubblico e che si dia impulso da parte delle regioni alla rimozione dello stesso;

7) ad assumere iniziative affinché, entro il 31 dicembre 2016, la presenza di amianto, in qualunque luogo, sia eviden-

ziata con l'apposizione di un'etichetta chiara e visibile recante l'indicazione della presenza di amianto;

8) a promuovere, per quanto di competenza, l'effettiva emanazione di linee guida regionali che comprendano l'informatizzazione dei processi di bonifica, la georeferenziazione e l'individuazione di siti idonei allo stoccaggio e allo smaltimento in sicurezza dell'amianto, in un'ottica di filiera corta di gestione, di riduzione del rischio e dei costi;

9) a riconoscere le discariche per rifiuti contenenti amianto quali impianti di smaltimento di preminente interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 195, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

10) a prevedere modifiche normative che contemplino obbligatoriamente, in ogni autorizzazione o rinnovo per la costruzione e gestione di una discarica di rifiuti pericolosi, che una quota volumetrica rispetto a quella complessiva sia riservata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti pericolosi contenenti amianto;

11) a valutare l'opportunità di introdurre per i materiali contenenti amianto, la riduzione del 50 per cento del *range* previsto per il tributo per lo smaltimento di rifiuti in discarica di cui all'articolo 3, comma 26, della legge n. 549 del 1995 (da euro 0,00517 ad euro 0,02582)

12) a reperire risorse, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, per finanziare adeguatamente il Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici, istituito dalla legge finanziaria per il 2008, e a privilegiare le attività di bonifica nei siti ad alto rischio in contesto urbano quali scuole, caserme ed ospedali;

13) a finanziare, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, appositi programmi di ricerca nel settore dell'inertizzazione dell'amianto, valutando i brevetti in essere ed eventuali progetti in corso di autorizzazione e attuazione in particolare in merito alle emissioni inquinanti, alla dispersione di fibre di amianto nei vari elementi, alla composizione dei reflui con riferimento alla presenza residua di amianto e alla gestione dei reflui stessi;

14) a dare adeguato supporto ai Centri Operativi Regionali (COR) afferenti al Registro nazionale mesoteliomi, al fine di compilare un registro degli esposti ed effettuare un'adeguata sorveglianza epidemiologica;

15) a dare maggior impulso alle iniziative di informazione della popolazione e dei lavoratori interessati, sui rischi connessi alla presenza dell'amianto negli ambienti di vita e di lavoro;

16) ad assumere iniziative per incrementare le risorse assegnate al fondo per le vittime dell'amianto, istituito dalla legge finanziaria per il 2008, rivedendo l'attuale normativa pensionistica, per garantire benefici, oltre che ai lavoratori colpiti da patologie asbesto-correlate, anche a coloro che per motivi di servizio sono esposti direttamente all'agente patogeno.

**8-00111** «Dallai, Zolezzi, Lavagno, Fregolent, Gadda, Braga, Reallacci, Bratti, De Menech, Capozzolo, D'Incà, Luigi Di Maio, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni, Pisano, Pesco, Zan, Paglia, Pellegrino, Zaratti, Nicchi, Aiello, Di Salvo, Airaudo, Placido, Duranti, Piras, Piazzoni ».

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Chimici e di rappresentanti dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionali (Ass.IEA) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Atto n. 154 .....

23

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Chimici e di rappresentanti dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionali (Ass.IEA) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.**

**Atto n. 154.**

Le audizioni si sono svolte dalle 15 alle 15.50.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3098 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 24

Audizione di esperti (*Svolgimento e conclusione*) ..... 24

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Emendamenti C. 3008, approvata, in un testo unificato, dal Senato, ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione - Parere*) ..... 25

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del vicepresidente Danilo TONINELLI. — Interviene la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia.*

##### La seduta comincia alle 8.45.

**Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3098 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Danilo TONINELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

##### Audizione di esperti.

(*Svolgimento e conclusione*).

Gianfranco D'ALESSIO, *professore ordinario di diritto amministrativo presso*

*l'Università di Roma Tre*, Carlo DEODATO, *consigliere di Stato*, Alessandro HINNA, *professore associato di organizzazione aziendale presso l'Università di Roma Tor Vergata*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), Marilena FABBRI (PD), Alan FERRARI (PD) e Teresa PICCIONE (PD) intervengono per porre quesiti.

Alessandro HINNA, *professore associato di organizzazione aziendale presso l'Università di Roma Tor Vergata*, Carlo DEODATO, *consigliere di Stato*, Gianfranco D'ALESSIO, *professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Roma Tre*, rispondono ai quesiti posti.

Danilo TONINELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato i professori per la loro partecipazione, dichiara conclusa l'audizione.

##### La seduta termina alle 9.55.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.**

**Emendamenti C. 3008, approvata, in un testo unificato, dal Senato, ed abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione — Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.35.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, rappresentanti della Federazione nazionale della stampa Italiana e rappresentanti di testate giornalistiche (*Svolgimento e conclusione*) ..... 26

#### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. C. 3008, approvata dal Senato, C. 1194 Colletti, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi, C. 2777 Formisano, C. 330 Ferranti, C. 675 Realacci, C. 1205 Colletti, C. 1871 Civati, C. 2164 Ferranti e C. 2774 Dorina Bianchi ..... 27

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C.**

**372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo.**

**Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, rappresentanti della Federazione nazionale della stampa Italiana e rappresentanti di testate giornalistiche.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Luigi VICINANZA, *Direttore de L'Espresso*, Giorgio MULÉ, *Direttore di Panorama*, Mario CALABRESI, *Direttore de La Stampa*, Maurizio BELPIETRO, *Di-*

rettore di Libero, Stefano CAPPELLINI, Capo redattore de *Il Messaggero*, Claudio TITO, Capo redattore de *La Repubblica*, Donatella STASIO, Capo servizio de *Il Sole 24 ore*, Giovanni BIANCONI, inviato de *Il Corriere della Sera*, Marco LILLO, inviato de *Il fatto quotidiano*, Enzo IACOPINO, Presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, e Anna DEL FREO, Segretario generale aggiunto vicario della Federazione nazionale della stampa Italiana.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Donatella FERRANTI, presidente, Alfredo BAZOLI (PD), Walter VERINI (PD) e Vittorio FERRARESI (M5S).

Rispondono ai quesiti posti Donatella STASIO, Capo servizio de *Il Sole 24 ore*, Marco LILLO, inviato de *Il fatto quotidiano*, Anna DEL FREO, Segretario generale aggiunto vicario della Federazione nazionale della stampa Italiana, e Luigi VICINANZA, Direttore de *L'Espresso*.

Donatella FERRANTI, presidente, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.**

**C. 3008**, approvata dal Senato, **C. 1194 Colletti**, **C. 2165 Ferranti**, **C. 2771 Dorina Bianchi**, **C. 2777 Formisano**, **C. 330 Ferranti**, **C. 675 Realacci**, **C. 1205 Colletti**, **C. 1871 Civati**, **C. 2164 Ferranti** e **C. 2774 Dorina Bianchi**.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 16 alle 16.05.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014. C. 3053 Governo (*Esame e rinvio*) ..... 28

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Documento di consultazione congiunto della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza – Verso una nuova politica europea di vicinato (JOIN(2015) 6 final) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e rinvio*) ..... 33

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.*

#### La seduta comincia alle 13.55.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014.**

**C. 3053 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Paolo ALLI (AP), *relatore*, rileva che l'Ucraina costituisce uno degli elementi chiave del Partenariato orientale, che sorge dalla necessità di stimolare nei sei

*partner* (Ucraina, Bielorussia, Moldova, Armenia, Georgia e Azerbaigian) processi di avvicinamento all'UE, secondo le ambizioni e le specificità di ognuno. Gli accordi di associazione – come quello in esame – sono funzionali al conseguimento di tali obiettivi e si inseriscono in un percorso negoziale che – superando l'approccio di mera cooperazione – punta alla realizzazione di una graduale associazione politica e integrazione economica.

Ricorda che le relazioni tra l'UE e Kiev, regolate da un accordo di partenariato e di cooperazione in vigore dal 1998, hanno conosciuto una svolta significativa al vertice di Parigi del luglio 2008, quando si è chiaramente delineato un orientamento condiviso a sostenere la transizione di Kiev verso la democrazia e l'economia di mercato. La definizione del Partenariato orientale, l'anno successivo, confermava questo approccio collaborativo: nel frattempo i rapporti tra Kiev e Bruxelles acquisivano un'assoluta centralità nell'agenda politica ucraina fino a diventare la principale faglia di frattura del sistema politico del Paese.

Alla luce di quella che è stata giustamente definita da Lucio Caracciolo « la crisi più pericolosa vissuta in Europa dopo la fine della Seconda guerra mondiale », iniziata alla fine del 2013 con i drammatici avvenimenti di *Euromaidan*, ed a seguito degli eventi succedutisi a partire dallo scorso febbraio e dell'illegittima annessione russa della Crimea, nel quadro del sostegno dell'UE all'unità, sovranità, indipendenza ed integrità territoriale dell'Ucraina si è deciso di procedere subito alla firma dei Titoli politici dell'Accordo, avvenuta a Bruxelles il 21 marzo 2014. I rimanenti Titoli sono stati quindi firmati, dopo le elezioni presidenziali in Ucraina, sempre a Bruxelles, il 27 giugno 2014. Inoltre, tra le azioni di sostegno economico all'Ucraina in tale frangente di crisi, nell'aprile scorso l'UE ha deciso di introdurre delle misure commerciali autonome unilaterali in favore dell'Ucraina, volte di fatto ad anticipare l'attuazione della componente tariffaria dell'area di libero scambio.

Il 16 settembre l'Accordo è stato ratificato dal Parlamento ucraino e dal Parlamento europeo ma, tenendo conto delle esigenze rappresentate da parte di Kiev, l'avvio dell'applicazione provvisoria delle disposizioni di competenza esclusiva dell'UE è stato posticipato al 1 gennaio 2016 per quanto concerne le disposizioni del Titolo IV (misure commerciali), a seguito dell'incontro tra l'UE, l'Ucraina e la Russia del 12 settembre scorso nel quadro del dialogo con Mosca, volto ad affrontarne le preoccupazioni relative all'attuazione: è peraltro di questi giorni la notizia, riferita dalla Commissaria europea al Commercio, Cecilia Malmström, che Mosca ha lasciato cadere la richiesta di far ulteriormente slittare l'accordo di libero scambio, che pertanto entrerà in vigore il prossimo 1° gennaio.

Sottolinea che l'Accordo in esame prevede l'approfondimento dei rapporti politici ed economici fra l'UE e l'Ucraina, in vista di una graduale integrazione del Paese nel mercato interno dell'Unione. Il testo prevede una più stretta cooperazione in materia di dialogo politico, diritti umani

e libertà fondamentali, giustizia, sicurezza, sviluppo sostenibile, finanza pubblica, stabilità macro-economica, affari sociali, energia (inclusa la tematica nucleare) e rafforzamento strutturale delle istituzioni amministrative, che devono garantire l'effettivo ed efficace funzionamento dell'Accordo stesso.

La parte relativa alla creazione di un'area di libero scambio mira non soltanto all'incremento dell'interscambio commerciale, ma anche alla progressiva armonizzazione regolamentare, in vista di un graduale inserimento dell'Ucraina nel mercato unico europeo. L'Accordo quindi rappresenta un modo concreto per attivare il potenziale delle relazioni bilaterali, attraverso il sostegno alle riforme interne, al risanamento economico, alla crescita, all'organizzazione istituzionale e alla cooperazione settoriale in molteplici ambiti, quali energia, trasporti, ambiente, sanità, educazione, tutela dei consumatori e cultura.

L'Accordo fa parte dei cosiddetti accordi di « nuova generazione » che Bruxelles ha stipulato o sta stipulando con alcuni *partner* del Partenariato orientale (oltre l'Ucraina, al momento si tratta della Moldova e Georgia) e che pongono le basi per relazioni a lungo termine, senza peraltro escludere ulteriori futuri sviluppi delle stesse, in linea con il Trattato di Lisbona. L'Accordo va inoltre inteso come una vera e propria agenda per le riforme in Ucraina, in quanto basato su di un programma a 360 gradi di adeguamento normativo ai parametri europei. Gli elementi chiave dell'Accordo possono essere così riassunti: un quadro di valori e di principi condivisi (democrazia, rispetto dei diritti umani, libertà fondamentali, Stato di diritto, sviluppo sostenibile, economia di mercato); una cornice istituzionale di nuova concezione, con l'istituzione di un Consiglio di associazione inteso all'adozione di decisioni e di un Comitato di associazione per la trattazione di questioni commerciali. Sono previsti anche fori di cooperazione per la società civile e i rispettivi Parlamenti; una cooperazione rafforzata nella politica estera e di sicu-

rezza (incentrata su stabilità della regione, non proliferazione delle armi di distruzione di massa, lotta al terrorismo, gestione delle crisi eccetera); la creazione di un'area di libero scambio (DCFTA secondo l'acronimo inglese), nella prospettiva di offrire non solo maggiori opportunità di commercio e di investimento, ma anche la possibilità di fruire dell'assistenza dell'UE nelle riforme collegate al settore economico-commerciale; la creazione di un'area condivisa di giustizia, libertà e sicurezza, incentrata sul piano di liberalizzazione dei visti, ma anche su migrazione, protezione dei dati, lotta al riciclaggio di denaro, alle droghe e al crimine organizzato); un accordo in materia energetica, incluse le problematiche del settore nucleare, con particolare attenzione per la sicurezza delle forniture, la graduale integrazione dei mercati, l'efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabili e la sicurezza nucleare; la cooperazione in 28 settori-chiave fra i quali la riforma della pubblica amministrazione, le politiche industriali, politiche marittime e della pesca, agricoltura e sviluppo rurale, energia, trasporti, protezione civile, sanità, ricerca, e altro.

Osserva che l'istituzione di un'area di libero scambio consentirà una più stretta integrazione nel mercato unico e costituisce perciò un potente incentivo alla crescita economica del Paese. È prevista l'instaurazione di una relazione commerciale preferenziale, basata su trattamenti reciprocamente vantaggiosi nell'accesso ai rispettivi mercati, nonché il graduale ravvicinamento dell'Ucraina all'insieme dei regolamenti e delle norme dell'UE, che costituisce il maggiore *partner* commerciale di Kiev.

Sulla base dei dati forniti dalla Commissione europea, i benefici attesi per Kiev sono quantificabili in un incremento del prodotto nazionale lordo superiore al 6 per cento, con un aumento annuo nelle esportazioni pari a 1 miliardo di euro (1,2 miliardi di euro annui in termini di reddito nazionale). I settori che ne trarranno i maggiori vantaggi saranno – sempre in base ai dati della Commissione – quelli del tessile e dell'abbigliamento, dei prodotti

alimentari e dei metalli non ferrosi, mentre le nuove opportunità commerciali e il miglioramento dei livelli produttivi saranno di stimolo agli investimenti, alla modernizzazione (soprattutto nel settore agricolo) e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

Il testo si articola in un preambolo, recante le premesse sugli aspetti salienti delle relazioni bilaterali e dell'approccio generale dell'Accordo, in 7 Titoli (I. Principi generali; II. Dialogo politico e riforme, associazione politica, cooperazione e convergenza in materia di politica estera e di sicurezza; III. Giustizia, libertà e sicurezza; IV. Scambi e questioni commerciali; V. Cooperazione economica e settoriale; VI. Cooperazione finanziaria e disposizioni antifrode; VII. Disposizioni istituzionali, generali e finali), 43 allegati relativi a questioni tecniche e ad aspetti normativi dell'UE soggetti a progressivo adeguamento da parte ucraina ai parametri della stessa Unione e 3 protocolli (riguardanti rispettivamente la definizione della nozione di « prodotti originari » e metodi di cooperazione amministrativa; l'assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale; la partecipazione dell'Ucraina ai programmi dell'Unione).

Particolare rilievo, sotto il profilo politico-internazionale, assumono il Titolo II ed il Titolo III, il primo dei quale prevede l'approfondimento del dialogo politico in vista di una graduale convergenza nelle aree della politica estera e della politica comune di sicurezza e difesa. Vengono individuati i diversi ambiti nei quali si articola il dialogo, con particolare attenzione ai crimini internazionali di competenza della Corte penale internazionale, alla stabilità regionale, alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi eccetera. Particolare attenzione viene attribuita al rispetto dei principi democratici e dei diritti delle persone e delle minoranze. Il Titolo III (Giustizia, libertà e sicurezza) tratta dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, di migrazioni, asilo e gestione delle frontiere. Le Parti si impegnano a collaborare in materia di circolazione delle persone, di lotta al crimine

organizzato, al traffico di droga e al terrorismo – con particolare attenzione alla cooperazione nel settore giudiziario e al contatto *people-to-people*. Al riguardo, sia il Ministero dell'interno sia il Ministero della giustizia hanno segnalato di non avere osservazioni da formulare per le parti di rispettiva competenza.

Gli preme sottolineare che l'attuazione della cooperazione nei settori identificati dall'Accordo non richiede cofinanziamenti aggiuntivi da parte degli Stati membri, mentre l'onere finanziario derivante dall'implementazione amministrativa dell'intesa è pari a 9.680 euro a decorrere dall'anno 2016, da porre a carico del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La straordinaria valenza politica di questo Accordo è nota a tutti i colleghi: la società ucraina ha pagato un durissimo prezzo per le sue aspirazioni europee, subendo un'occupazione territoriale da parte della Russia ed assistendo ad un progressivo deterioramento delle condizioni economiche e del sistema produttivo del Paese. Con questa ratifica, l'UE ed i suoi stati membri forniscono un importante sostegno alla scelta europea di Kiev ponendo i fondamenti necessari per la rinascita economica, democratica e civile dell'Ucraina, alla quale questa Commissione ha prestato una costante attenzione.

Aggiunge inoltre che l'Assemblea parlamentare della NATO, tenutasi negli ultimissimi giorni a Budapest, ha approvato degli emendamenti molto forti a sostegno di Ucraina e Georgia, ponendo condizioni molto precise quanto ai processi di democratizzazione in corso in quei Paesi ma al tempo stesso riconoscendo aspirazione specialmente dell'Ucraina ad entrare a far parte dell'Alleanza. Fa infine presente che circa la metà dei membri della UE hanno già ratificato l'Accordo di associazione, ed urge quindi che anche il Parlamento italiano si esprima in tal senso.

Il viceministro Lapo PISTELLI svolge tre considerazioni, a complemento di quanto già detto dal relatore. In primo luogo, l'Accordo di partenariato si configura come un'agenda di impegni che l'Ucraina dovrà adempiere, allo scopo di darsi un profilo compatibile con una sua integrazione all'interno dell'Unione europea. In secondo luogo, va considerato che l'Accordo è stato definito parallelamente al progetto russo dell'Unione economica eurasiatica. Mosca ha in questo senso esplicitamente richiesto che l'applicazione dell'accordo di libero scambio venisse dilazionata al 1° gennaio 2016, e la UE, che si era posta l'obiettivo di normalizzare i rapporti fra Russia ed Ucraina nel quadro degli accordi Minsk 2, ha creduto opportuno venire incontro a tale richiesta. In terzo luogo, sono in realtà già 20 gli Stati che hanno ratificato l'Accordo, e tutti gli altri si sono impegnati a farlo entro il primo semestre dell'anno. Va ricordato che domani si aprirà il vertice di Riga, nel corso del quale verranno profondamente revisionati gli strumenti di vicinato orientale, su iniziativa della Commissione, allo scopo di adeguarli alle esigenze dei singoli partner. Ciò rende viepiù urgente, anche per l'Italia, almeno incardinare la procedura di ratifica dell'Accordo.

Maria Edera SPADONI (M5S), nel ringraziare il relatore per aver efficacemente illustrato le caratteristiche salienti dell'Accordo, rileva come in esso siano presenti alcuni punti condivisibili – quali la lotta al riciclaggio, al terrorismo, alla criminalità o alla tratta degli esseri umani –, ma al tempo stesso molti altri che sollevano numerosi interrogativi. Va infatti ricordato che a Kiev è stato disciolto il gruppo parlamentare del Partito Comunista, e che l'Ucraina ha secretato il contenuto delle scatole nere del volo 17 della *Malaysia Airlines*, pur essendo stata istituita dagli Stati che hanno registrato delle vittime una Commissione con l'incarico di fare luce sull'accaduto; inoltre, sulla frontiera fra Federazione russa ed Ucraina si continua a combattere, nonostante gli accordi Minsk 2, e gli ucraini sono responsabili del

massacro di Odessa. Per cui, il problema di fondo è di natura concettuale: con quale interlocutore la UE sta stipulando un Accordo? Numerosi Stati hanno aderito al Partenariato orientale, e tuttavia l'Ucraina ha caratteristiche peculiari e dovrebbe essere trattata in modo diverso, sotto il profilo dei diritti umani e per quanto riguarda l'ambito della politica estera e sicurezza.

Vincenzo AMENDOLA (PD) ringrazia il relatore per aver illustrato in modo completo ed esaustivo i contenuti dell'Accordo; come pure dà atto al Viceministro Pistelli di aver giustamente rivendicato il tentativo della UE di recuperare una delle fratture più complesse mai verificatesi con la Federazione russa.

Rispondendo all'onorevole Spadoni, invita invece il Parlamento ad accelerare quanto più possibile la ratifica, proprio per tacitare le accuse spesso rivolte all'Europa di essere lontana dagli eventi geopolitici, di mancare di visione, di non costruire ponti verso i Paesi in transizione. Sottolinea il valore storico dell'Accordo; e rimandando a riunioni già tenutesi con il Ministro degli interni ucraino, in sede OSCE e di « gruppo Normandia », riconosce le specifiche difficoltà dell'Ucraina, ribadendo però che è nostro dovere, visti gli Accordi di associazione, aiutare per primi i Paesi in difficoltà. Ricorda che Kiev si è impegnata a riformare le proprie istituzioni e a portare avanti una decisa lotta contro la corruzione; fa presente che questa è una seria sfida che si pone innanzi tutto alla classe dirigente che è uscita dalle ultime elezioni, e che non vi devono essere titubanze. La transizione in Ucraina è in atto, nonostante forti contrapposizioni che si registrano anche all'interno della classe dirigente del Paese, ma il pacchetto di Trattati messo in piedi che si compone dell'Accordo di associazione in esame, del Protocollo di Minsk e del « formato Normandia » — va nella giusta direzione.

Guglielmo PICCHI (FI-PdL) ringrazia in primo luogo il relatore per l'ampia illu-

strazione dei contenuti dell'Accordo, che però non chiarisce quale sia la politica europea nei confronti dell'Ucraina. Ricordando gli scontri in atto nel Donetsk e la visita della Commissione esteri a Kiev, si chiede se l'Accordo in esame abbia un'effettiva utilità e quali rapporti si vogliano immaginare con l'Ucraina e con la Federazione russa. Contesta il fatto che, a fronte di una grande apertura di credito nei confronti dell'Ucraina, a Kiev non sia stato chiesto di fare alcuna riforma, e che il problema della Crimea non sia stato minimamente toccato alla luce dell'accordo del 1991 fra Mosca e Kiev, che definì quelli che avrebbero dovuto rimanere i confini dell'Ucraina. Riconoscendo, dunque, il valore positivo dell'Accordo in discussione, sottolinea però l'importanza di una ridefinizione della PEV, che riconosca il fallimento di quanto fatto nel corso degli ultimi vent'anni, considerando la situazione della Georgia e della Transnistria; ed evidenzia la paradossalità della situazione in cui ci troviamo, con gli osservatori OSCE che hanno riconosciuto la regolarità delle elezioni, ma al tempo stesso una guerra civile in corso.

Mario MARAZZITI (PI-CD) nel ringraziare il relatore per l'illustrazione dell'Accordo, sottolinea l'importanza di una sua rapida ratifica, in virtù di un europeismo intelligente. Rileva come si tratti di un crinale stretto, perché le modalità di gestione da parte della UE della vicenda ucraina sono state tali da suscitare delle aspettative, che hanno poi condotto gli scontri ad una violenza fuori controllo. D'altro canto, ricorda come non ci possiamo permettere di conservare la situazione atto, ed al tempo stesso non ci conviene auspicare né un'Ucraina « europea » né un'Ucraina spaccata in due, ma semmai ricomporre il rapporto con la Federazione russa. Ribadendo, dunque, l'importanza di ratificare l'Accordo ed, in generale, di gestire con attenzione l'uscita dalla crisi in corso, preannunzia l'orientamento favorevole del proprio gruppo alla ratifica.

Maria Edera SPADONI (M5S) ribadisce ulteriormente la gravità di aver stipulato un Accordo di associazione con un interlocutore, di cui non si sono ben valutate le caratteristiche. Ricorda come nella sede del Consiglio d'Europa si sia deciso di sospendere la Federazione russa dalle votazioni; che in Ucraina vi sono forze politiche che si richiamano al nazismo, con propri esponenti che siedono persino nel Governo; che, infine, l'anno scorso l'Assemblea Generale dell'ONU ha votato una risoluzione di condanna di qualsiasi Paese che dia sostegno a forme di apologia del nazismo e non condanni i crimini di guerra nazisti, compresa la *Shoah*, e che fra i 55 voti di astensione su di essa figura anche quello dell'Unione europea, sulla base dell'idea che tale risoluzione fosse stata concepita in senso anti-ucraino, secondo una cifra di inaccettabile ambigua ipocrisia. In definitiva, sottolinea che l'estromissione della Federazione russa dal Consiglio d'Europa non rappresenta un vantaggio per nessuno, e d'altra parte che permangono forti dubbi sull'interlocutore del presente Accordo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Documento di consultazione congiunto della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza – Verso una nuova politica europea di vicinato.**

**(JOIN(2015) 6 final).**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che a conclusione dell'esame del suddetto atto, la Commissione potrà adottare un documento finale, a norma dell'articolo 127 del Regolamento. Ricorda, altresì, che l'onorevole Cimbro ha preso parte in rappresentanza di questa Commissione a una riunione interparlamentare svoltasi a Bruxelles il 5 maggio scorso sulla revisione della politica europea di vicinato e ha pertanto acquisito una competenza approfondita sul dibattito che si è già sviluppato sia al Parlamento europeo sia in taluni Stati membri sul documento di cui oggi si avvia l'esame. Coglie a tal fine l'occasione per sottolineare che i fatti di queste ultime settimane – si riferisce in particolare alla crisi libica e al disaccordo intraeuropeo in tema di immigrazione – evidenziano l'urgenza e la necessità di una riflessione sulla politica estera dell'Unione europea e in particolare delle sue relazioni con i Paesi confinanti, in un'ottica che sia più attenta ai condizionamenti di vario tipo derivanti dai differenti quadri regionali. Occorre, in base al dibattito anche scientifico che si sta sviluppando, superare il *format* multilaterale standard, elaborando strategie flessibili di relazione, pur in un quadro sempre molto attento ai valori fondamentali che sono la condizione stessa dell'esistenza dell'Unione.

Anche nel settore orientale, che è un dovere non far passare in secondo piano, viviamo una situazione di crescente complessità, segnata da un lato dalla ripresa di

una politica aggressiva da parte della Russia, tendente alla creazione di una sfera di influenza esclusiva, e dall'altro da un periodo di recessione economica grave e continuata nel nostro continente. È dunque palese che occorre differenziare le strategie di dialogo con i Paesi vicini, privilegiando strumenti finora poco utilizzati quali, ad esempio, la cooperazione regionale, o la PEV per così dire al quadrato, con i « vicini dei vicini ». In particolare, sempre per quanto riguarda il settore orientale, occorre nettamente distinguere fra due gruppi di Paesi: Moldavia, Ucraina e Georgia da un lato; Azerbaigian, Armenia e Bielorussia dall'altro; come pure occorre considerare l'esistenza di possibilità molto promettenti di interazione con i Paesi del sud dei Balcani. È poi necessario rispondere alle numerose critiche che sono state avanzate anche in questi giorni, in base alle quali l'Unione avrebbe deciso di « disinvestire » in termine di strumenti finanziari quanto alla PEV, dotandola di risorse certe e crescenti nel tempo.

Fatte queste premesse, auspica che questa Commissione e il Comitato permanente per la politica estera dell'Unione europea, presieduto dal collega Picchi, possano corrispondere fattivamente alla richiesta avanzata dall'Alto Rappresentante Mogherini producendo un documento recante la visione italiana di una nuova politica europea di vicinato, e ciò in sinergia con il Senato, che sta procedendo nella medesima direzione.

Preannuncia, infine, che appare opportuno provvedere alla calendarizzazione di un'audizione dell'Alto Rappresentante Federica Mogherini davanti alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato anche ai fini della tematica in titolo.

Eleonora CIMBRO (PD), *relatrice*, ringrazia in primo luogo il presidente di aver menzionato la sua partecipazione alla riunione interparlamentare di Bruxelles, facendo presente ai commissari come nel corso di essa abbia registrato scarsa attenzione nei confronti della PEV mediter-

anea, ed al tempo stesso un atteggiamento molto critico rispetto alle modalità di gestione della crisi libica.

Ricorda poi che la revisione ed il rilancio della Politica europea di vicinato (PEV) sono stati individuati tanto dal Presidente della Commissione europea, Juncker, quanto dall'Alta Rappresentante per la PESC/PSDC, Federica Mogherini, come una delle priorità del nuovo esecutivo di Bruxelles. Più nel dettaglio, la nuova Commissione ha assunto l'impegno di presentare le nuove linee della PEV entro un anno dall'inizio del suo mandato, e quindi per l'autunno del 2015.

La base giuridica della PEV è rappresentata dall'articolo 8 del TEU, in base al quale l'UE « sviluppa con i Paesi limitrofi relazioni privilegiate al fine di creare uno spazio di prosperità e buon vicinato fondato sui valori dell'Unione e caratterizzato da relazioni strette e pacifiche basate sulla cooperazione ».

Lanciata nel 2003 con la comunicazione *Wider Europe*, la PEV si proponeva un'integrazione progressiva dei Paesi limitrofi, da realizzare tramite l'implementazione di impegnative riforme politiche, economiche e istituzionali e l'adozione di un sistema di valori comuni. Il processo di integrazione, pur avendo realizzato passi avanti significativi per quanto attiene sia alla componente regionale (con la creazione dell'Unione per il Mediterraneo nel 2008 e del Partenariato orientale nel 2009) sia allo strumento, sempre più efficace e stringente, degli accordi per la creazione di una zona di libero scambio ampia e approfondita, ha peraltro subito un forte rallentamento negli ultimi anni, legato ai fattori di instabilità emersi tanto nell'area orientale quanto in quella meridionale del vicinato.

Ad oriente, dalla crisi in Georgia del 2008 a quella ucraina, l'instabilità è derivata in larga misura dalla crescente assertività della politica estera russa, mentre a sud la cosiddetta primavera araba, che pure ha portato a una significativa democratizzazione in Tunisia e ad un processo di transizione politica complesso e difficile ma tuttora in corso in Egitto, ha anche

comportato una conflittualità accesa, sfociata in vere e proprie guerre civili in Siria e in Libia, cui si somma lo stallo ormai prolungato del Processo di pace in Medio Oriente.

Il quadro attuale mostra una crescente divergenza nel livello di impegno e integrazione che i Paesi limitrofi intendono assumere nei confronti dell'UE. La nuova Commissione ha pertanto ritenuto necessario procedere ad un'analisi più dettagliata e attenta degli interessi dell'UE e dei suoi *partner*, al fine di individuare modalità flessibili e commisurate ai diversi livelli di ambizione dei partenariati di vicinato e al tempo stesso tenere conto dei conflitti in pieno svolgimento in molti Paesi del vicinato e delle possibili modalità di azione e intervento.

A tal fine, la Commissione europea e l'Alto Rappresentante hanno presentato il 4 marzo scorso un Documento di consultazione dal titolo «*Verso una nuova Politica europea di vicinato*» (JOIN (2015) 6), con l'obiettivo di sintetizzare le lezioni che possono essere tratte da un'esperienza ormai più che decennale e di sviluppare alcune possibili risposte innovative, da discutere con i *partner* chiave e con gli *stakeholders*. Il Documento ha lanciato una procedura di consultazione che si concluderà il 30 giugno e costituirà la base di un'ulteriore comunicazione, prevista per l'autunno, nella quale verranno tracciate le nuove linee della PEV.

Per quanto concerne le lezioni da trarre dall'esperienza della PEV, la Commissione, pur consapevole dei diversi aspetti positivi che hanno contraddistinto la politica di vicinato – rafforzamento dei rapporti commerciali, con l'UE primo *partner* per quasi tutti i Paesi limitrofi; significativi successi nella politica comune in materia di visti e di mobilità –, intende soffermarsi su alcuni limiti, legati soprattutto alla limitata flessibilità degli strumenti e al rischio che l'approccio *more for more* non garantisca in pieno un senso di titolarità condivisa tra l'Unione e i suoi *partner*.

Tra le questioni che la PEV, nel suo formato attuale, non sembra soddisfare

appieno, vi è quella connessa con la sua portata geografica, intendendo con ciò non tanto un'estensione *sic et simpliciter* ad altri Paesi, quanto la ricerca di modalità flessibili per lavorare insieme ai « vicini dei vicini », garantendo così, al contempo, una maggiore coerenza tra la PEV e le relazioni che l'UE intrattiene con la Russia, i *partner* dell'Asia centrale, del Sahel e del Corno d'Africa.

Quanto ai temi cardine in vista di una riforma della Politica di vicinato, la Commissione intende raccogliervi e sintetizzarli in quattro grandi linee.

In primo luogo una maggiore differenziazione: è necessario che la PEV si adatti agli scenari sempre più diversificati che caratterizzano le aree orientale e meridionale del vicinato. Da un lato, si dovrebbero esplorare nuovi formati ancor più approfonditi di cooperazione regionale per soddisfare le aspirazioni e le scelte dei Paesi che non considerano gli accordi di associazione l'ultimo stadio sulla via dell'associazione politica e dell'integrazione economica; dall'altro, andrebbero studiate nuove forme « a geometria variabile » per rilanciare il dialogo con i *partner* che non hanno ancora assunto impegni vincolanti o hanno abbandonato i negoziati in ambito PEV.

In secondo luogo una più marcata focalizzazione, circoscrivendo maggiormente le aree di cooperazione, oggi vastissime, incluse all'interno della PEV, concentrandosi sui settori nei quali gli interessi dell'Unione e dei *partner* convergono con maggiore evidenza: promozione del commercio e dello sviluppo economico; connettività e grandi reti, specie nei settori dei trasporti e dell'energia; impegno comune contro le minacce alla sicurezza derivanti dal terrorismo e dalle situazioni di conflitto; sostegno alle azioni di rafforzamento della *governance*, partendo dalla rule of law e dalle libertà fondamentali; liberalizzazione dei visti e politica della mobilità, accompagnate da misure comuni di lotta al traffico di esseri umani ed all'immigrazione illegale; accesso a inizia-

tive e programmi che favoriscano gli scambi di giovani nei settori dell'istruzione e della formazione.

Inoltre vi è necessità di maggiore flessibilità sul piano della strumentazione: gli strumenti della PEV si sono infatti espansi e consolidati nel corso degli anni, sempre entro il quadro giuridico fornito dagli accordi di associazione e dagli accordi di partenariato e cooperazione. Con 12 Paesi *partner* sono stati concordati Piani d'azione, seguiti a cadenza annuale da relazioni sulla loro implementazione. Sempre con cadenza annuale, la Commissione europea produce una comunicazione strategica sulla PEV e due relazioni sull'attuazione delle priorità a livello regionale: una sul Partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con i Paesi del sud del Mediterraneo e una sul Partenariato orientale. A tali documenti di indirizzo si accompagna, nelle forme previste dagli accordi di associazione e dagli accordi di partenariato e cooperazione, un intenso dialogo bilaterale con i singoli *partner*.

Il supporto finanziario dell'UE è stato costante e di notevole entità, e ulteriori 15 miliardi di euro sono stati già programmati per il periodo 2014-2020, con una *mid-term review* nel 2017. Si ricorda che nel periodo di programmazione 2007-2013 sono stati stanziati complessivamente 13,3 miliardi di euro di cui 9 circa sono stati destinati ai Paesi del Mediterraneo e 3,8 ai Paesi del Partenariato orientale.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione finanziaria 2014-2020 dell'UE il nuovo strumento finanziario, strumento europeo di vicinato (ENI), ha una dotazione di circa 15,4 miliardi di euro a sostegno dei Paesi del vicinato sia orientale sia meridionale, con un incremento rispetto alle precedenti prospettive finanziarie. Per i programmi destinati ai Paesi del partenariato orientale sono previsti tra i 741 ed i 906 milioni di euro, mentre per i programmi riguardanti i Paesi del Sud Mediterraneo, tra i tra 674 e 824 milioni di euro.

Sulla base di tali strumenti, la riflessione che la Commissione proporrà do-

vrebbe incentrarsi su una maggior differenziazione dei Piani d'azione, onde adattarli alle esigenze e alle priorità dei singoli Paesi; sull'adattamento del principio *more for more* ad un contesto nel quale taluni *partner* non scelgono una più stretta integrazione con l'UE; sull'adattamento dei criteri seguiti per valutare lo stato di avanzamento del processo di integrazione, nei casi in cui il *partner* interessato si trovi in una situazione di conflitto o d'instabilità.

Maggiore *ownership* e visibilità: una delle critiche rivolte più di frequente alla PEV è l'assenza di un vero senso di parità e di compartecipazione nei Paesi *partner* e nelle rispettive società, nonché la scarsa consapevolezza degli scopi e dell'impatto della politica di vicinato da parte delle opinioni pubbliche. La Commissione dovrebbe pertanto avviare una riflessione sulle modalità per rendere le strutture della PEV più collaborative, in modo da sottolineare adeguatamente il ruolo di impulso e di scelta dei *partner* e da coinvolgere tutti gli attori all'interno delle rispettive società; per accelerare e rendere così più visibili al pubblico i benefici derivanti dalla PEV; per orientare i flussi di finanziamenti in una logica di investimenti – piuttosto che di doni –, così da rendere più chiaro il ruolo attivo dei Paesi *partner*; per coinvolgere con maggiore efficacia gli Stati membri nella progettazione e implementazione delle politiche di vicinato.

Partendo dalle considerazioni sopra sintetizzate, la Commissione ha quindi formulato una serie dettagliata di quesiti, che partono dalle considerazioni di carattere più strutturale (il mantenimento stesso della PEV, con un unico quadro a coprire vicinato orientale e meridionale) per passare a quelle di tipo geografico (se sia opportuno conservare l'attuale portata geografica e consentire modi più flessibili di collaborare con i « vicini dei vicini ») e gestionale (con quali modalità prevedere un approccio più globale, caratterizzato da un maggior coinvolgimento degli Stati membri, e come rivedere o variare gli strumenti della PEV, dagli accordi di associazione e le zone di libero scambio

globale e approfondito ai piani d'azione e le relazioni annuali), a quelle di ordine settoriale (come concentrare più esplicitamente i partenariati su aree di interesse condiviso; potenziare le misure per la liberalizzazione dei visti; favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile nei Paesi *partner*; integrare meglio le attività nel contesto della PESC e della PSDC all'interno della PEV, con particolare riferimento alle riforme nel settore della sicurezza; favorire lo sviluppo della cooperazione regionale; sviluppare ulteriormente l'impegno con la società civile e il dialogo interreligioso e il rispetto della diversità culturale).

La Commissione individua quindi una serie di quesiti che riflettono le grandi linee individuate dalla Commissione stessa, dall'esplorazione di nuove modalità di relazione per soddisfare le aspirazioni dei Paesi che non considerano gli accordi di associazione lo stadio finale dell'associazione politica e dell'integrazione economica e sul possibile inserimento nella PEV di una sorta di geometria variabile, con diversi tipi di relazioni per i *partner* che scelgono livelli diversi di impegno; sull'individuazione di settori prioritari e sugli strumenti che potrebbero servire ad approfondire la cooperazione in tali ambiti; sulla flessibilizzazione degli strumenti della PEV e sull'adeguamento del principio *more for more* ad un contesto in cui alcuni *partner* non scelgono di approfondire l'integrazione; sulle iniziative da assumere per rafforzare la cotitolarità dei Paesi *partner*, estendendo la partecipazione alla PEV ai settori produttivi e alla società civile.

Subito dopo la presentazione del Documento di consultazione, la Commissione e l'Alta Rappresentante hanno presentato, come da prassi consolidata, una Comunicazione congiunta sull'attuazione della politica europea di vicinato nel 2014, accompagnata da due documenti di lavoro relativi rispettivamente al Partenariato orientale ed al Partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo dalle relazioni annuali per Paese.

Quali sono state gli orientamenti delle istituzioni europee di fronte al Documento di consultazione?

Il Consiglio ha approvato le proprie conclusioni sul testo lo scorso 20 aprile, evidenziando tra l'altro l'esigenza di riformare i principi e le prassi della PEV, in modo da farne un quadro di riferimento per le relazioni a breve, medio e lungo termine con tutti i *partner* e da garantirne la flessibilità e l'adattabilità al rapido mutare degli scenari geopolitici. Il Consiglio ritiene inoltre necessario un maggiore allineamento tra la PEV e le quattro aree individuate nel Documento (differenziazione, focalizzazione, flessibilità e titolarità) e le priorità politiche e gli interessi fondamentali dell'Unione. È altresì essenziale sviluppare ulteriormente l'integrazione ed il dialogo all'interno delle specifiche dimensioni regionali del vicinato, con particolare riferimento al Partenariato orientale e all'Unione per il Mediterraneo.

Assai opportunamente il Consiglio ha chiesto all'Alta Rappresentante ed alla Commissione di presentare, entro l'autunno del 2015, un pacchetto di proposte che garantiscano la coerenza della PEV con le dimensioni PESC/PSDC dell'azione esterna dell'Unione, con particolare riferimento alla stabilità dell'area e in linea con l'approccio globale e la dimensione esterna di altre politiche dell'Unione particolarmente rilevanti, come l'area di libertà, sicurezza e giustizia.

Sottolinea che le conclusioni adottate in Consiglio riflettono un consenso tra gli Stati membri su quasi tutti i pilastri del Documento di consultazione, anche se non sono mancati taluni elementi di contrasto sul riferimento ai cd. « vicini dei vicini » e sul loro ruolo per accrescere l'efficacia della PEV, con un'opposizione tra Stati decisamente favorevoli a un riferimento specifico e « forte » (tra i quali il nostro Paese) e Stati più oscillanti. Il testo approvato sembra riverberare tale polarizzazione, optando per una formula aperta, che potrebbe preludere a un ulteriore approfondimento in sede di dibattito e ad esito della consultazione. Questa diversificazione di toni e di posizioni è emersa con

chiarezza anche nel corso della riunione interparlamentare dedicata alla revisione della PEV promossa a Bruxelles il 5 maggio scorso dalla Commissione Affari esteri del Parlamento europeo. La riunione, alla quale ha preso parte, in rappresentanza di questa Commissione, ha coerentemente evidenziato tutti i punti critici di una strategia che delineata nell'ormai lontano 2003, sorgeva con l'ambizioso tentativo di creare un «cerchio di Stati amici» (come disse Romano Prodi), in un contesto geopolitico oggi completamente mutato e destrutturato.

Nel dibattito si sono puntualmente delineate — come già in altre occasioni diverse istanze europee — le diverse «letture» della PEV, che si declina in una pluralità di chiavi interpretative che ne possono svuotare completamente la portata complessiva: penso alla versione «nordico-baltica» che vede nella PEV uno strumento di *containment* in chiave anti-russa, alla lettura «finalistica» che ne fa una sorta di strumento di pre-ingresso nell'Europa comunitaria, o alle interpretazioni dei Paesi dell'Europa mediterranea che vorrebbero farne uno strumento più efficace di integrazione economica e commerciale e di gestione condivisa dei flussi migratori.

Anche il Parlamento europeo ha avviato l'esame della comunicazione in Commissione Affari esteri (l'esame dovrebbe concludersi da parte del *Plenum* nella sessione del 6-9 luglio prossimi). Il 31 marzo scorso il relatore, Eduard Kukan (Slovacchia, Gruppo PPE) ha presentato un documento di lavoro, nel quale, tra l'altro, evidenziano alcuni profili di particolare interesse.

In primo luogo, l'esigenza di tracciare una netta distinzione tra politica di vicinato e politica di allargamento, in quanto fondate su obiettivi diversi, alla quale si affianca la necessità di configurare una diversificazione di strumenti e di approcci all'interno della PEV: non solo tra partenariato orientale e partenariato meridionale, ma anche al loro interno.

Inoltre a parere del parlamentare europeo, si pone il problema di studiare

nuove e più stringenti modalità di coinvolgimento per tutti gli altri attori coinvolti nel vicinato: non solo dunque i «vicini dei vicini», ma anche le organizzazioni internazionali e regionali, catalizzando il valore aggiunto rappresentato da una potenza civile come l'Europa sui nodi fondamentali del rafforzamento o il consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, dell'indipendenza degli apparati giudiziari, della tutela delle minoranze e delle diversità.

Kukan propone altresì d'incentrare la cooperazione con i *partner* sullo sviluppo economico, infrastrutturale e regionale, sull'ambiente, sulle politiche in materia di concorrenza, sul sostegno alle piccole e medie imprese, su mobilità e migrazioni, sulla sicurezza, sull'energia e sull'efficienza energetica e di concentrare gli sforzi in materia di sicurezza sullo sviluppo delle capacità di protezione dei confini da parte dei Paesi *partner*.

Per molti aspetti nel bilancio della PEV sembrano prevalere i chiaroscuri: sul versante degli accordi infatti, l'UE ha sottoscritto una serie di accordi di associazione con l'Ucraina, la Moldavia e la Georgia, dei partenariati per la mobilità, degli accordi di facilitazione nell'ottenimento dei visti. Sul piano degli scambi commerciali, il peso dell'UE nelle esportazioni dei Paesi vicini resta elevato ma la liberalizzazione degli scambi con i Paesi del sud del Mediterraneo (più marcata rispetto a quelli dell'Est) ha ancora effetti limitati sulla diversificazione dei tessuti economici degli Stati *partner*.

Sappiamo dalla letteratura specialistica che i benefici di questi accordi si producono soltanto nel lungo periodo, mentre l'UE continua a proporre ai Paesi vicini un allineamento all'*acquis* comunitario che rischia di essere del tutto velleitario in assenza di prospettive politiche precise.

Sul piano dello Stato di diritto, il bilancio si presenta ancora più problematico: per attenersi ad un solo indicatore, quello della percezione della corruzione, tutti gli Stati della PEV hanno peggiorato

le loro *performance* tra il 2003 ed il 2013, secondo i dati di Transparency International, ad eccezione della Georgia.

« La PEV non è in sé uno strumento di prevenzione dei conflitti né un meccanismo di composizione degli stessi », aveva osservato la Commissaria Benita Ferrero-Waldner nei primi anni della PEV: in realtà crede che la crisi del mondo arabo-mediterraneo e la stessa crisi ucraina abbiano necessariamente ripolitizzato la strategia di vicinato dell'UE.

Il vecchio approccio funzionalista, ispirato alla filosofia di Jean Monnet e di Maurice Schumann, ha mostrato proprio i suoi limiti di fronte alla dislocazione degli equilibri geopolitici nel Mediterraneo, in Ucraina, e prima ancora, nel Caucaso.

L'esperienza di questi anni ci insegna che la liberalizzazione degli scambi, l'estensione a tappe forzate dell'*acquis* comunitario a tutti gli Stati della PEV possono non rappresentare l'unica soluzione possibile. Al tempo stesso non può funzionare una PEV dall'architettura monolitica, che non tenga conto delle specificità dei diversi « casi » nazionali, che resta essenzialmente ricalcata sulla politica di allargamento nelle sue metodologie ma non nel suo assetto istituzionale e finanziario.

La risposta può essere soltanto basata sul realismo: occorre rafforzare la leggi-

bilità e la credibilità della PEV accettando l'idea della differenziazione e puntando su alcune priorità chiare e condivise.

Conclude avanzando la proposta che il Comitato permanente sulla politica estera e relazioni esterne dell'Unione europea possa svolgere delle audizioni di ambasciatori dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, in modo da acquisire direttamente elementi idonei ad una riflessione sulla politica di vicinato verso il Mediterraneo.

Il viceministro Lapo PISTELLI rileva come il Documento in titolo rappresenti un'opportunità concreta, grazie anche alla sua formulazione pragmatica, per sviluppare una riflessione aperta e creativa. Fa presente come dal momento della sua formulazione – il 4 marzo scorso – la riflessione sia andata molto avanti, e come la Commissione abbia già elaborato talune proposte, anche se non ancora definitivamente formalizzate, che sono alla base dei vertici di Barcellona e Riga. Il Governo invita, dunque, il Parlamento a sviluppare in proposito un confronto interno volto ad elaborare percorsi e paradigmi innovativi.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Generale di corpo d'armata Massimiliano Del Casale a presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate. Nomina n. 45 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione*) ..... 40

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Proposta di nomina del Generale di corpo d'armata Massimiliano Del Casale a presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate.**

**Nomina n. 45.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in oggetto, rinviata nella seduta del 19 maggio 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha introdotto l'esame e ha rivolto al Governo alcune richieste di chiarimento, cui il sottosegretario Alfano ha puntualmente risposto.

Paolo BOLOGNESI (PD), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

Elio VITO, *presidente*, dopo aver ricordato le modalità di votazione, indice la

votazione sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	30
Votanti .....	24
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	13
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no ....	0.

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Boccadutri, Paola Boldrini, Bolognesi, Causin, D'Arienzo, Ferro, Fusilli, Carlo Galli, Garofani, Gregori, Marantelli, Marcolin, Moscatt, Nastri, Palmizio, Petrenga, Salvatore Piccolo, Giuditta Pini, Sammarco, Scanu, Scopelliti, Valeria Valente, Villecco Calipari e Zanin.

*Si sono astenuti i deputati:* Basilio, Duranti, Frusone, Rizzo, Tofalo e Vito.

**La seduta termina alle 14.20.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. C. 3008-A e abb. (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*) ..... 41
- Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. Nuovo testo C. 2977 (Parere alla XIV Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 43

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Atto n. 155 (Rilievi alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) ..... 47

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.**

**C. 3008-A e abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 maggio scorso.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore aveva chiesto alla rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione al provvedimento in esame.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI ritiene che il provvedimento non presenti profili problematici dal punto di vista finanziario nel presupposto che le nuove competenze in materia di contratti e appalti pubblici attribuite dall'articolo 8, comma 1, siano comunque esercitate dall'Autorità nazionale anticorruzione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vi-

gente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge di legge C. 3008 e abb.-A, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio e le proposte emendative ad esso riferite contenute nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

nel presupposto che le nuove competenze in materia di contratti e appalti pubblici attribuite dall'articolo 8, comma 1, siano comunque esercitate dall'Autorità nazionale anticorruzione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, segnala che l'Assemblea, in data 20 maggio 2015, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Santelli 01.051, che prevede, tra l'altro, che il conferimento degli incarichi presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale debba avvenire, per

quanto concerne i direttori generali, previa valutazione da parte di una Commissione nazionale composta di 5 membri altamente qualificati e, per quanto concerne i direttori amministrativi e i direttori sanitari, da parte di commissioni regionali composte da esperti di qualificate istituzioni scientifiche. Al riguardo, fa presente che la proposta emendativa non reca una specifica clausola di copertura finanziaria né prevede che la partecipazione alle suddette commissioni avvenga a titolo gratuito;

Molteni 8.01, che prevede, tra l'altro, che le forze di polizia impiegate in manifestazioni pubbliche e aperte al pubblico o sportive siano dotate di telecamere atte a registrare gli eventi, a tale fine disponendo un incremento delle risorse pari a 400 milioni di euro annui per il 2015 e per il 2016. Al riguardo, fa presente che la copertura finanziaria degli oneri appare tuttavia carente, dal momento che la proposta emendativa prevede a tal fine la riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, in misura pari solo a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Ritiene invece opportuno acquisire l'avviso del Governo sulle seguenti proposte emendative:

Santelli 01.050, che delega il Governo all'adozione di un decreto legislativo diretto a contrastare il fenomeno della corruzione nei pubblici appalti e a ridurre i costi delle opere pubbliche. Al riguardo, sebbene la proposta emendativa sembri finalizzata a determinare in via di principio un risparmio in relazione allo svolgimento dei pubblici appalti e alla realizzazione delle opere pubbliche, ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla neutralità finanziaria della proposta emendativa, atteso che la stessa non reca una specifica clausola in tale senso;

Colletti 8.052, che, nel modificare l'ambito di applicazione della legge n. 241 del 1990, prevede tra l'altro che nei giudizi in materia di accesso, in caso di accoglimento del ricorso giurisdizionale o qualora l'amministrazione comunichi l'accoglimento della richiesta di accesso dopo la presentazione del ricorso, il giudice condanna l'amministrazione al pagamento di una sanzione pecuniaria, in misura non inferiore al doppio e non superiore al quintuplo del contributo unificato dovuto per il ricorso introduttivo del giudizio. L'articolo aggiuntivo prevede inoltre che i contratti secretati, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 163 del 2006, posti in essere da amministrazioni statali siano sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte di un apposito ufficio della Corte dei conti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Colletti 8.053, che prevede, tra l'altro, che i contratti secretati, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 163 del 2006, posti in essere da amministrazioni statali siano sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte di un apposito ufficio della Corte dei conti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa.

Evidenza infine che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere contrario sulle proposte emendative Santelli 01.051 e Molteni 8.01, in quanto suscettibili di determinare effetti negativi a carico della finanza pubblica. Inoltre, in mancanza di un'espressa clausola di neutralità finanziaria, esprime parere contrario sull'articolo premissivo San-

telli 01.050. Esprime infine nulla osta sugli articoli aggiuntivi Colletti 8.052 e 8.053 e su tutte le restanti proposte emendative trasmesse, in quanto prive di profili problematici dal punto di vista finanziario.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, propone quindi di esprimere parere contrario sugli articoli premissivi 01.050 e 01.051 e sull'articolo aggiuntivo 8.01 in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura; nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.**

**Nuovo testo C. 2977.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, ricorda che il disegno di legge reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2014) e che il testo iniziale del provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Bilancio, che sul medesimo, in data 23 aprile 2015, ha deliberato di riferire favorevolmente alla Commissione politiche dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del Regolamento. La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ha quindi apportato modifiche al provvedimento.

Ricorda che il testo iniziale è corredato di relazione tecnica, mentre non risultano trasmesse dal Governo relazioni tecniche

vidimate dalla Ragioneria generale dello Stato riferite alle modifiche approvate dalla Commissione.

Con riferimento all'articolo 28, segnala che, sulla proposta emendativa che ha introdotto l'articolo, la Commissione Bilancio della Camera ha espresso parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala inoltre che l'articolo 30 del nuovo testo in esame riproduce la clausola di invarianza finanziaria, riferita all'intero provvedimento, già presente nell'articolo 21 del testo iniziale.

Fa presente che si soffermerà esclusivamente sulle modifiche approvate dalla Commissione che presentano profili di carattere finanziario.

In merito all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), recante contributo per fornitura reti pubbliche di comunicazioni, pur rilevando che alla modulazione delle tariffe in questione non sono stati ascritti effetti scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica né dalla vigente normativa (decreto-legge n. 145 del 2013) né dal testo originario del provvedimento in esame, andrebbero forniti, a suo avviso, chiarimenti in merito alle modifiche introdotte al fine di verificare che le medesime non determinino una riduzione del gettito stimato con riferimento al testo originario. Ciò al fine di garantire la copertura dei costi amministrativi e, quindi, l'invarianza di effetti per la finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, lettere *c*) e *d*), in materia di diritti amministrativi e contributi, rileva preliminarmente che, stante il disposto dell'articolo 34, comma 1, del codice delle comunicazioni elettroniche, gli importi dovuti dagli operatori in questione sono finalizzati alla copertura dei costi amministrativi di cui al medesimo articolo 34. Appare quindi opportuno acquisire chiarimenti volti a verificare che gli effetti di gettito connessi ai livelli stabiliti dalle disposizioni in esame siano idonei a garantire l'invarianza complessiva del relativo gettito rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa nonché la copertura dei costi

amministrativi sopra indicati, al fine di escludere effetti negativi a carico della finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 8, recante disposizioni in materia di affidamento di servizi pubblici locali, ritiene che andrebbe acquisita conferma che la modifica introdotta sia idonea ad evitare sanzioni connesse alle procedure di infrazione da cui originano le disposizioni in esame.

Non ha osservazioni da formulare sull'articolo 10, recante disposizioni in materia di patente di guida, nel presupposto – su cui ritiene opportuno acquisire una conferma dal Governo – che le modifiche e le deroghe introdotte siano compatibili con la normativa comunitaria di settore.

In merito alla soppressione dell'articolo 10 del testo originario, in materia di accesso all'infrastruttura ferroviaria, considera opportuno acquisire elementi di valutazione volti ad escludere che la soppressione delle norme in esame possa determinare oneri connessi alla procedura di infrazione in corso.

Non ha osservazioni da formulare sull'articolo 12, recante modifica alla disciplina IVA di talune operazioni intra-UE (Caso EU Pilot 6286/14/TAXU), nel presupposto, sul quale appare opportuno acquisire una conferma dal Governo, che le disposizioni non determinino effetti di gettito in quanto interessano esclusivamente soggetti passivi IVA intermedi, che, in quanto tali, considerano l'imposta versata o riscossa in sede di liquidazione periodica dell'IVA.

Non ha osservazioni da formulare in merito all'articolo 16, recante divieto di lavori pericolosi per i minori, nel presupposto – su cui appare utile acquisire conferma dal Governo – che la ricognizione sia effettuata nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 17, in materia di cumulo dei periodi di assicurazione svolti presso organizzazioni internazionali, rileva che le disposizioni in esame sono suscettibili di determinare maggiori

oneri pensionistici in quanto prevedono, per gli ex dipendenti di un'organizzazione internazionale, la possibilità di ottenere il trattamento pensionistico anche qualora l'erogazione del trattamento pensionistico sia possibile soltanto tramite il cumulo con altri periodi assicurativi maturati nei singoli ordinamenti nazionali. Ai sensi del comma 1, l'incidenza di detti oneri decorre dal 2016. Ciò premesso, ai fini della verifica degli oneri riportati al comma 9, andrebbero acquisiti dal Governo, a suo avviso, dati ed elementi di quantificazione, con particolare riferimento: alla platea dei soggetti interessati in possesso dei requisiti previsti dalle norme ai fini del suddetto cumulo, suddivisi per classi di età; alla stima dell'onere pensionistico medio annuo *pro capite* in ragione del cumulo. Ritiene che andrebbe altresì chiarito se si determinino maggiori oneri per l'erogazione dei trattamenti di fine servizio rispetto alla spesa già inclusa nei tendenziali di spesa. Ciò con particolare riferimento all'ipotesi in cui soggetti dipendenti da pubbliche amministrazioni possano accedere alla pensione anticipatamente rispetto a quanto previsto a legislazione vigente, per effetto delle norme in esame. Per quanto attiene alla clausola di salvaguardia, che prevede riduzioni del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo sociale per occupazione e formazione, a copertura di eventuali scostamenti degli oneri rispetto a quelli di cui al comma 9, fa presente che andrebbero forniti elementi di valutazione volti a confermare la sussistenza di disponibilità a valere sui predetti Fondi, senza pregiudicare lo svolgimento degli interventi già a carico dei medesimi stanziamenti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, di cui al comma 9 dell'articolo 17, osserva che la norma provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 17, valutato in euro 340.000 per l'anno 2016, 456.000 per l'anno 2017, 590.000 per l'anno 2018, 695.000 per l'anno 2019, 895.000 per l'anno 2020, 1.260.000 per l'anno 2021, 1.655.000 per l'anno 2022, 2.085.000 per l'anno 2023, 2.610.000 per l'anno 2024, 3.260.000 per

l'anno 2025, 4.070.000 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Lo stesso comma 9 prevede che, ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge n. 196 del 2009, l'INPS provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente comma. Nel caso di scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, provvede alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura del maggiore onere risultante dall'attività di monitoraggio, in via prioritaria del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20, comma 8, della legge n. 328 del 2000, ed eventualmente del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008.

Al riguardo, rileva che l'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del quale si prevede l'utilizzo, reca le necessarie disponibilità. Segnala inoltre che tale accantonamento, ai sensi della vigente disciplina contabile, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge n. 196 del 2009, non potrebbe essere utilizzato per finalità difformi dall'adempimento di obblighi internazionali. Sul punto ritiene opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Con riferimento alla clausola di salvaguardia, ritiene necessario acquisire un chiarimento dal Governo in ordine alla idoneità della stessa, dal momento che il Fondo sociale per occupazione e formazione (capitolo 2230 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle

politiche sociali), a cui si ricorre, previo utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali (capitolo 3671 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), riguarda spese di natura non rimodulabile.

In merito all'articolo 24, recante il Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, rileva che le disposizioni in esame sembrano suscettibili di determinare effetti di dequalificazione della spesa per la destinazione di risorse in conto capitale (Fondo per lo sviluppo e la coesione) ad incremento di stanziamenti (Piano straordinario tutela e gestione risorsa idrica) definiti di parte corrente dal prospetto allegato alla legge di stabilità 2014. In proposito ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo. Inoltre, andrebbero acquisiti, a suo avviso, chiarimenti volti ad escludere effetti peggiorativi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto connessi alla nuova destinazione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione indicata dalle disposizioni in esame.

In merito ai profili di copertura finanziaria, di cui al comma 2, osserva che la norma provvede alla copertura dell'onere derivante dal comma 1 dell'articolo 24, pari a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020. Al riguardo, rileva che il Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020 (capitolo 8000 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, piano di gestione 8) reca le necessarie disponibilità. Sul punto ritiene opportuno acquisire un'assicurazione da parte del Governo in merito al fatto che l'utilizzo delle citate risorse non pregiudichi gli interventi già programmati a legislazione vigente.

Con riferimento all'articolo 28, concernente il Fondo recepimento normativa europea, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione essendo l'onere limitato allo stanziamento previsto.

In merito ai profili di copertura finanziaria, di cui al comma 3, ricorda che la

Commissione bilancio, in data 6 maggio 2015, ha già espresso parere favorevole, con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 20.01 del Governo, approvato dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente, a seguito della cui approvazione è stato inserito nel testo l'articolo 28 in esame. Ribadisce la necessità, già evidenziata nel citato parere, di precisare, sia nella disposizione che istituisce il nuovo Fondo sia nella relativa autorizzazione di spesa, che gli oneri, pari a 50 milioni di euro a decorrere dal 2016, hanno carattere annuale.

Per quanto concerne l'articolo 29, comma 1, in materia di Segretario del Comitato interministeriale per gli affari europei, poiché la norma in esame non fornisce indicazioni riguardo alla tipologia di personale cui assegnare tale incarico, andrebbero forniti, a suo avviso, chiarimenti volti ad escludere oneri connessi a compensi da corrispondere ai titolari del medesimo incarico.

Segnala, infine, che la clausola di invarianza di cui all'articolo 30 andrebbe riformulata precisando che dalla stessa sono esclusi gli articoli 17, 24 e 28, introdotti nel corso dell'esame in sede referente, posto che i predetti articoli comportano oneri.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.**

**Atto n. 155.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, Rinvio nella seduta del 22 aprile 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che nella precedente seduta il relatore aveva chiesto alla rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione allo schema di decreto in esame.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI segnala che l'articolo 1, comma 6, dello schema, nel modificare l'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013, concernente la messa all'asta delle quote di emissione di gas ad effetto serra, non innova nella sostanza il sistema di assegnazione delle aste, ma si limita a prevedere la mera decorrenza delle modalità di assegnazione delle stesse a titolo oneroso dal 1° gennaio 2013, sanando il periodo 1° gennaio – 5 aprile 2013, non considerato dal precedente decreto legislativo. Chiarisce inoltre che l'articolo 1, comma 10, nel modificare l'articolo 38, comma 4, del decreto legislativo n. 30 del 2013 – che disciplina l'esclusione a cura del Comitato ETS, su richiesta dell'interessato, degli impianti di dimensioni ridotte dal sistema europeo per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra, subordinatamente all'adozione di misure equivalenti – si limita a disporre la decorrenza dal 30 giugno 2015 della disciplina relativa al pagamento all'erario del corrispettivo delle quote dovute per taluni impianti a ridotte emissioni, a suo tempo introdotta

dal predetto decreto legislativo n. 30 del 2013, ferma restando la destinazione degli introiti alle finalità di cui agli articoli 6 e 19 del medesimo decreto legislativo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (atto n. 155);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 1, comma 6, nel modificare l'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013, concernente la messa all'asta delle quote di emissione di gas ad effetto serra, non innova nella sostanza il sistema di assegnazione delle aste, ma si limita a prevedere la mera decorrenza delle modalità di assegnazione delle stesse a titolo oneroso dal 1° gennaio 2013, sanando il periodo 1° gennaio-5 aprile 2013, non considerato dal precedente decreto legislativo;

l'articolo 1, comma 10, nel modificare l'articolo 38, comma 4, del decreto legislativo n. 30 del 2013 – che disciplina l'esclusione a cura del Comitato *Emission Trading Scheme* (ETS), su richiesta dell'interessato, degli impianti di dimensioni ridotte dal sistema europeo per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra, subordinatamente all'adozione di misure equivalenti – si limita a disporre la decorrenza dal 30 giugno 2015 della disciplina relativa al pagamento all'erario del corrispettivo delle quote dovute per taluni impianti a ridotte emissioni, a suo tempo introdotta dal predetto decreto le-

gislativo n. 30 del 2013, ferma restando la destinazione degli introiti alle finalità di cui agli articoli 6 e 19 del medesimo decreto legislativo,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.35 alle 14.45.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00663 Giovanna Sanna: Interventi di bonifica della zona di mare antistante l'ex Arsenale militare della Maddalena ( <i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00112</i> ) .....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	53
7-00647 Mannino: Iniziative del Governo per promuovere la cooperazione rafforzata in ambito europeo in tema di protezione e uso sostenibile del suolo ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	51

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010. C. 3055 Governo, approvato dal Senato (Alla III Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	51
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

**7-00663 Giovanna Sanna: Interventi di bonifica della zona di mare antistante l'ex Arsenale militare della Maddalena.**

*(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00112).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 5 maggio scorso.

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere favorevole sulla risoluzione in discussione, proponendo, al contempo, di riformularne l'impegno nei termini seguenti: « a valutare la possibilità di adottare apposito provvedimento normativo per riassegnare in spesa per interventi di bonifica della zona di mare antistante l'ex arsenale militare della Maddalena la somma di 3 milioni di euro stanziati con il comma 115, della legge n. 147, del 2013 ». Sottolinea infatti che, ai fini della riassegnazione delle risorse in questione, è necessario un intervento di carattere normativo, verosimilmente nell'ambito della legge di stabilità per il 2016.

Quanto alla richiesta di chiarimenti formulata, nella seduta precedente, dalla deputata Mannino in merito all'eventuale esclusione delle predette risorse del calcolo dei vincoli derivanti dal patto di

stabilità, fa presente che sulla questione, che comunque non costituisce oggetto dell'atto di indirizzo in discussione, il Ministero dell'economia e delle finanze non ha ancora, al momento, fornito elementi istruttori.

Giovanna SANNA (PD), nel concordare con la riformulazione testé proposta dalla rappresentante del Governo, richiama la necessità di destinare, con assoluta urgenza, le risorse sopra richiamate alla bonifica della zona di mare antistante l'ex arsenale militare della Maddalena. Rammenta, infatti, che il costo totale della bonifica è stato stimato in complessivi diciannove milioni di euro, di cui dieci già nella disponibilità della regione Sardegna.

Claudia MANNINO (M5S), nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sulla risoluzione in discussione, testé riformulata, richiama tuttavia l'attenzione sulla necessità di prevedere, in via successiva, l'esclusione delle risorse in questione dai vincoli del patto di stabilità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione 7-00663 Giovanna Sanna, come riformulata, che assume il numero 8-00112 (*vedi allegato 1*).

**7-00647 Mannino: Iniziative del Governo per promuovere la cooperazione rafforzata in ambito europeo in tema di protezione e uso sostenibile del suolo.**

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Claudia MANNINO (M5S), nell'illustrare l'atto di indirizzo a sua firma 7-00647, rammenta che la questione del degrado del suolo, determinato da pratiche agricole inadeguate, attività industriali, proliferazione urbana e opere di edificazione, è stata più volte oggetto di discus-

sione in ambito europeo, ove è stata presentata una specifica proposta di direttiva quadro. Nel sottolineare che il 2015 è stato indicato dall'ONU come l'Anno Internazionale dei Suoli, rileva pertanto la necessità che l'Esecutivo adotti iniziative per promuovere, nell'ambito dell'Unione europea, la cooperazione rafforzata in tema di protezione e uso sostenibile del suolo.

La sottosegretaria Silvia VELO si riserva di esprimere il parere di competenza sulla risoluzione in discussione, all'esito dei necessari approfondimenti istruttori.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010.**

**C. 3055 Governo, approvato dal Senato.**

(Alla III Commissione).

(*Seguito esame e conclusione — Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 maggio scorso.

Alessandro MAZZOLI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

Claudia MANNINO (M5S), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, rileva come l'Accordo in discussione persegua unicamente logiche speculative e di profitto imprenditoriale, senza salvaguardare in misura adeguata i diritti dei lavoratori.

Alessandro MAZZOLI (PD), *relatore*, precisa che l'Accordo in questione richiama espressamente, in più punti, il rispetto delle Convenzioni internazionali in materia di lavoro, a garanzia della tutela e della dignità dei lavoratori.

Ermete REALACCI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni del relatore, richiama l'attenzione sulle disposizioni di cui all'articolo 13.13 dell'Accordo, che, in modo del tutto innovativo rispetto alle

precedenti Convenzioni internazionali in materia, prevedono l'istituzione di un *forum* della società civile, allo scopo di « instaurare un dialogo sugli aspetti relativi allo sviluppo sostenibile dei rapporti commerciali tra le parti. ».

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

## ALLEGATO 1

**7-00663 Giovanna Sanna: Interventi di bonifica della zona di mare  
antistante l'ex Arsenale militare della Maddalena.****NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

il comma 115 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) prevede testualmente che: « Al fine di consentire l'esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto dell'isola di Budelli, in deroga al comma 1-quater dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, autorizzata la spesa di 3 milioni di euro nel 2014 »;

nella giornata del 14 aprile 2015 la sesta sezione del Consiglio di Stato con la sentenza n. 1854 ha annullato la prelazione dello Stato e pertanto l'isola di Budelli, perla dell'arcipelago della Maddalena, pur continuando ad essere protetta da vincoli ambientali e paesaggistici deve però tornare nelle mani del suo legittimo proprietario il magnate neozelandese Michael Harte;

il proprietario dell'isola infatti non è il pubblico, ovvero l'ente parco della Maddalena, che avrebbe voluto esercitare un diritto di prelazione riconosciuto dal Tar, ma un privato che si è aggiudicato all'asta l'isola con cui due anni fa si era conclusa la procedura fallimentare della società immobiliare svizzera che fino a quel momento era stata la proprietaria dell'isola sarda;

nella sentenza, la competente sezione del Consiglio di Stato sottolinea che l'isola di Budelli era proprietà privata ben

prima dell'istituzione del parco della Maddalena tant'è che nel 1984 il prefetto di Sassari autorizzò il proprietario ad alienare a una società privata « l'intera isola di Budelli »;

sul piano strettamente giuridico, l'organismo di giustizia amministrativa ha ricordato che « il diritto di prelazione ha carattere ablatorio della proprietà privata, cioè sostanzialmente espropriativo, e come tale deve avere una base legale certa, conformemente a quanto da sempre ritenuto pacifico e più volte ribadito anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo »;

la legge n. 394 del 1991, meglio nota come legge quadro sulle aree protette prevede come condizione per il legittimo esercizio della prelazione, richiede che sia « adottato un piano di tutela del parco e che la prelazione possa riguardare solo le aree che in quel piano siano classificate nelle prime due zone di maggior tutela »;

il Consiglio di Stato nella sentenza in questione ha evidenziato che in questi anni « il piano non è stato adottato dall'amministrazione e la sua mancanza inesorabilmente impedisce l'esercizio del diritto di prelazione », circostanza che « era stata sottolineata dal Consiglio di Stato anche nell'ordinanza cautelare emessa in corso di giudizio circa un anno fa » e pertanto non può essere impropriamente surrogata da altro strumento pianificatorio, diverso per contenuti e finalità, come aveva invece ritenuto in primo grado il Tribunale amministrativo della Sardegna. Né è sufficiente lo stanziamento in legge della somma necessaria, in quanto la co-

pertura finanziaria presuppone comunque che la prelazione sia esercitata legittimamente;

a fronte di tale decisione appare quindi quanto mai opportuno che la tormentata vicenda dell'isola di Budelli, che aveva alimentato già tanti dubbi anche tra gli stessi movimenti ambientali e dello stesso comune della Maddalena trovi ora un rimedio a quello che rischia di riconfigurarsi come un vero e proprio spreco di denaro pubblico, considerato che comunque l'isola è rigidamente protetta dai vincoli ambientali imposti anche alla proprietà privata;

rimane quindi la questione relativa ai 3 milioni di euro stanziati con il comma 115 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013;

in data 29 ottobre 2013 regione Sardegna, comune della Maddalena e Mi-

nistero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno siglato un protocollo di intesa finalizzato ad assicurare il completamento delle opere di bonifica della zona di mare antistante l'ex arsenale militare della Maddalena (in provincia di Olbia-Tempio),

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare apposito provvedimento normativo per riassegnare in spesa per interventi di bonifica della zona di mare antistante l'ex arsenale militare della Maddalena la somma di 3 milioni di euro stanziati con il comma 115, della legge n. 147, del 2013.

(8-00112) « Giovanna Sanna, Anzaldi, Reallacci, Borghi, Cominelli, Carrescia, Braga, Mariani, Vargiu ».

## ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010 (C. 3055 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3055 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010 »;

preso atto che l'Accordo in questione persegue l'obiettivo di fornire un coerente quadro di sostegno al consolidamento delle relazioni commerciali, tra i Paesi dell'Unione europea e la Repubblica di Corea, attraverso la creazione di un'area

di libero scambio, prevedendo, a carico delle Parti, un rilevante impegno in materia di apertura del mercato degli appalti pubblici, di politica della concorrenza, di protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché di sviluppo sostenibile;

valutate positivamente, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 13.13 dell'Accordo, che prevedono l'istituzione di un *forum* della società civile, con lo scopo di instaurare un dialogo sugli aspetti relativi allo sviluppo sostenibile dei rapporti commerciali tra le Parti,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro con una delegazione della Commissione competente in materia di politica estera del Consiglio nazionale della Svizzera .....	57
--	----

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	57
---	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/34/UE che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (rifusione). Atto n. 159 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	58
--	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05634 Attaguile: Ritardi nell'erogazione dei contributi alle imprese per l'acquisto di veicoli industriali pesanti .....	59
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	62
--	----

5-05635 Scotto: Stato di sicurezza dell'aeroporto di Roma Fiumicino a seguito dell'incendio del Terminal 3 .....	60
--	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	63
--	----

5-05636 Biasotti: Interventi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità della mobilità urbana .....	60
---	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	65
--	----

5-05637 Liuzzi: Gestione della società Ferrovie Appulo Lucane (FAL), anche con riguardo alle modalità di selezione del personale .....	60
--	----

<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	67
--	----

5-05638 Bruno: Servizio di trasporto delle biciclette sui treni E464 di Trenitalia SpA ....	60
---	----

<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	68
--	----

5-05639 Bonaccorsi: Modalità di regolazione dei canoni di concessione tra le società di gestione aeroportuale e le società di gestione di attività commerciali che operano all'interno degli aeroporti .....	61
--	----

<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	69
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di ENAV Spa, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2010-2012 (atto n. 152) e dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2013-2015 (atto n. 153) .....	61
---	----

**INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE**

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Incontro con una delegazione della Commissione competente in materia di politica estera del Consiglio nazionale della Svizzera.**

L'incontro informale si è svolto dalle 9.10 alle 9.50.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto.**

**C. 2722 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, invita l'onorevole Mura a sostituire il relatore, onorevole Tullo, impossibilitato a partecipare alla seduta, a riferire sui pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede consultiva e dal Comitato per la legislazione.

Romina MURA (PD) avverte che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni competenti in sede consultiva, nonché del

Comitato per la legislazione, Avverte altresì che hanno espresso parere favorevole le Commissioni II (Giustizia), IV (Difesa), V (Bilancio), X (Attività produttive), XII (Affari sociali) e XIV (Politiche dell'Unione europea) e che le Commissioni I (Affari costituzionali), VI (Finanze), VII (Cultura) e VIII (Ambiente) hanno espresso parere favorevole con osservazioni. Osserva che il contenuto di tali osservazioni, con particolare riferimento a quelle concernenti la formulazione di specifici criteri di delega, potrà tradursi in ordini del giorno in Assemblea. Come già sottolineato dal relatore nel corso del dibattito, ribadisce che, trattandosi di un disegno di legge delega, in sede di esame degli schemi di decreto legislativo si potrà verificare l'attuazione degli ordini del giorno accolti dal Governo. Ricorda in proposito che già nel corso dell'esame in Commissione era stata evidenziata l'opportunità di riprendere in appositi ordini del giorno il contenuto di alcuni emendamenti, in particolare relativi alla regolazione delle imbarcazioni a pagaia, alla determinazione della platea dei soggetti che possono rilasciare il brevetto per istruttori di vela e alla precisa definizione dello stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti, al quale sono connesse sanzioni più severe. Rileva infine che anche il Comitato per la legislazione ha espresso parere favorevole con una condizione relativa alla formulazione del criterio direttivo di cui alla lettera s). Ritiene che anche tale condizione e le successive osservazioni possono costituire oggetto di ordini del giorno. Per le ragioni sopra indicate non ritiene opportuno presentare emendamenti al testo del disegno di legge, sottolineando anche in questa fase l'esigenza prioritaria che si pervenga tempestivamente alla sua definitiva approvazione. Ribadisce in ogni caso che le questioni indicate nei pareri espressi dalle altre Commissioni e dal Comitato per la legislazione, nonché quelle emerse nel corso del dibattito, possono essere adeguatamente affrontate mediante ordini del giorno e, successiva-

mente, nell'ambito del testo dello schema di decreto legislativo con cui si darà attuazione alla delega.

Settimo NIZZI (FI-PdL) chiede al rappresentante del Governo di verificare la possibilità che anche la patente nautica venga emessa nel formato tessera plastificato, al pari di quanto avviene per la patente di guida per i veicoli, anche per evitare rischi di usura dovuti alla navigazione in acqua.

Il viceministro Riccardo NENCINI prende atto della richiesta dell'onorevole Nizzi e si riserva di verificare la possibilità di attuare quanto da lui richiesto.

Michele Pompeo META, *presidente*, invita il collega Nizzi a presentare al riguardo un ordine del giorno in Assemblea.

Ivan CATALANO (SCpI) giudica opportuno che venga accolta l'osservazione di cui al punto *a*) del parere della VIII Commissione, con la quale si chiede l'estensione dell'ambito di applicazione del principio di delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), anche alle procedure per l'approvazione e l'installazione, su unità da diporto e relativi motori di propulsione, di nuova costruzione o già immessi sul mercato, di sistemi di alimentazione con gas naturale liquefatto (GNL).

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Michele Pompeo META, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 20 maggio 2015 — Presidenza del presidente Michele Pompeo META — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/34/UE che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (rifusione).**

**Atto n. 159.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 14 maggio 2015.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che in data 18 maggio è stato trasmesso il parere espresso dalla Conferenza Stato-Regioni. Tenuto conto che la Commissione, in relazione alla complessità dello schema di decreto in esame, ha avviato lo svolgimento di alcune audizioni informali, chiede al rappresentante del Governo di assumere l'impegno che il decreto legislativo non sarà approvato in via definitiva prima dell'espressione del parere da parte della Commissione.

Il viceministro Riccardo NENCINI segnala che il termine di recepimento della direttiva in questione è fissato al 16 giugno 2015. Anche in relazione agli impegni assunti dal Governo per pervenire alla chiusura della procedura di infrazione n. 2008/2097, evidenzia che l'approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo in esame deve intervenire entro la suddetta data. Qualora ciò non accadesse, si determinerebbe il rischio dell'avvio di una nuova procedura di infrazione e si aggraverebbe la posizione dell'Italia nella procedura di infrazione n. 2008/2097, nell'ambito della quale l'Italia ha già ricevuto dalla Com-

missione europea una lettera di messa in mora per la mancata attuazione della sentenza della Corte di giustizia europea del 3 ottobre 2013. Rappresenta pertanto alla Commissione l'esigenza che la Commissione stessa renda il parere sullo schema di decreto legislativo in esame con tempi tali da consentire che l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri abbia luogo entro il 16 giugno.

Michele Pompeo META, *presidente*, evidenzia la volontà e l'impegno della Commissione di pervenire tempestivamente all'espressione del proprio parere. Rileva peraltro che si tratta di un atto molto complesso e rilevante e che alcune delle audizioni definite in sede di Ufficio di Presidenza sono irrinunciabili. Osserva altresì il grave ritardo con il quale si è provveduto a dare risposta ai rilievi sollevati dalla Commissione europea e dalla Corte di giustizia con riferimento alla procedura di infrazione n. 2008/2097. In ogni caso, in uno spirito di collaborazione tra le istituzioni, manifesta l'impegno della Commissione a esprimere il proprio parere in modo da consentire l'approvazione definitiva del decreto legislativo entro la data indicata dal rappresentante del Governo.

Ivan CATALANO (SCpI) chiede al rappresentante del Governo un chiarimento in merito alle ragioni per cui il testo dell'articolo 17 dello schema di decreto legislativo non riproduce le disposizioni vigenti in materia di sovrapprezzo.

Il viceministro Riccardo NENCINI si riserva di fornire il chiarimento richiesto nell'ambito dell'ulteriore esame dello schema di decreto legislativo da parte della Commissione.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-05634 Attaguile: Ritardi nell'erogazione dei contributi alle imprese per l'acquisto di veicoli industriali pesanti.**

Filippo BUSIN (LNA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Filippo BUSIN (LNA), replicando, pur prendendo atto dei ritardi nell'erogazione dei contributi relativi all'anno 2013 dovuto all'invio di una documentazione incompleta da parte delle imprese, si ritiene parzialmente soddisfatto della risposta. Osserva infatti che il Ministero avrebbe potuto, al fine di evitare tali ritardi, estendere anche a chi avesse acquistato nel 2013 veicoli pesanti la medesima procedura consentita, per esigenze di semplificazione, a coloro che hanno proceduto all'acquisto nel 2014, ossia di poter portare a compensazione tali incentivi con il modello F24.

**5-05635 Scotto: Stato di sicurezza dell'aeroporto di Roma Fiumicino a seguito dell'incendio del Terminal 3.**

Filiberto ZARATTI (SEL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filiberto ZARATTI (SEL), replicando, nel ringraziare il viceministro per la risposta osserva che, per quanto la mobilità costituisca un diritto fondamentale di ogni cittadino, questo non può prevalere sul diritto alla salute, a suo giudizio compromesso in conseguenza all'incendio occorso al terminal 3 di Fiumicino. Esprime al riguardo preoccupazione, dal momento che i risultati definitivi delle valutazioni dell'ARPA non sono ancora disponibili, e giudica opportuno che si effettuino ulteriori e più approfondite ricerche, volte a fugare qualsiasi minimo dubbio relativo alla presenza nell'aria di sostanze nocive per la salute di cittadini e lavoratori.

**5-05636 Biasotti: Interventi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità della mobilità urbana.**

Settimo NIZZI (FI-PdL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Settimo NIZZI (FI-PdL), replicando, osserva che la mobilità urbana costituisce un problema in numerose città italiane, e massimamente nella capitale, dove i livelli di traffico registrati, oltre a comportare un rallentamento del trasporto pubblico e privato, determinano seri effetti sulla salute pubblica. Pur apprezzando il tentativo di dotare le città di colonnine di ricarica per le auto elettriche, ritiene opportuno che il Governo affronti tempestivamente la que-

stione dei nodi urbani con scelte di tipo politico, volte a migliorare sensibilmente l'efficienza del traffico e a diminuirne il congestionamento, che ha ormai raggiunto in numerosi centri livelli insostenibili.

**5-05637 Liuzzi: Gestione della società Ferrovie Apulo Lucane (FAL), anche con riguardo alle modalità di selezione del personale.**

Michele DELL'ORCO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele DELL'ORCO (M5S), replicando, non concorda con l'impostazione che il Governo ha inteso dare alla propria risposta ad un atto di sindacato ispettivo a suo giudizio da valutare con estrema attenzione, dal momento che mette in luce una pratica del tutto inaccettabile di assunzioni e di gestione da parte di una società partecipata interamente dallo Stato, che offre il servizio di trasporto pubblico in Puglia e Basilicata. Osserva che la normativa applicabile a società a totale partecipazione pubblica, richiamata nella risposta, non esclude che il Ministro possa affrontare la questione con interventi di carattere politico, anche per segnare la discontinuità con la precedente gestione governativa, soprattutto in termini di controllo della regolarità delle attività poste in essere da soggetti o società collegati al Ministero stesso.

**5-05638 Bruno: Servizio di trasporto delle biciclette sui treni E464 di Trenitalia SpA.**

Cristian IANNUZZI (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Cristian IANNUZZI (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, osservando tuttavia che l'eliminazione del pittogramma sulle porte delle vetture ferroviarie sulle quali è consentito il trasporto delle biciclette priva l'utenza di una importante informazione. Al riguardo auspica in via generale che Trenitalia migliori la qualità dell'informazione all'utenza sia relativamente a questo aspetto che ad altri profili attinenti al trasporto ferroviario.

**5-05639 Bonaccorsi: Modalità di regolazione dei canoni di concessione tra le società di gestione aeroportuale e le società di gestione di attività commerciali che operano all'interno degli aeroporti.**

Lorenza BONACCORSI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lorenza BONACCORSI (PD), replicando, giudica opportuno che si proceda a una pronta revisione del decreto del 2003 con il quale si stabiliscono i canoni dovuti dalle società di gestione aeroportuale al-

l'ENAC, e auspica che possano essere messe in atto regole più stringenti per i gestori, il cui rispetto consenta di evitare gravi incidenti, come quello avvenuto al Terminal 3 di Roma Fiumicino, per il quale si stanno profilando ipotesi di responsabilità del gestore riguardo alla carenza nella manutenzione ordinaria dell'aerostazione.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Audizione di rappresentanti di ENAV Spa, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2010-2012 (atto n. 152) e dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2013-2015 (atto n. 153).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.10.

## ALLEGATO 1

**5-05634 Attaguile: Ritardi nell'erogazione dei contributi alle imprese per l'acquisto di veicoli industriali pesanti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito relativo ai ritardi nell'erogazione di incentivi agli autotrasportatori per progetti di investimento posti in essere nell'anno 2013 e ai ritardi nell'erogazione dei fondi stanziati, i competenti uffici del MIT riferiscono che sono state presentate oltre 1.100 domande: ogni impresa ha potuto presentare più richieste di finanziamento distinte, con conseguente effetto di prenotazione dei fondi, fatta salva la rendicontazione puntuale a dimostrazione dell'avvenuto perfezionamento dell'investimento.

L'istruttoria delle domande – affidata ad apposita Commissione ministeriale ed effettuata rigorosamente in ordine cronologico relativo alla rendicontazione presentata evitando ogni aggravio del procedimento – si è rilevata complessa e articolata, sia in relazione alle modalità di prenotazione e di rendicontazione previste nella normativa di riferimento, sia in considerazione delle frequenti inesattezze rilevate nella rendicontazione presentata, che ha comportato reiterate richieste di chiarimenti e integrazioni.

Ad oggi, risulta completata l'istruttoria per circa il 90 per cento delle domande presentate e tutte le imprese hanno ricevuto il relativo provvedimento con la quantificazione, ove la domanda fosse accolta, del contributo riconosciuto.

I pagamenti procedono di conseguenza e allo stato risulta erogata circa la metà dei fondi disponibili.

Il MIT, consapevole dei lunghi tempi dell'attività istruttoria, che ha causato detti ritardi, ha apportato i necessari correttivi che hanno permesso di semplificare le modalità di presentazione della domanda (limitando a una sola domanda per impresa) e la relativa documentazione. Inoltre, in base a quanto previsto dal decreto « sblocca Italia », è stata prevista la possibilità di portare a compensazione gli incentivi con il modello F24, così da non dover attendere i tempi necessari all'erogazione successiva al completamento dell'istruttoria.

Da quest'anno, inoltre, sarà possibile la presentazione delle domande *on-line* con una pressoché completa smaterializzazione della domanda e delle rendicontazioni.

## ALLEGATO 2

**5-05635 Scotti: Stato di sicurezza dell'aeroporto di Roma Fiumicino  
a seguito dell'incendio del Terminal 3.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle azioni a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito dell'incendio del *Terminal 3* dello scalo di Fiumicino, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) riferisce quanto segue.

Nell'immediatezza dell'evento, la società di gestione aeroportuale AdR ha attivato le proprie strutture specialistiche (Servizio salute e sicurezza sul lavoro, Medico Competente) e si è avvalsa di società esterne specializzate nell'attività di *disaster recovery*.

In base alla prima ricostruzione, sono state segregate le aree direttamente interessate dall'evento per contenere il rischio di propagazione del particolato incendio, valutate le aree non impattate direttamente dall'evento e che dunque non presentassero rischi significativi per la salute dei lavoratori (T1, T2 e T5), attivate tutte le possibili forme di mitigazione degli effetti dell'evento, avviato un programma accelerato di verifica della qualità dell'aria al T3, e infine avviato un programma di bonifica delle aree nelle quali vi era la presenza di polveri generate dall'incendio.

Già il 9 maggio, AdR ha consegnato i risultati preliminari dei rilevamenti effettuati sulla qualità dell'aria al T3: i dati rilevati, per i parametri indagati, non hanno superato i limiti previsti dalle vigenti normative nazionali e internazionali riguardo ai luoghi di lavoro.

AdR ha poi reso ufficiali i risultati delle analisi, che hanno confermato i dati preliminari, alla presenza degli ispettori del servizio per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPRESAL) dell'azienda sanitaria ASL Roma D, i quali hanno prelevato campioni dai locali inte-

ressati dall'incendio e i tecnici dell'ARPA hanno anche installato delle centraline di rilevamento.

Presso la Prefettura di Roma, nell'imminenza dell'evento, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato l'ENAC, AdR e i rappresentanti di varie sigle sindacali. In tale sede, AdR ha accettato di assumere un ruolo di coordinamento tra datori di lavoro e medici competenti per condividere tempi e misure necessarie per eliminare o ridurre i possibili eventi rischiosi per la salute dei lavoratori, anche temporanei, invitandoli alla responsabilità della cooperazione per fronteggiare i rischi comuni e a mantenere un dialogo informativo costante con le organizzazioni sindacali sull'andamento degli interventi al fine di una consapevole partecipazione alle misure e ai comportamenti concordati.

La ASL si è impegnata a fornire ogni tipo di assistenza per una più efficace azione di vigilanza e monitoraggio periodico delle misure adottate sino al ritorno alla normalità ambientale e lavorativa, non mancando, in caso di inadempienza, di adottare le sanzioni di legge.

Il programma di rilevazione è continuato e continuerà nei giorni a venire, anche attraverso un laboratorio di analisi mobile *in loco*; così come proseguono le attività di monitoraggio e di mitigazione degli effetti dell'evento sull'aria del T3.

Anche l'area di imbarco D, effettuate operazioni di pulizia e bonifica da parte di AdR, è tornata operativa dal 18 maggio scorso in quanto i livelli di inquinamento per le sostanze chimiche ricercate (sostanze organiche volatili e idrocarburi po-

liciclici aromatici) sono risultati ben al di sotto dei limiti previsti dalle normative nazionali e internazionali riferiti agli ambienti di lavoro e di vita.

Vi è anche uno *staff* medico di AdR competente per definire modalità di intervento nei confronti degli operatori aeroportuali, al fine di mitigare gli eventuali effetti di tipo irritativo residui.

Concludo informando che il rapporto giornaliero dei dati relativi alla qualità dell'aria viene pubblicato nel *Terminal 3* attraverso sia cavalletti mobili che pannelli elettronici.

Infine, dalle verifiche effettuate non risultano evidenze sulla presenza di amianto nei *Terminal* passeggeri dell'aeroporto.

## ALLEGATO 3

**5-05636 Biasotti: Interventi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità della mobilità urbana.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il trasporto su strada è una delle principali fonti di emissioni di gas ad effetto serra. Tale apporto si concentra, in particolare, nelle aree urbane e metropolitane dove il parco veicolare circolante insiste in modo costante.

Il MIT, nell'ottica di favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle città, ha implementato una strategia nazionale per la diffusione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli alimentati con carburanti alternativi, e in particolare ad energia elettrica: ciò rappresenta una delle pre-condizioni per lo sviluppo della mobilità fondata su combustibili alternativi.

In particolare, lo scorso 2 dicembre 2014 è stato pubblicato in GU il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei Veicoli alimentati ad energia elettrica; sono ora in corso le prime attivazioni di progetti in aree urbane per l'installazione di reti di ricarica elettrica, per un ammontare di circa 4,5 milioni di euro di finanziamenti alle Regioni e alle rispettive aree urbane e metropolitane. Tale supporto verrà ulteriormente incrementato nei prossimi mesi grazie all'attivazione di specifici Accordi di Programma.

Come anche sostenuto dal Ministero dell'ambiente, le politiche di mobilità urbana sostenibile sono costituite da una molteplicità di azioni tra loro complementari e sinergiche, tra loro fortemente interrelate e i cui risultati devono quindi essere interpretati in un contesto generale.

Un ruolo fondamentale, nelle politiche per la mobilità delle persone, è certamente svolto dal servizio di trasporto pubblico locale, la cui qualità ed efficienza è un parametro per la valutazione dell'efficacia

di altre misure di mobilità sostenibile rivolte alla riduzione del mezzo privato motorizzato. Un buon funzionamento del trasporto pubblico è quindi il presupposto di un efficace sistema di mobilità in ambito urbano e le misure adottate possono rivelarsi tanto più efficaci quanto più sono in grado di sensibilizzare i cittadini verso nuovi stili di vita attraverso l'utilizzo del trasporto pubblico, il quale peraltro dovrebbe assicurare un elevato standard di servizio anche al fine di favorire l'intermodalità con altre modalità di trasporto a ridotto impatto ambientale.

La città inoltre, rappresenta uno dei nodi della catena della logistica al pari di un porto e/o di un interporto, seppur con le dovute peculiarità. All'interno delle aree urbane trovano infatti applicazione due aspetti fondamentali che vanno affrontati in modo sinergico con il resto degli elementi della stessa catena:

da una parte lo sviluppo di sistemi telematici integrati che interagiscono con le piattaforme regionali in modo da garantire una continuità di informazione ed una gestione dei flussi da e per la città;

dall'altra gli aspetti legati alla gestione delle consegne e dei carichi, in particolar modo per quanto concerne la regolamentazione delle aree di sosta e degli accessi ad alcune aree della città.

Questo Ministero da alcuni anni si sta concentrando sul primo aspetto attraverso la realizzazione di politiche volte allo sviluppo di sistemi intelligenti per la gestione dei carichi e delle consegne, oltre che servizi info-telematici tramite sistemi infor-

matici in grado di gestire in maniera intelligente e integrata con le piattaforme della logistica regionali e/o nazionali. Tale gestione intelligente prevede inoltre l'utilizzo di veicoli a basse emissioni che possano entrare nell'area urbana secondo determinati schemi organizzativi e quindi ridurre l'impatto dell'inquinamento atmosferico in

osservanza dei più innovativi criteri di miglioramento della qualità della vita.

In buona sostanza, dobbiamo andare sempre più verso un governo intelligente del sistema della mobilità che, insieme alla ciclabilità, devono rappresentare un obiettivo importante per l'efficienza e la sostenibilità della rete trasportistica.

## ALLEGATO 4

**5-05637 Liuzzi: Gestione della società Ferrovie Appulo Lucane (FAL),  
anche con riguardo alle modalità di selezione del personale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al reclutamento del personale, la società Ferrovie Appulo Lucane (FAL) riferisce che la normativa nazionale di riferimento non è il decreto legislativo 165/2001 bensì l'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 112/2008, in quanto si tratta di società pubblica interamente partecipata dallo Stato che gestisce trasporto regionale e non pubblico locale. Tale norma prevede, infatti, che tale tipologia di società possa adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

È infatti, FAL ha adottato apposito Regolamento interno sulle assunzioni approvato in Consiglio d'Amministrazione nel maggio 2010, successivamente integrato. Il Regolamento prevede, tra l'altro, che le procedure di selezione possano essere gestite direttamente da FAL o affidate a società esterne.

Dal 2008 sono state bandite 5 procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale affidate a società esterne, a loro volta selezionate con procedure ad evidenza pubblica. Tali procedure sono

state seguite da FAL anche per il reclutamento di quelle figure professionali per cui le norme consentivano di fare ricorso a chiamata diretta. Analogamente, le procedure relative a concorsi interni si sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legalità, trasparenza e meritocrazia.

In merito, poi, al mancato rispetto di tempi e modi di pubblicazione dei bandi di concorso, FAL segnala che i tempi di pubblicazione sono stati regolarmente rispettati e che si è avvalsa di società esterne di selezione del personale. Gli avvisi relativi alle selezioni sono stati pubblicati *on-line* sia sul sito delle FAL, sia sul sito delle società incaricate delle selezioni per più di 15 giorni, nel rispetto del Regolamento interno approvato dal C.d.A. dell'Azienda nel maggio 2010.

Peraltro, il Collegio dei Revisori dei conti, composto da un rappresentante della Corte dei conti in qualità di presidente e da un rappresentante del MEF e uno del MIT, non ha mai rilevato irregolarità e/o anomalie nelle procedure concorsuali.

L'azione del MIT sarà comunque rivolta a favorire e stimolare sempre più trasparenza e imparzialità.

## ALLEGATO 5

**5-05638 Bruno: Servizio di trasporto delle biciclette sui treni E464 di Trenitalia SpA.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Diversamente da quanto riportato nell'atto in discussione, Ferrovie dello Stato informa che sui treni regionali attrezzati per il trasporto delle biciclette, ed effettuati con convogli trainati da locomotive E464, il trasporto delle due ruote è consentito sulla vettura semi-pilota, dove sono presenti gli appositi alloggiamenti.

Oltre a tale vettura, è utilizzabile un altro vano presente nel bagagliaio della stessa locomotiva.

Con sempre maggiore frequenza si sono registrati casi di non corretto utilizzo delle due porte di servizio esterne scorrevoli di accesso al bagagliaio della locomotiva, che hanno comportato inconvenienti per la regolarità dell'esercizio: tali porte, infatti, sono inserite nel circuito di controllo cen-

tralizzato di chiusura in cabina guida e, pertanto, una eventuale, irregolare chiusura impedisce la ripresa della marcia del treno.

Per evitare tali inconvenienti, Ferrovie dello Stato ha previsto l'inibizione all'utilizzo delle suddette porte da parte di persone estranee al servizio ferroviario, con conseguente progressiva rimozione del pittogramma «bicicletta», che informava la clientela della possibilità di accesso per il posizionamento del mezzo a due ruote. L'ingresso al bagagliaio resta, comunque, consentito attraverso la porta interna.

Nulla è cambiato, peraltro, per quanto concerne il trasporto bici sulla vettura semi-pilota.

## ALLEGATO 6

**5-05639 Bonaccorsi: Modalità di regolazione dei canoni di concessione tra le società di gestione aeroportuale e le società di gestione di attività commerciali che operano all'interno degli aeroporti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In ossequio ad un orientamento ormai consolidato, la giurisprudenza ha qualificato i contratti di sub concessione per attività commerciali di locali demaniali come contratti di diritto privato, regolati dalle norme di diritto privato, nonché da quelle contenute nella convenzione stipulata liberamente tra le parti, sottolineando la piena autonomia del rapporto giuridico intercorrente tra gestore aeroportuale e soggetto terzo rispetto a quello, seppur prodromico, di natura concessoria esistente tra gestore e Amministrazione concedente.

Infatti, la messa a disposizione di spazi e locali in ambito aeroportuale da parte del gestore avviene sulla base di un rapporto giuridico autonomo avente natura sub-concessoria, pur se funzionalmente collegato alla concessione originaria.

I contratti di sub-concessione per attività commerciale sono pertanto qualificabili come dei veri e propri contratti di diritto privato che accedono a quello di concessione e nei quali è dato riscontrare una situazione paritetica tra le parti.

La messa a disposizione di spazi e locali in ambito aeroportuale da parte del gestore aeroportuale avviene comunque, ove non finalizzata ad attività il cui svolgimento è previsto espressamente dalla concessione, sulla base di un negozio di diritto privato, rispetto al quale la concessione costituisce soltanto un presupposto necessario. Ne consegue che, come del resto confermato da un consolidato indirizzo delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, si tratta di rapporti autonomi rispetto a quello del gestore con l'Ammi-

nistrazione concedente; in particolare, l'estraneità dell'amministrazione concedente è stata ritenuta integrata in tutte quelle ipotesi in cui il concedente non avesse autorizzato la sub-concessione a favore di terzo determinato, ma si fosse limitata a pretendere dal concessionario la richiesta del suo generico gradimento della gestione del servizio.

Tuttavia, la giurisprudenza più recente ha messo in evidenza la necessità per il gestore di sottoporre l'affidamento degli spazi aeroportuali a procedimenti ad evidenza pubblica, risultando rilevante l'uso in esclusiva di parti di sedime aeroportuale.

Quanto ai canoni concessori dovuti dalle società di gestione aeroportuali all'ENAC, questi sono determinati sulla base di criteri indicati dal decreto MIT-MEF del 30 giugno 2003 e corrisposti in misura proporzionale al volume di traffico registrato sullo scalo, in termini di unità di carico, che corrisponde ad un passeggero o a 100 kg di merce o posta.

Per quanto attiene, viceversa, i canoni di sub-concessione delle aree commerciali, trattandosi di attività non regolamentate, i relativi livelli sono, di norma, stabiliti dalla concessionaria. In virtù del quadro normativo vigente che sottopone a regolazione tariffaria le sole attività « aviation », i canoni applicati per l'utilizzo in esclusiva di aree commerciali all'interno dell'aerostazione, non sono oggetto di approvazione da parte dell'Ente concedente.

Tuttavia, nel caso specifico di AdR, in virtù del quadro normativo vigente e della disciplina del Contratto di Programma

sottoscritto con ENAC, la società è obbligata alla presentazione annuale della contabilità analitica, sia per le attività regolamentate che per le attività non *aviation* (attività commerciali), dando evidenza, per queste ultime, del margine netto conseguito dal loro esercizio, diretto od indi-

retto, in regime di monopolio, con obbligo di destinazione dello stesso, all'autofinanziamento degli investimenti programmati.

Da ciò deriva che, sebbene le attività commerciali non siano oggetto di regolazione tariffaria, indirettamente concorrono a generare benefici per l'utenza.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-04874 Crippa: Piano industriale del gruppo Mercatone Uno e tutela dei livelli occupazionali .	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-05179 Carloni: Revisione dei criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria nell'attribuzione dei seggi nei consigli camerali .....	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	74
5-05217 Fragomeli: Incentivazione della telelettura dei gruppi di misura del gas e della distribuzione idrica .....	72
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	76

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.*

#### **La seduta comincia alle 13.45.**

**5-04874 Crippa: Piano industriale del gruppo Mercatone Uno e tutela dei livelli occupazionali.**

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Davide CRIPPA (M5S) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea, innanzitutto, come la risposta risulti essere assai intempestiva rispetto alla data di presentazione dell'interrogazione a sua prima firma che risale al 18 marzo 2015. Lamenta che i parlamentari non sono messi nelle condizioni di

poter fornire nei territori in cui esercitano la loro attività le informazioni relative a situazioni di crisi aziendali di particolare gravità come quella evidenziata nel proprio atto ispettivo, dal momento che non viene loro consentito di partecipare, neanche in veste di uditori, alle riunioni dei tavoli di crisi che si svolgono presso il Ministero dello sviluppo economico. Invita quindi il Governo ad essere più tempestivo nella risposta alle interrogazioni presentate, in particolare a quelle che riguardano il futuro di aziende in crisi e numerosi lavoratori.

**5-05179 Carloni: Revisione dei criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria nell'attribuzione dei seggi nei consigli camerali.**

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna Maria CARLONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante

del Governo. Sottolinea il carattere ambivalente e indeterminato del criterio previsto dalla legislazione vigente in tema di quantificazione della quota associativa che, a suo giudizio, può danneggiare in particolare le nuove associazioni che ambiscono ad avere una maggiore rappresentatività nell'ambito del sistema delle Camere di commercio. Auspica quindi che, in sede di attuazione della delega legislativa per la riforma del sistema camerale, il criterio della rappresentatività sia approfondito e migliorato.

**5-05217 Fragomeli: Incentivazione della telelettura dei gruppi di misura del gas e della distribuzione idrica.**

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Osserva che la nuova tecnologia dei sistemi radio definiti « multi-servizio » operanti nella banda non licenziata dei 169 Mega hertz presenta difficoltà applicative e costi più elevati rispetto alla PLC (Power Line Communication) che sfrutta i cavi elettrici, è più facilmente implementabile ed è immediatamente utilizzabile nelle operazioni di telelettura.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.10.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-04874 Crippa: Piano industriale del gruppo  
Mercatone Uno e tutela dei livelli occupazionali.**

## TESTO DELLA RISPOSTA

In data 2 aprile scorso, il gruppo Mercatone Uno, ha presentato istanza per la l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi del D.L. 347/03, rinunciando così alla procedura di concordato cd. in bianco in precedenza dalla stessa avviata avanti il Tribunale di Bologna.

Con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 aprile 2015, è stata aperta la procedura di amministrazione straordinaria per le sei società del gruppo istanti (M. Estate S.p.A., Mercatone Uno Services S.p.A., M. Business S.r.l., Mercatone Uno Finance S.r.l., Mercatone Uno Logistics S.r.l., M. Uno Trading S.r.l.) e sono stati nominati i commissari straordinari.

Con sentenza in data 10 aprile 2015, il Tribunale di Bologna ha dichiarato lo stato di insolvenza delle predette società.

In conformità alle previsioni di legge (articolo 4, comma 2, del decreto-legge 347/03), i commissari straordinari devono presentare entro 180 giorni dall'apertura della procedura, per l'approvazione del Ministro dello sviluppo economico, un programma di recupero dell'equilibrio economico da realizzare alternativamente secondo l'indirizzo della ristrutturazione economico-finanziaria o della cessione dei complessi aziendali.

Secondo quanto anticipato per le vie brevi dai commissari Mercatone Uno, il

programma, in corso di predisposizione sarà volto alla cessione dei complessi aziendali.

Nelle more, il collegio commissariale sta ponendo in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività aziendali anche mediante l'avvio delle procedure per la richiesta della cassa integrazione al Ministero del lavoro. In particolare, in data 11 maggio è stato raggiunto l'accordo con le OO.SS. per la CIGS a rotazione per oltre 3000 dipendenti della Mercatone Business.

Infine, il 15 maggio, i commissari hanno pubblicato sul *Corriere della Sera*, il *Sole 24 Ore* e il *Financial Times*, un invito a tutti i soggetti interessati a manifestare il proprio interesse all'acquisizione delle attività aziendali entro la data del 30 giugno prossimo.

L'annuncio è finalizzato a conoscere gli orientamenti del mercato ai fini della definizione del perimetro aziendale che formerà l'oggetto del programma della procedura, a norma dell'articolo 4 del DL 347/03.

Il Ministero continuerà a monitorare e vigilare affinché vengano individuate le migliori soluzioni possibili, tenendo costantemente informato il Parlamento sulla vicenda.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-05179 Carloni: Revisione dei criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria nell'attribuzione dei seggi nei consigli camerali.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di rispondere allo specifico quesito posto dagli Onorevoli Interroganti sulla revisione dei criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria in sede di attribuzione dei seggi nei consigli camerali, vorrei fare alcune precisazioni sulla ricostruzione operata degli atti del MISE e del parere del Consiglio di Stato richiamati nell'atto in esame e riguardanti l'importo delle quote associative ritenute adeguate a considerare valida l'iscrizione all'associazione di categoria al fine del calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale.

In primo luogo, si ritiene necessario evidenziare che l'interpretazione fornita dal MISE su tale aspetto è stata adottata dopo un approfondito confronto con le principali associazioni di categoria, proprio per risolvere alcuni problemi e rischi presenti nelle procedure di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria in sede di attribuzione alle stesse dei seggi di rappresentanza del relativo settore in occasione dei rinnovi dei Consigli delle Camere di commercio.

Il Ministero, con riferimento alla quantificazione della quota associativa, ha ritenuto necessario precisare che, se da un lato rientra nell'autonomia delle organizzazioni la possibilità di quantificare e definire le modalità di riscossione della quota di adesione annuale, dall'altro, al fine di evitare effetti moltiplicativi sul numero delle imprese associate in modo improprio al solo fine di partecipare al procedimento di rinnovo dei consigli ca-

merali, deve trattarsi comunque di una quota effettiva di adesione e non di una quota meramente simbolica.

La misura dell'impegno contributivo deve, quindi, esprimere una reale appartenenza organizzativa attraverso un vero rapporto associativo con diritti e doveri connessi allo status di socio come previsto dai rispettivi statuti.

Si deve a questo riguardo tener conto che il regolamento vigente in materia collega tale valutazione di rappresentatività a quattro parametri, uno dei quali è il numero degli iscritti, e gli altri tre (diritto annuale pagato, valore aggiunto prodotto e numero dipendenti) sono comunque riferiti alle imprese iscritte e, quindi, sono collegati a tale primo dato.

Si tenga presente, inoltre, che il medesimo regolamento, sulla base dei principi previsti nella legge sulle PMI e lo statuto delle imprese, prevede che una stessa impresa possa essere contemporaneamente iscritta a più associazioni e che tali iscrizioni siano tutte egualmente valide ai fini del computo di rappresentatività di tutte le associazioni interessate.

Occorre precisare che in questo caso non è in questione la libertà di organizzazione associativa, la quale resta comunque piena fino al limite della valida possibilità di concedere anche iscrizioni del tutto gratuite, ma rileva l'importanza degli associati ai fini di una procedura pubblica di designazione di rappresentanti. Considerato che è lo stesso regolamento a prescrivere a tal fine l'effettivo pagamento delle quote sociali, è emersa la necessità di evitare che tale precetto sia sostanzial-

mente eluso attraverso l'acquisizione di iscritti con quote irrisorie o solo simboliche.

Sulla base di una precedente e analoga prescrizione, contenuta in un diverso regolamento (quello relativo alla valutazione di rappresentatività ai fini dell'iscrizione delle associazioni dei consumatori nell'elenco nazionale tenuto dal Ministero) e condivisa nel parere del Consiglio di Stato, si è ritenuto, quindi, di esplicitare che non sono valide ai fini della valutazione di rappresentatività per la composizione del consiglio camerale le iscrizioni effettuate con quote di iscrizione meramente simboliche, precisando che lo sono certamente, come previsto per le associazioni dei consumatori, quelle inferiori ad un euro.

Inoltre, essendo con tutta evidenza il mondo associativo delle imprese radicalmente diverso dal mondo associativo dei consumatori (per un'impresa iscriversi con un euro ad un'associazione cui in effetti non aderisce pienamente, o anche ad una seconda o a una terza associazione oltre quella cui affida normalmente la propria rappresentanza, potrebbe non costituire un problema e quindi un valido disincentivo ad un uso strumentale di tali iscrizioni), si è ritenuto di rafforzare tale indicazione precisando che vanno parimenti ritenute solo simboliche (e quindi non efficaci a questi limitati fini) anche le iscrizioni con quote che, pur superiori ad un euro, risultino comunque palesemente e drasticamente sproporzionate rispetto a quelle medie riscosse dalle altre associazioni del medesimo settore economico.

Rispetto a quest'ultima considerazione sembra opportuno evidenziare che tale indicazione non prefigura alcuna preventiva «quantificazione» delle quote associative ammissibili, né sancisce il criterio «della cosiddetta quota proporzionale di categoria», limitandosi a prevedere l'esclusione dal computo degli iscritti la cui quota di adesione sia «palesemente e drasticamente» sproporzionata rispetto a quelle medie di categoria.

Inoltre, è opportuno precisare che, contrariamente a quanto affermato dagli interroganti, secondo cui il Consiglio di Stato non si sarebbe affatto espresso sulla quantificazione delle quote in sede di parere sul precedente regolamento su analoga materia, proprio la circostanza che tale organo consultivo, come rilevato dagli stessi interroganti, ha in merito solo suggerito di modificare il termine «irrisorio» con l'espressione «meramente simbolico», evidenzia che la questione è stata esaminata senza evidenziare alcun dubbio di legittimità, ma con una sola osservazione collaborativa redazionale e terminologica.

Tutto ciò premesso, in merito alla richiesta degli On.li Interroganti, ossia «di conoscere quali iniziative e in quali tempi si intendano porre in essere per rivedere i criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria in sede di attribuzione dei seggi nei consigli camerali, in particolare eliminando l'esplicita quantificazione della quota associativa», si evidenzia che il predetto criterio interpretativo presenta un oggettivo limite di relatività ed indeterminatezza, e si conferma quindi l'opportunità che, in sede di attuazione della delega legislativa per la riforma del sistema camerale contenuta nell'AC 3098, tale criterio di valutazione della rappresentatività sia approfondito e migliorato, disciplinandolo più espressamente già nella norma legislativa o regolamentare, previa valutazione dell'impatto della nuova regolazione, effettuata nell'ambito di confronto con i destinatari diretti ed indiretti della norma stessa.

Si tratta tuttavia di precisare tale criterio o, al limite, di sostituirlo eventualmente con altre soluzioni parimenti valide, ma non certo semplicemente di eliminarlo o abrogarlo, considerato che risponde ad un'esigenza più che mai valida di evitare elusioni delle disposizioni in materia di rappresentatività.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-05217 Fragomeli: Incentivazione della telelettura dei gruppi di misura del gas e della distribuzione idrica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'atto presentato anche sulla base degli elementi pervenuti dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

La stessa ha comunicato a riguardo che la soluzione tecnica della comunicazione dei dati dello *smart metering* gas sulla radiofrequenza 169 MHz è stata identificata dai gruppi di lavoro del Comitato italiano gas (CIG) che hanno predisposto le norme sulla telegestione dei contatori del gas, che oggi costituiscono un riferimento europeo di assoluta rilevanza. D'altra parte il 169 MHz è una frequenza ad uso collettivo e non è soggetta ad autorizzazione preventiva. In ambito europeo è la frequenza di gran lunga più utilizzata per la telelettura dei contatori dell'acqua e del gas.

Inoltre, poiché la comunicazione radio viene effettuata al massimo una sola volta al giorno, gli effetti di inquinamento elettromagnetico non sono rilevanti.

In particolare, l'iniziativa di sperimentazione della condivisione dell'infrastruttura di comunicazione RF 169 tra diversi servizi – come prospettato nell'atto in esame – è stata avviata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas medesima (deliberazione 393/2013/R/gas) con l'intento di verificare in campo una possibile soluzione per la riduzione dei costi dei sistemi di comunicazione dello *smart metering* gas, grazie alla ripartizione dei costi complessivi tra più settori interessati. Si tratta, comunque, di una iniziativa sperimentale, su scala piuttosto ridotta (alcune decine di migliaia di punti in una decina di città),

mentre l'avanzamento dello *smart metering* gas interessa già al 2015 oltre un milione di punti.

L'iniziativa di sperimentazione multi-servizio ha cercato di mettere in luce comunque possibili sinergie con lo *smart metering* elettrico. In effetti, nessuno dei progetti posti all'attenzione ha potuto realizzare tale sinergia con il sistema degli *smart meter* esistenti, stante il fatto che tale sistema utilizza per la comunicazione su PLC un protocollo proprietario non disponibile per motivi di ristrettezza di banda ad applicazioni esterne (quali sarebbero quelle auspiccate).

L'Autorità comunica, inoltre, di aver già affrontato la questione in alcuni documenti per la consultazione (232/2014/R/eel; 5/2015/R/eel) segnalando l'esigenza di arrivare, con la seconda generazione di contatore elettrici, a una maggiore interoperabilità del contatore elettrico con applicazioni di parti terze, grazie all'introduzione di un doppio canale PLC, secondo le indicazioni Cenelec che distinguono tra Banda A riservata all'impresa distributrice (l'unica attualmente disponibile con protocollo proprietario) e Banda C con protocollo aperto per comunicazioni di parti terze.

Sull'argomento va comunque tenuto presente che, qualora in una seconda generazione di contatori elettrici fosse disponibile una banda PLC per applicazioni esterne, per utilizzare il contatore elettrico per veicolare dati relativi ad altri servizi, quali il gas, si dovrebbe affrontare il problema della differente collocazione dei contatori gas rispetto a quelli elettrici, in generale degli edifici di datata costruzione

(con collazione dei contatori di elettricità, gas e acqua in posizioni tra loro non sinergiche rispetto alla soluzione prospettata) e della compatibilità, per problemi di sicurezza, tra il contatore del gas e una alimentazione 230V.

In conclusione, l'opzione di prevedere contatori del gas dotati di dispositivo che ne consente la telelettura attraverso la trasmissione delle informazioni con sistemi radio multi-servizio operanti nella banda del 169 MHz, non esclude che si studino e sperimentino soluzioni tecnologicamente alternative, anche in considerazione del futuro piano di sostituzione dei contatori elettrici di tipo *smart*, i cui primi esemplari, installati nel 2001, stanno or-

mai giungendo al termine della loro vita utile, e delle opportunità che il mercato potrà offrire.

L'Autorità sta monitorando con attenzione l'evoluzione delle tecnologie di comunicazione applicabili ai servizi infrastrutturali elettrico, gas e idrico e si riserva di valutare in futuro lo studio e l'introduzione di nuove iniziative che possano rendere più efficienti i sistemi *smart metering*. Allo scopo l'Autorità ha anche attivato un canale di collaborazione con l'AGCOM, a seguito di una indagine conoscitiva da essa avviata sui servizi di comunicazione « machine-to-machine » (M2M), proprio sul tema dei sistemi di telecomunicazione applicabili ai sistemi *smart metering*.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00600 Dall'Osso in materia di iniziative concernenti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF).	
Audizione della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani .....	78
Audizione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) .....	78

##### RISOLUZIONI:

7-00684 Rizzetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali negli stabilimenti di Trieste della società Alcatel – Lucent ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	78
---	----

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità. C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi .....	79
---	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00600 Dall'Osso in materia di iniziative concernenti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF).**

**Audizione della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.45.

**Audizione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.10.

##### RISOLUZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**7-00684 Rizzetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali negli stabilimenti di Trieste della società Alcatel – Lucent.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che il Governo ha comunicato di non poter essere presente con propri rappresentanti alla seduta di oggi e pertanto nella presente seduta si avvierà la discussione della risoluzione, mentre la sua eventuale votazione potrà avere luogo in una successiva seduta. Dà quindi la parola al primo firmatario della risoluzione per la sua illustrazione.

Walter RIZZETTO (Misto-AL), nell'illustrare il contenuto della risoluzione di cui è primo firmatario, fa presente che la dirigenza dell'Alcatel-Lucent in una recente intervista ha escluso il rischio che si determinino problemi di ordine occupazionale. Nell'evidenziare, tuttavia, che i sindacati temono il ripetersi della vicenda dell'Electrolux, esprime in particolare il timore che la società multinazionale Flextronics, che dovrebbe acquisire il sito triestino dell'Alcatel-Lucent, delocalizzi le produzioni, come avvenuto in precedenti circostanze. Ritiene pertanto che sarebbe importante giungere ad una rapida approvazione della sua risoluzione, anche tenendo conto degli sviluppi della vicenda che dovrebbero portare, nel corso di questa settimana, ad un nuovo incontro delle parti presso il Ministero dello sviluppo economico.

Tamara BLAŽINA (PD) sottolinea l'importanza per la città di Trieste degli stabilimenti dell'Alcatel-Lucent, che occupa circa 850 lavoratori, a cui si aggiungono anche quelli dell'indotto costituito dal personale dei servizi aziendali. Auspica che il Governo continui a seguire la vicenda perché possa continuare la produzione di alta qualità del sito, favorendone l'ulteriore innovazione e permettendo all'azienda di fare un salto di qualità. In questo senso giudica importante l'impegno assunto dalla Sottosegretaria Bellanova, nel corso della sua recente visita a Trieste, ed auspica un favorevole esito degli incontri previsti per il 22 maggio presso il Ministero dello sviluppo economico e, successivamente, il 26 maggio presso la Regione Friuli Venezia Giulia.

Davide TRIPIEDI (M5S), nel ricordare che la precedente risoluzione sull'Alcatel, approvata dalla Commissione, ha permesso di allungare i tempi della trattativa grazie al riconoscimento di una proroga dell'intervento degli ammortizzatori so-

ciali, fa presente di avere presentato una risoluzione di contenuto analogo che auspica possa essere discussa congiuntamente a quella oggi in esame, in vista dell'elaborazione di un testo condiviso. In particolare, segnala che la propria risoluzione richiede il mantenimento dei livelli occupazionali per un periodo di almeno cinque anni, in linea con quanto preteso, in analoghe vicende, dallo Stato giapponese.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che nella prossima seduta si potrà procedere alla discussione congiunta anche della risoluzione Tripiedi 7-00686, di contenuto analogo alla risoluzione in discussione.

Luisella ALBANELLA (PD) auspica che, analogamente a quanto avvenuto con l'approvazione della risoluzione 8-00105 sull'Alcatel, l'atto di indirizzo oggi in esame sia utile a promuovere ogni possibile iniziativa per favorire un esito della trattativa che garantisca i livelli occupazionali di un'azienda strategica.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità.**

**C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.25 alle 16.05.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento del Relatore</i> ) .....	85
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	86
Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie. C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 143 Biondelli, C. 1167 Faraone, C. 2288 Argentin e C. 2819 Calabrò ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	83
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	87
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	84
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-03924 Latronico: Processo di dematerializzazione della ricetta medica per i farmaci a carico del SSN .....	84
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	113
5-05307 Gelli: Iniziative urgenti per ovviare alla mancata distribuzione di farmaci dovuta a problemi relativi al sistema di bollinatura da parte del Poligrafico dello Stato .....	84
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	115

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli, e per la salute, Vito De Filippo.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.**

**Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 maggio 2015.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge in titolo, adottato dalla Commissione come testo base.

Ricorda, altresì, che la Commissione nelle sedute precedenti ha votato gli emendamenti riferiti agli articoli 1, 2 e 3 ed invita pertanto la relatrice e la rappresentante del Governo ad esprimere i loro pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutti gli emendamenti relativi all'articolo 4, ad eccezione degli emendamenti Nicchi 4.7 e 4.2 Binetti, Rondini 4.11, Nicchi 4.8 e Silvia Giordano 4.15, Nicchi 4.9, Binetti 4.4 sui quali esprime parere favorevole a condizione che siano riformulati nei termini che si riserva di illustrare nel corso del prosieguo dei lavori. Preannuncia la presentazione del suo emendamento 4.20 soppressivo del comma 3 (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere conforme a quella della relatrice e parere favorevole sul suo emendamento 4.20.

Giulia GRILLO (M5S) sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Mantero 4.12, soppressivo dell'articolo 4, rilevando che non appaiono chiare le finalità individuate per l'utilizzo del Fondo che si vuole istituire e che vi è il rischio di una commistione tra i soggetti pubblici e quelli appartenenti al terzo settore.

La Commissione respinge l'emendamento Mantero 4.12.

Massimo Enrico BARONI (M5S) raccomanda a nome del suo gruppo l'approvazione dell'emendamento Di Vita 4.14, interamente sostitutivo dell'articolo 4, che prevede l'utilizzo delle risorse individuate con il provvedimento in esame nell'ambito del programma di azione per la promozione e l'integrazione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, al fine di assicurare prioritariamente l'indipendenza dei soggetti disabili anche dal punto di vista residenziale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Vita 4.14, Nicchi 4.6 e Baroni 4.13.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone una riformulazione degli emendamenti Nicchi 4.7 e Binetti 4.2 nel senso di sostituire la lettera *a*) come segue: *a*) attivare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengono conto anche degli *standard* qualitativi delle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere favorevole sulla riformulazione proposta dalla relatrice.

Marisa NICCHI (SEL) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.7 proposta dalla relatrice.

Paola BINETTI (AP) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.2 proposta dalla relatrice.

Donata LENZI (PD) richiama la centralità dell'articolo 4 all'interno del provvedimento in discussione, ricordando che con esso si vuole delineare il tipo di sostegno da garantire ai soggetti disabili nel momento in cui si trovano ad essere privi di quello familiare. Ricorda che si è deliberatamente scelto di non affrontare la questione del riconoscimento del lavoro di cura, che peraltro non appare strettamente di competenza della XII Commissione, così come esula il tema delle relazioni con gli amministratori di sostegno.

Osserva che il provvedimento deve essere inquadrato nel contesto normativo incentrato sulla legge n. 104 del 1992 e sulle successive integrazioni adottate anche per recepire le convenzioni internazionali. Sottolinea che occorre avere ben presente che i soggetti interessati costituiscono una realtà assai differenziata e che il loro ricovero in strutture come le RSA

non può essere escluso a priori, in ragione dei mutamenti dovuti all'avanzare dell'età o all'aggravarsi di determinate patologie. Tali strutture devono in ogni caso garantire dimensioni contenute, qualità dei servizi e relazioni con l'esterno. Evidenzia che appare in ogni caso prioritario assicurare la più ampia libertà di scelta alle persone disabili e alle loro famiglie, in particolare nella scelta delle soluzioni residenziali.

Ricorda, infine, che la materia dell'assistenza rientra nelle competenze regionali e che il provvedimento in esame deve limitarsi a delineare un quadro di obiettivi da raggiungere.

Massimo Enrico BARONI (M5S) rileva che il testo in esame presenta aspetti di ambiguità, sottolineando che il richiamo alla deistituzionalizzazione sembra mascherare l'intenzione di rafforzare il privato sociale. Ricorda che il testo dell'emendamento del suo gruppo 4.14, appena respinto, precisava che il ricorso a strutture residenziali collettive deve avvenire solo in maniera residuale.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, nel richiamare l'opportunità di un ampio confronto in Commissione, auspica che il dialogo svolto possa portare ad alcune scelte condivise che non siano continuamente rimesse in discussione. Evidenzia che gli emendamenti delle colleghe Nicchi e Binetti hanno offerto lo spunto per un arricchimento della lettera a), richiamando il tema degli aspetti relazionali e quello della domotica.

Anna Margherita MIOTTO (PD), in risposta al collega Baroni, ritiene utile chiarire nuovamente che non vi è alcuna intenzione di favorire interessi più o meno palesi ma che si vuole offrire l'opportunità alle persone con disabilità di evitare il ricorso obbligato a strutture residenziali collettive nel momento della perdita del sostegno familiare. Ribadisce l'esigenza della massima personalizzazione delle scelte, osservando che l'obiettivo della vita indipendente non è sempre praticabile e

che pertanto un semplice rifinanziamento della legge n. 162 del 1998 non appare risolutivo.

Matteo MANTERO (M5S) dichiara che il suo gruppo è consapevole che la vita indipendente non può essere un obiettivo perseguibile in tutte le situazioni ma che in ogni caso deve rappresentare una scelta da favorire al massimo grado.

Giulia GRILLO (M5S) chiede chiarimenti in ordine alla riformulazione proposta, in particolare sul ricorso alla locuzione « *standard* qualitativi ».

Paola BINETTI (AP) chiarisce che lo scopo del suo emendamento 4.2 è quello di assicurare che le abitazioni siano attrezzate con i più recenti ritrovati della domotica per assicurare il massimo ausilio ai soggetti disabili.

Donata LENZI (PD) osserva che con l'utilizzo dell'espressione « *standard* » si corre il rischio di introdurre un'eccessiva rigidità che può pregiudicare gli obiettivi perseguiti con il provvedimento in esame.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone un'ulteriore riformulazione degli emendamenti 4.7 Nicchi e 4.2 Binetti nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere favorevole sulla nuova riformulazione proposta, ribadendo l'importanza di assicurare il massimo rispetto delle scelte abitative delle persone disabili.

Marisa NICCHI (SEL) accetta l'ulteriore riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.7 proposta dalla relatrice.

Paola BINETTI (AP) accetta l'ulteriore riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.2 proposta dalla relatrice.

La Commissione approva l'identica riformulazione degli emendamenti 4.7 Nicchi e 4.2 Binetti (*vedi allegato 2*).

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, chiarisce di avere invitato al ritiro dell'emendamento Binetti 4.1 in quanto ha espresso parere favorevole con riformulazione sul successivo emendamento Binetti 4.4 che presenta finalità analoghe.

Paola BINETTI (AP) ritira il suo emendamento 4.1.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone una riformulazione dell'emendamento Rondini 4.11, nel senso di espungere dalla nuova lettera *a-bis* le parole: «quale programma finalizzato alla gestione autonoma della vita quotidiana e». Rimarca in proposito l'importanza di prevedere soluzioni di urgenza in caso di eventi improvvisi, quali una malattia dei genitori delle persone con disabilità.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere favorevole sulla riformulazione proposta dalla relatrice.

Marco RONDINI (LNA) accetta la riformulazione del suo emendamento 4.11 proposta dalla relatrice.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ritiene che il testo proposto sia formulato in maniera lacunosa.

Paola BINETTI (AP) richiama a titolo esemplificativo l'esperienza dei fratelli Biviano, che da tempo hanno eretto la tenda blu in piazza Montecitorio, ricordando che nel caso di una malattia della loro madre, la signora Providenza, si è posto un problema analogo a quelli per i quali si intende dare una soluzione con l'emendamento 4.11.

Giulia GRILLO (M5S) ritiene che i casi citati possano trovare soluzione con quanto già previsto della lettera *a*) appena approvata e che in ogni caso andrebbero introdotte definizioni più precise.

Eugenia ROCCELLA (AP) rileva che un eccesso di dettaglio nella normativa rende

spesso i provvedimenti approvati dal Parlamento difficilmente attuabili.

La Commissione approva l'emendamento Rondini 4.11 come riformulato (*vedi allegato 2*).

Daniela SBROLLINI, *presidente*, in considerazione della necessità di procedere allo svolgimento degli altri punti all'ordine del giorno della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta sospesa, alle 15.25, è ripresa alle 15.45.**

**Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.**

**C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 143 Biondelli, C. 1167 Faraone, C. 2288 Argentin e C. 2819 Calabrò.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 maggio 2015.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame, in sede referente, delle proposte di legge sulle Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie (C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 143 Biondelli, C. 1167 Faraone, C. 2288 Argentin e C. 2819 Calabrò).

Avverte che sono stati presentati 122 emendamenti e articoli aggiuntivi alla proposta di legge C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, adottata dalla Commissione come testo base (*vedi allegato 3*).

Dà, quindi, la parola alla relatrice Binetti e al sottosegretario De Filippo per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Paola BINETTI (AP), *relatrice*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, in considerazione dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.**

**Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 maggio 2015.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, comunica che la V Commissione non ha ancora espresso il proprio parere sul provvedimento in esame e rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**5-03924 Latronico: Processo di dematerializzazione della ricetta medica per i farmaci a carico del SSN.**

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), replicando, nel ringraziare il sottosegretario De Filippo per la risposta articolata che affronta una materia complessa, precisa di avere voluto dare un impulso al processo di dematerializzazione della ricetta medica al fine di contenere i costi e assicurare l'autenticità dei farmaci in distribuzione. Prendendo atto della disponibilità in tal senso del Governo, auspica che vi possa essere un impegno per il completamento rapido del processo.

**5-05307 Gelli: Iniziative urgenti per ovviare alla mancata distribuzione di farmaci dovuta a problemi relativi al sistema di bollinatura da parte del Poligrafico dello Stato.**

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Federico GELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che affronta in maniera puntuale un tema che ha suscitato forte preoccupazione nell'opinione pubblica. Esprime apprezzamento per il fatto che sia stata in ogni caso assicurata la distribuzione dei farmaci essenziali e rileva che sarebbe stato preferibile anticipare il processo di internazionalizzazione nell'IPZS della bollinatura.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.45.**

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da  
disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698  
Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578  
Binetti e C. 2682 Rondini.**

**EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 4.

*Sopprimere il comma 3.*

**4. 20.** Il Relatore.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 4.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) attivare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengono conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità.

\* **4. 7.** (nuova formulazione) Nicchi.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) attivare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituziona-

lizzazione, di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengono conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità.

\* **4. 2.** (nuova formulazione) Binetti.

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*a-bis)* realizzare interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali emergenze.

**4. 11.** (nuova formulazione) Rondini.

## ALLEGATO 3

**Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie. C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 143 Biondelli, C. 1167 Faraone, C. 2288 Argentin e C. 2819 Calabrò.**

## EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

## ART. 1.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

1. La presente legge, in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18, della Carta dei diritti europea delle persone con autismo, adottata come risoluzione formale del Comitato degli affari sociali del Parlamento Europeo il 9 maggio 1996 e in conformità a quanto previsto dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. A/RES/67/82 del 12 dicembre 2012, riguardo i bisogni delle persone con disturbi dello spettro autistico e le forme associate di disabilità, prevede interventi finalizzati a garantire il proprio sviluppo, la tutela della salute, e il miglioramento delle condizioni di vita anche attraverso l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico.

**1. 7.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Sostituire la rubrica con la seguente:*  
Riconoscimento e definizione dei disturbi dello spettro autistico.

**1. 3.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole:* La presente legge *aggiungere le seguenti:* in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 e.

**1. 9.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole:* La presente legge *aggiungere le seguenti:* in attuazione dell'articolo 32 della Costituzione e.

**1. 11.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole:* la presente legge in conformità quanto previsto *aggiungere le seguenti:* dalla legge n. 162 del 1998, dalla legge n. 328 del 2009, dalla legge n. 18 del 2009, nonché.

**1. 4.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 1 dopo le parole:* dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. A/Res/67/82 del 12 dicembre 2012, *aggiungere le seguenti:* riguardo i bisogni delle persone con disturbi dello spettro autistico e le forme associate di disabilità.

**1. 8.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 1 dopo le parole: finalizzati a garantire aggiungere le seguenti:* la prevenzione attraverso adeguate diagnosi precoci e.

- 1. 10.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , diffondere la cultura della necessità di una diagnosi precoce dei disturbi dello spettro autistico, garantire la piena accessibilità alle informazioni relative ai disturbi dello spettro autistico e ai servizi sanitari correlati, promuovere progetti di ricerca, promuovere e garantire la condivisione continua delle informazioni tra operatori sanitari al fine del miglioramento della qualità degli interventi terapeutici.

- 1. 6.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché lo sviluppo della ricerca in ambito terapeutico, medico e nell'ambito delle buone pratiche educative.

- 1. 5.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*1-bis.* L'autismo è riconosciuto come malattia sociale a carattere cronico evolutivo. La persona autistica, in mancanza di una richiesta di parte, è esonerata da ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione.

- 1. 1.** Nicchi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* L'autismo è riconosciuto come malattia sociale ed il Ministro della salute provvede, con proprio decreto, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare il decreto del

Ministro della sanità 20 dicembre 1961, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 20 marzo 1962.

- 1. 2.** Bechis.

#### ART. 2.

*Sostituire la rubrica con la seguente:* Linee guida sanitarie e per l'integrazione scolastica.

- 2. 2.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 1, premettere le seguenti parole:* Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge in sede di prima applicazione, e successivamente ogni tre anni,.

- 2. 1.** Nicchi.

*Al comma 1, dopo le parole: L'istituto superiore di sanità aggiungere le seguenti:* , entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente e successivamente con cadenza annuale,.

- 2. 7.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole: L'Istituto superiore di sanità aggiorna inserire le seguenti:* entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza triennale,.

- 2. 3.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*1-bis.* A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Istituto Superiore di sanità promuove e coordina: l'aggiornamento del registro nazionale sui disturbi dello spettro autistico, l'istituzione di banche dati nazionali e regionali allo

scopo di monitorare l'andamento epidemiologico, gli interventi di prevenzione attuati e le migliori pratiche terapeutiche ed educative nonché l'istituzione di un data base globale. L'Istituto superiore di sanità, inoltre, promuovere l'istituzione di una rete scientifica ed epidemiologica a livello di Unione europea sui disturbi dello spettro autistico.

**2. 4.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le pratiche terapeutiche ed educative che non sono in conflitto con le linee guida di cui al comma 1 e che rappresentano sviluppi scientificamente testati per efficacia ed applicabilità possono ottenere uno specifico riconoscimento di validità da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

**2. 5.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al fine di affermare il principio alla piena integrazione e delle buone pratiche in materia di alunni e studenti con disabilità i dirigenti scolastici sono tenuti ad applicare le Linee Guida 4 agosto 2009, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'adempimento alle citate Linee Guida di cui al presente comma rientra nei parametri di valutazione da parte del nucleo di valutazione dei dirigenti scolastici e può incidere fino alla misura del 30 per cento della retribuzione di risultato.

**2. 6.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-bis. Il disturbo dello spettro autistico è riconosciuto come malattia sociale e condizione patologica totalmente e permanentemente invalidante. Dopo la prima

diagnosi, ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che tenga conto delle classificazioni aggiornate ICD-11 e DSM-5, vincolanti per tutti i successivi controlli di enti erogatori di previdenze e assistenze, la persona affetta da disturbo dello spettro autistico, in assenza di richiesta di parte, non viene sottoposta a ulteriori visite di revisione periodica anche se in età evolutiva.

**2. 8.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Diagnosi precoce e prevenzione).*

1. Ai fini della diagnosi precoce e della prevenzione delle complicanze dell'autismo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, attraverso i piani sanitari e gli interventi di cui all'articolo 1, tenuto conto dei criteri e delle metodologie stabiliti con specifico atto di indirizzo e di coordinamento del Ministro della salute e sentito l'Istituto superiore di sanità, indicano alle rispettive aziende sanitarie locali gli interventi operativi più idonei a:

a) definire un programma articolato che permetta di assicurare la formazione e l'aggiornamento professionali della classe medica sulla conoscenza dell'autismo al fine di facilitare l'individuazione delle persone affette da tale malattia, siano esse sintomatiche o appartenenti a categorie a rischio;

b) prevenire le complicanze e monitorare le patologie associate all'autismo;

c) definire i test diagnostici e di controllo per le persone affette da autismo.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, le aziende sanitarie locali si avvalgono di presidi accreditati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano con documentata

esperienza di attività diagnostica e terapeutica specifica, nonché di centri regionali e provinciali di riferimento, cui spetta il coordinamento dei presidi della rete sanitaria regionale e delle province autonome, al fine di garantire la tempestiva diagnosi, anche mediante l'adozione di specifici protocolli concordati a livello nazionale.

**2. 01.** Bechis.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Erogazione di prodotti alimentari specifici)*

1. Al fine di garantire un'alimentazione equilibrata alle persone affette da autismo è riconosciuto il diritto all'erogazione gratuita di prodotti dietoterapeutici specifici. Con decreto del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità a quanto disposto dall'articolo 117 della Costituzione, sono fissati i limiti massimi di spesa, per singolo paziente, sulla base del prezzo dei prodotti di cui al presente comma.

2. I limiti di spesa di cui al comma 1 sono aggiornati periodicamente dal Ministro della salute, sentita la Conferenza delle regioni e delle province autonome sulla base della rilevazione del prezzo dei prodotti di cui al citato comma 1 sul libero mercato. Il Ministro della salute definisce altresì le modalità per l'erogazione di tali prodotti.

3. Nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche devono essere somministrati, previa richiesta temperata alle condizioni peculiari di *handicap* in cui versano gli interessati, anche pasti specifici per le persone affette da autismo.

4. L'onere derivante dall'attuazione del comma 3 è valutato in 4.800.000 euro annui a decorrere dall'anno 2016 ».

**2. 02.** Bechis.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Diritto all'informazione).*

1. Il foglietto illustrativo dei prodotti farmaceutici deve indicare con chiarezza se il prodotto può essere assunto senza rischio dalle persone affette da autismo.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'inserimento di appositi moduli informativi sull'autismo nell'ambito delle attività di formazione e di aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e ad albergatori.

3. L'onere derivante dall'attuazione del comma 2 è valutato in 700.000 euro annui a decorrere dall'anno 2016.

**2. 03.** Bechis.

ART. 3.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 3.

*(Politiche in materia di disturbi dello spettro autistico).*

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono diretti, unitamente agli interventi generali del Servizio sanitario nazionale, a favorire il normale inserimento nella vita sociale delle persone affette da autismo.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano predispongono, nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e nei limiti delle risorse indicati nel Fondo sanitario nazionale, progetti obiettivi, azioni programmatiche e altre idonee iniziative dirette alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dell'autismo e garantiscono il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria alle persone con disturbi dello spettro autistico. Per tali fini devono individuare centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi stessi nell'ambito della rete sanitaria regionale e delle province autonome, stabiliscono percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali

per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico, verificandone l'evoluzione.

3. Gli interventi nazionali e regionali di cui ai commi 1 e 2 sono rivolti, in particolare, al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) diffondere l'applicazione di criteri preventivi e di diagnosi precoce dell'autismo;

b) promuovere la realizzazione sul territorio di servizi gestiti da unità funzionali multidisciplinari e per la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo formalizzando e potenziando la rete delle strutture di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e dei dipartimenti di salute mentale, incentivano lo sviluppo di centri diurni, semiresidenziali e residenziali e assicurano una risposta socio-sanitaria rispettosa della globalità delle persone e dei progetti di vita degli autistici e dei loro familiari;

c) promuovere la costituzione di banche dati coordinate dal Ministero della che consentano di monitorare l'andamento dell'epidemia autistica e i risultati degli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi erogati;

d) promuovere la formazione degli operatori sanitari con gli strumenti dell'*e-learning* e prevedere l'istituzione di un apposito master universitario;

e) incentivare progetti dedicati all'educazione sanitaria delle famiglie delle persone affette da autismo, allo scopo di ottimizzare le competenze, le risorse e la collaborazione con i servizi di cura;

f) promuovere progetti internazionali di ricerca con particolare riguardo ai settori della genomica, gastroenterologia, neuroimmunità, metabolismo e detossificazione;

g) garantire la tempestività e l'appropriatezza degli interventi terapeutici mediante un efficace scambio di informazioni tra operatori sanitari e famiglie attraverso la rete telematica.

h) assicurare la stretta integrazione tra i diversi servizi sociali e sanitari per la definizione, il monitoraggio e l'esecuzione di una presa in carico adeguata, efficace e individualizzata in tutte le fasi dello sviluppo degli autistici;

i) garantire l'accesso ai processi di riabilitazione e di inclusione sociale senza soluzione di continuità lungo tutto l'arco della vita;

l) assicurare, nelle strutture dedicate, la presenza di personale medico multidisciplinare specificamente formato riguardo ai modelli di intervento indicati nelle linee guida regionali, di cui all'articolo 13, e ne garantiscono l'aggiornamento;

m) promuovere progetti e interventi tesi a migliorare la qualità e la precocità della diagnosi nonché la qualità della vita degli autistici e dei loro familiari;

n) perseguire l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa degli autistici;

4. Per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 3 è realizzata una piattaforma telematica, le cui caratteristiche sono definite dal Consiglio nazionale delle ricerche, che garantisce agli operatori sanitari e alle famiglie delle persone affette da autismo:

a) la piena accessibilità alle informazioni relative all'autismo e ai servizi sanitari correlati;

b) la condivisione delle informazioni tra operatori sanitari per ottenere un miglioramento continuo degli interventi terapeutici;

c) lo scambio di informazioni tra medico curante e famiglia ogniqualvolta sia necessario un evento significativo nel percorso terapeutico del bambino affetto da autismo al fine di favorire la realizzazione di interventi mirati.

5. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui al presente articolo e di assicurare un approccio integrato e multidisciplinare nel trattamento diagnostico-terapeutico delle persone affette da autismo, il Ministro del

lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, con proprio decreto, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'aggiornamento del regime delle esenzioni relativo all'autismo, previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329.

6. L'onere derivante dall'attuazione del comma 5 è valutato in 20.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

**3. 19.** Bechis.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* Nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e

**3. 24.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 1, dopo le parole:* dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, *aggiungere le seguenti:* tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328,.

**3. 25.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole:* dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, *aggiungere le seguenti:* tenuto conto della legge 18 ottobre 2010, n. 170,.

**3. 26.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, dopo le parole:* dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 *aggiungere le seguenti:* entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

**3. 27.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* secondo le linee guida ISS 2011.

**3. 18.** Piccione, D'Incecco.

*Al comma 2, alinea, dopo le parole:* di Trento e di Bolzano, *aggiungere le seguenti:* , sentite le principali associazioni di disabili e di familiari di persone affette da autismo,.

**3. 7.** Nicchi.

*Al comma 2, alinea, dopo le parole:* di Trento e di Bolzano, *aggiungere le seguenti:* attuano le linee di indirizzo sulla qualità e l'appropriatezza degli interventi assistenziali di cui all'Accordo in Conferenza unificata del 22 novembre 2012,.

**3. 8.** Nicchi.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* possono individuare *con le seguenti:* devono individuare.

**\* 3. 29.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* possono individuare *con le seguenti:* devono individuare.

**\* 3. 20.** Bechis.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* possono individuare *con la seguente:* individuano.

**\*\* 3. 28.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* possono individuare *con la seguente:* individuano.

**\*\* 3. 5.** Nicchi.

*Al comma 2, alinea, dopo le parole:* possono individuare centri di riferimento, *aggiungere le seguenti:* in rete tra di loro a livello nazionale.

**3. 6.** Nicchi.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* stabiliscono percorsi diagnostici *con le seguenti:* implementano l'assistenza domiciliare integrata e l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie e riabilitative, stabiliscono percorsi diagnostici.

**3. 9.** Nicchi.

*Al comma 2, alinea, dopo le parole:* stabiliscono percorsi diagnostici, terapeutici *aggiungere la seguente:* abilitativi.

**3. 30.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole:* la formazione degli operatori sanitari *con le seguenti:* la periodica formazione degli operatori sanitari.

**3. 31.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole:* la formazione *inserire la seguente:* permanente.

**3. 32.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole:* la formazione *inserire le seguenti:* degli psicologi e.

**3. 33.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole:* la formazione *aggiungere le seguenti:* dei docenti e dei dirigenti scolastici e.

**3. 35.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole:* la formazione degli operatori sanitari *inserire le seguenti:* di comprovata esperienza.

**3. 34.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole:* sugli strumenti di valutazione, *aggiungere le seguenti:* , con particolare riferimento alla diagnosi precoce,.

**3. 10** Nicchi.

*Al comma 2, lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole:* in ottemperanza al codice F84 secondo il DSM5/ICD10/ICD11.

**3. 17** Piccione, D'Incecco.

*Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole:* nonché l'istituzione di appositi programmi di formazione specifica allo scopo di favorire una diagnosi precoce in merito all'emergere di anomalie comportamentali, consentendo di fornire una diagnosi provvisoria a 18 mesi e una diagnosi stabile a 24 mesi.

**3. 36** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* il coordinamento tra pediatri di base, personale degli asili nido e unità di neuropsichiatria infantile.

**3. 37** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* la formazione del personale educativo non sanitario secondo metodo-

logie educative comprese nelle linee guida di cui all'articolo 2 della presente legge.

- 3. 38** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* definizione dei requisiti minimi degli operatori socio-sanitari che operano nei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali nei confronti di persone minori o adulte con disturbi dello spettro autistico.

- 3. 40** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole:* la definizione di équipe territoriali *inserire la seguente:* multidisciplinari.

- 3. 39** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole:* la definizione di équipe territoriali *aggiungere le seguenti:* che devono essere composte da specialisti di tutti i fattori relativi ai disturbi dello spettro autistico.

- 3. 41** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole:* le équipe territoriali dedicate *inserire le seguenti:* , che devono essere dotate di un organico adeguato di specialisti in grado di affrontare il fabbisogno.

- 3. 44** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole:* nell'ambito dei servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva *con le seguenti:* nell'ambito dei servizi pubblici e privati per l'età evolutiva e per l'età adulta.

- 3. 42** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole:* del piano di assistenza, *aggiungere le seguenti:* educativo e formativo.

- 3. 43** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* organizzazione di una efficiente rete di servizi sanitari specialistici, di diagnosi e trattamento, che siano accessibili e diffusi in maniera omogenea sul territorio nazionale.

- 3. 45** Silvia Giordano, Di Vita, Baroni, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera d) sostituire le parole:* la promozione *con le seguenti:* la definizione e l'attuazione.

- 3. 46** Loreface, Silvia Giordano, Di Vita, Baroni, Grillo, Mantero.

*Al comma 2, lettera e) sostituire le parole:* la promozione *con le seguenti:* la definizione e l'attuazione.

- 3. 47** Mantero, Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera e) dopo le parole:* terapeutici e assistenziali, *aggiungere le seguenti:* educativi e formativi.

- 3. 48** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera e) dopo le parole:* terapeutici e assistenziali, *aggiungere le seguenti:* ed educativi, *e dopo le parole:* nel corso della vita della persona *aggiungere le seguenti:* con attività extra murali.

- 3. 49** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera f), dopo la parola: sostegno aggiungere le seguenti: anche psicologico.*

**3. 1** Becattini.

*Al comma 2, lettera f) aggiungere in fine le seguenti parole: anche attraverso la predisposizione di progetti individuali di cui all'articolo 14, della legge 8 novembre 2000, n. 328.*

**3. 11.** Nicchi.

*Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: anche attraverso l'implementazione dell'assistenza domiciliare integrata.*

**3. 12.** Nicchi.

*Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis) l'incentivazione di progetti finalizzati ad aumentare le occasioni di confronto tra le famiglie che hanno in carico persone con disturbi dello spettro autistico.*

**3. 2.** Becattini.

*Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:*

*g) la garanzia della disponibilità sul territorio di strutture residenziali e semi-residenziali pubbliche con competenze specifiche documentabili, sui disturbi dello spettro autistico in grado di effettuare la presa in carico di persone minori, adolescenti e adulte, garantendo una assistenza adeguata all'età e in particolare a coloro che restano privi del sostegno familiare.*

**3. 50.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:*

*g) la disponibilità sul territorio di strutture semiresidenziali e residenziali prioritariamente pubbliche, ovvero private accreditate, con competenze specifiche documentabili, sui disturbi dello spettro autistico in grado di effettuare la presa in carico di persone minori, adolescenti e adulte.*

**3. 51.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: la disponibilità con le seguenti: l'individuazione e aggiungere, in fine, le seguenti parole: secondo procedure trasparenti, individuando, altresì, criteri che permettano di comprovarne la competenza.*

**3. 55.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Alla lettera g), dopo la parola territorio aggiungere le seguenti: , entro 100 km dal luogo in cui il disabile vive,.*

**3. 3.** Becattini.

*Al comma 2, lettera g), dopo le parole: pubbliche e private, aggiungere le seguenti: secondo criteri e caratteristiche da individuare con decreto del ministero della Salute entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

**3. 13.** Nicchi.

*Al comma 2, lettera g), dopo le parole: presa in carico aggiungere la seguente globale.*

**3. 52.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: la presa in carico di *inserire la seguente* persone.

- 3. 53.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

Al comma 2, lettera g), aggiungere in fine, le seguenti parole: ferma restando la priorità per interventi volti a favorire la vita dipendente, percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità.

- 3. 14.** Nicchi.

Al comma 2, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: anche con attività extramurali.

- 3. 54.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, lettera g) aggiungere in fine le seguenti parole: , secondo procedure trasparenti, individuando, altresì, criteri che ne permettano di comprovarne la competenza.

- 3. 56.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

*g-bis)* la promozione della formazione e dell'aggiornamento sulle metodologie di intervento educative e riabilitative, del personale e degli insegnanti di sostegno che seguono alunni con disturbi dello spettro autistico, prevedendo la permanenza dei suddetti insegnanti per l'intero ciclo scolastico e che in ogni organico di rete sia presente un insegnante specializzato nei suddetti disturbi;

- 3. 15.** Nicchi.

Al comma 2 dopo la lettera g) aggiungere la seguente:

*g-bis)* la pubblicazione sul sito della regione e della ASL di competenza l'elenco

delle strutture di cui alla lettera g) comprensivo dei *curriculum* dei professionisti di comprovata esperienza che vi operano.

- 3. 57.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

*g-bis)* ai fini dell'accreditamento di cui alla lettera g) del presente articolo le strutture devono dimostrare di garantire l'attuazione degli interventi indicati dalle linee guida di cui all'articolo 2 della presente legge, le regioni e le province autonome devono garantire la trasparenza di tutte le procedure di accreditamento.

- 3. 58.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

*g-bis)* prevedere la possibilità per le persone con disturbi dello spettro autistico o loro rappresentanti e lavoratori di segnalare all'interno delle strutture di cui alla lettera g) illeciti e irregolarità secondo il modello del « *whistleblowing* ».

- 3. 60.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

*g-bis)* ai fini dell'accreditamento delle strutture di cui alla lettera g), in particolare quelle private, queste devono comprovare una esperienza almeno decennale in materia di disturbi dello spettro autistico.

- 3. 61.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, sostituire la lettera h) con la seguente:

*h)* la promozione e l'attuazione di progetti finalizzati all'inserimento lavora-

tivo di persone adulte con disturbi dello spettro autistico, che ne valorizzino le capacità e le competenze.

- 3. 62.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera h), premettere alle parole:* la promozione di progetti finalizzati *le seguenti:* ai fini dell'attuazione efficace della legge 12 marzo 1999, n. 68.

- 3. 59.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole:* la promozione *inserire le seguenti:* e l'attuazione.

- 3. 63.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, lettera h), sostituire le parole:* di soggetti adulti *con le seguenti:* di persone adulte.

- 3. 64.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e le competenze acquisite.

- 3. 65.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e le aspirazioni.

- 3. 4.** Becattini.

*Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* anche attraverso una adeguata formazione professionale dei medesimi soggetti.

- 3. 16.** Nicchi.

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

*h-bis)* la promozione di corsi di formazione che hanno per oggetto l'Analisi Comportamentale Applicata (ABA), rivolti agli insegnanti di sostegno per la gestione di alunni e studenti affetti da disturbo dello spettro autistico;.

- 3. 21.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

*h-bis)* la promozione presso le Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere, ai fini della diagnosi precoce di interventi operativi idonei a definire un programma articolato che assicuri la formazione e l'aggiornamento professionali dei medici e delle altre figure professionali sanitarie sulla conoscenza del disturbo dello spettro autistico, al fine di facilitare l'individuazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico, prevenire le complicanze, monitorare le patologie associate tramite i test diagnostici, neuropsicologici e strumentali indicati dalla letteratura internazionale per questa patologia;.

- 3. 23.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

*h-bis)* la predisposizione, all'interno di ogni istituzione scolastica in cui sono presenti alunni e studenti affetti da disturbo dello spettro autistico, di *team* di professionisti specializzati che hanno ottenuto un riconoscimento scientifico e professionale validato nella cura e riabilitazione del disturbo dello spettro autistico, al fine di supportare anche in assenza dell'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari.

- 3. 22.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

*h-bis*) la determinazione di sanzioni certe nel caso di inadempienza delle disposizioni di cui alla presente legge anche tenuto conto di quanto previsto dalla legge 1° marzo 2006, n. 67.

**3. 66.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

*h-bis*) l'attuazione effettiva di quanto previsto dalle linee di indirizzo definite in sede di Conferenza Unificata in data 22 novembre 2012 « Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico ».

**3. 67.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

*h-bis*) la definizione delle modalità di coinvolgimento attivo e partecipazione, in particolare nelle forme di controllo, delle organizzazioni rappresentative delle persone con disturbi dello spettro autistico.

**3. 68.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

*h-bis*) la promozione di progetti di ricerca riguardanti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico, le buone pratiche terapeutiche ed educative.

**3. 69.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

ART. 3-bis.

(Relazione al parlamento).

1. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, presenta al Parlamento una relazione annuale di aggiornamento sullo stato delle conoscenze e delle nuove acquisizioni scientifiche in materia di autismo, con particolare riferimento alla prevenzione, alla diagnosi precoce e ai risultati degli interventi terapeutici e riabilitativi riferiti anche alle complicanze connesse.

**3. 03.** Bechis.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvede, in applicazione dei LEA, all'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro autistico. Le linee di indirizzo sono aggiornate con cadenza almeno triennale.

2. L'attuazione delle linee di indirizzo aggiornate ai sensi del comma 1 costituisce adempimento ai fini della verifica del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

**3. 028.** Lenzi, Calabrò, Amato, Miotto, Monchiero.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), con il coinvolgimento delle università, promuove l'istituzione di un nucleo di ricerca avanzata stabile, anche in coordinamento con analoghe strutture a livello di Unione europea, sui disturbi dello spettro autistico e sulle diverse possibili cause e concause,

nonché sull'evoluzione della malattia sulla base all'aggiornamento delle scoperte scientifiche.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro della salute, stabilisce le linee guida e gli obiettivi del nucleo di ricerca di cui al comma 1, prevedendo forme di collaborazione specifiche tra il CNR e le università per l'avvio del programma di ricerca.

3. Ogni anno, in sede predisposizione del documento economico e finanziario, e successivamente in sedi di approvazione della legge di stabilità sono determinate le risorse destinate allo sviluppo delle attività del nucleo di ricerca di cui al presente articolo.

**3. 025.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Al fine di garantire le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge e in particolare la diagnosi precoce dello spettro autistico e la garanzia della tutela della salute i medici pediatri sono tenuti obbligatoriamente, con cadenza annuale a frequentare corsi di formazione e aggiornamento professionale.

2. I corsi di cui al comma 1 per mezzo delle Asl sono promossi dalle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano e tenuti da personale dotato di specifica esperienza comprovata da documentazione adeguata.

3. Ai corsi di cui al presente articolo è tenuto a partecipare anche il personale socio sanitario di strutture pubbliche e private

4. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, con apposito decreto individua le risorse destinate ai corsi di cui al presente articolo, propone il

riparto delle risorse e la quota percentuale di compartecipazione da parte delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, tenuto conto dell'esigenza di coprire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.

**3. 012.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Formazione e aggiornamento professionali del personale dedicato agli autistici e diritto all'istruzione degli autistici).*

1. Al fine di migliorare la tempestività delle diagnosi, di sensibilizzare i medici pediatri di libera scelta e di incentivare il loro coinvolgimento, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano finanziano e organizzano, con il coinvolgimento delle ASL e dei centri o degli istituti di formazione accreditati e di comprovata e specifica esperienza pluriennale in materia di cura e prevenzione dell'autismo, corsi di formazione e di aggiornamento professionali, con cadenza almeno biennale, nell'ambito dell'aggiornamento obbligatorio degli stessi medici pediatri.

2. Per garantire competenza e specializzazione nell'erogazione dei servizi, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano finanziano e organizzano, con il coinvolgimento delle ASL e dei centri o degli istituti di formazione accreditati e di comprovata e specifica esperienza pluriennale in materia di cura e prevenzione dell'autismo, corsi di formazione e di aggiornamento professionali del personale socio-sanitario, nonché di assistenti familiari e volontari destinati a operare nelle strutture pubbliche e private specializzate.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, stabilisce, con pro-

prio decreto, i criteri per l'istituzione di un albo ufficiale regionale dei terapeuti e degli enti che si occupano di cura e prevenzione dell'autismo. A tale fine sono individuate anche le figure professionali di alta specializzazione necessarie a garantire servizi richiesti dal protocollo terapeutico e dalle metodiche riabilitative.

4. Con il decreto di cui al comma 3 sono altresì stabilite anche le direttive per l'attivazione di specifici corsi di laurea e di master appositamente dedicati alla formazione di figure professionali in grado di accogliere, gestire, curare e inserire gli autistici nella realtà sociale e del mondo del lavoro.

### 3. 07. Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Adulti autistici).*

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le Regioni e le province autonome istituiscono un gruppo di lavoro composto da soggetti di comprovata e specifica esperienza nei DSA e nei DPS, in cui sono rappresentate anche le associazioni dei familiari delle persone con disturbo dello spettro autistico, per individuare i migliori percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali delle persone adulte inserite nelle strutture semi residenziali o residenziali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g) della presente legge, con generiche diagnosi di ritardo mentale, al fine di verificare la presenza di caratteristiche comportamentali compatibili con i DSA o con i DPS.

2. Le persone adulte di cui al comma 1 i cui comportamenti risultano compatibili con i DSA o i DPS, a seguito di un nuovo esame diagnostico e di un nuovo progetto di presa in carico globale, possono essere assistite nell'ambito della rete.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta dei responsabili territoriali della presa in carico globale, promuovono progetti di im-

prese pubbliche o private per l'inserimento delle persone con disturbi dello spettro autistico.

4. Le imprese pubbliche o private titolari dei progetti di inserimento lavorativo di cui al comma 3 organizzano, in coordinamento con i responsabili territoriali della presa in carico globale, gli ambienti, le attività e le modalità di comunicazione e di organizzazione della giornata lavorativa, secondo le esigenze della persona con disturbo dello spettro autistico.

5. I progetti di inserimento lavorativo previsti dal comma 3, vedono il concorso del finanziamento da parte delle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, prevedono la compresenza nei luoghi di lavoro di persone di comprovata esperienza per attività di tutoraggio e di mediazione.

### 3. 022. Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Assistenza domiciliare integrata).*

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, allo scopo di migliorare la qualità della vita degli autistici e delle loro famiglie, attraverso una programmazione delle attività previste dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, sviluppano l'assistenza domiciliare integrata garantendo l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie e ai servizi di riabilitazione, assistenza e orientamento. A tale fine, in ogni distretto socio-sanitario è costituito un gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale che opera a domicilio e in tutti gli altri ambiti della vita sociale in tutto il territorio di riferimento, assicurando agli autistici e alle loro famiglie un'assistenza adeguata e continua.

2. L'assistenza domiciliare di cui al comma 1 può proseguire anche dopo il compimento della maggiore età dell'autistico, anche coadiuvando il suo inserimento sociale e lavorativo.

3. Il gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale di cui al comma 1 garantisce:

a) la continuità e la qualità del percorso riabilitativo e terapeutico dell'autistico;

b) la presa in carico globale della famiglia e il suo coinvolgimento in tutto il percorso riabilitativo e terapeutico, coinvolgendola nella scena degli obiettivi intermedi da raggiungere e degli interventi da attivare sulla base delle valutazioni effettuate;

c) il coordinamento, in ogni fase dello sviluppo, dei vari interventi individuati per il conseguimento degli obiettivi, con la verifica delle strategie messe in atto nell'ambito di ciascun intervento;

d) il raccordo con tutto il sistema integrato dei servizi socio-sanitari per gli autistici.

4. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ogni regione e le province autonome di Trento e di Bolzano, con proprio provvedimento, approvano la dotazione organica minima del gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale di cui al comma 3 e le sue modalità di intervento specifiche.

5. I distretti socio-sanitari, sulla base dei dati effettivi della popolazione residente di autistici, distinta in base all'età e all'effettivo livello evolutivo della malattia, avvalendosi anche di soggetti del privato sociale, predispongono specifici piani di intervento che prevedono anche l'accreditamento di enti specializzati in servizi per disabili secondo le specifiche necessità previste dalle linee guida regionali di cui all'articolo 13.

### 3. 05. Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

#### ART. 3-bis.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone con disturbi dello spettro autistico e delle loro

famiglie, nell'ambito della programmazione delle attività previste dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, promuovono l'assistenza domiciliare integrata garantendo l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie e ai servizi di riabilitazione, assistenza e orientamento. In ogni distretto socio-sanitario è costituito un gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale che opera a domicilio e in tutti gli altri ambiti della vita sociale della persona con disturbo dello spettro autistico, nel territorio di riferimento, assicurando alle persone con disturbi dello spettro autistico e alle loro famiglie un'assistenza efficace e in maniera continuativa.

2. L'assistenza domiciliare di cui al comma 1 è garantita, anche dopo il compimento della maggiore età della persona affetta da disturbo dello spettro autistico e nel percorso di inserimento sociale e lavorativo.

3. Il gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale di cui al comma 1 garantisce:

a) la continuità e la qualità del percorso riabilitativo e terapeutico della persona con disturbo dello spettro autistico;

b) la presa in carico globale della famiglia e il suo coinvolgimento in tutto il percorso riabilitativo e terapeutico;

c) il coordinamento degli interventi individuati per il conseguimento degli obiettivi, prevedendo apposite verifiche dei risultati delle attività messe in atto nell'ambito di ciascun intervento;

d) il raccordo del sistema integrato dei servizi socio-sanitari per le persone con disturbi dello spettro autistico.

4. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la regione e le province autonome di Trento e di Bolzano, con apposito provvedimento, prevedono la dotazione organica del gruppo multidisciplinare di supporto all'inclusione sociale di cui al comma 1, nonché i criteri e le modalità di intervento alle quali il gruppo multidisciplinare deve attenersi.

5. I distretti socio-sanitari, sulla base del numero di persone con disturbi dello spettro autistico residente, tenuto conto dell'età e del livello evolutivo della malattia, predispongono specifici piani di intervento di presa in carico individuale tenuto conto delle linee guida regionali di cui all'articolo 2 della presente legge.

**3. 021.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Riconoscimento del disturbo dello spettro autistico quale grave disabilità).*

1. Alla condizione certificata di disturbo dello spettro autistico spetta il riconoscimento dello stato di minorazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

**3. 01.** Nicchi.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Il Ministro della salute, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, con proprio decreto, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'aggiornamento del regime delle esenzioni relativo al disturbo dello spettro autistico, previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329.

2. Il Ministro della salute, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, con proprio decreto, stabilisce procedure semplificate per il controllo e la verifica dell'accertamento dell'invalidità civile delle persone con disturbi dello spettro autistico.

3. Le persone con disturbi dello spettro autistico riconosciute tali dall'accertamento iniziale d'ingresso nel percorso diagnostico-terapeutico mantengono tale riconoscimento anche dopo il compimento della maggiore età e continuano a godere dei diritti assistenziali e previdenziali previsti dalle specifiche norme di settore vigenti.

4. Ai fini del comma 3 del presente articolo entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro della salute, emana apposito decreto che garantisce alle persone con disturbo dello spettro autistico la continuità dell'accesso alle prestazioni sanitarie, assistenziali e previdenziali previste dal presente articolo.

**3. 027.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Esenzioni).*

1. Il Ministro della salute, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, con proprio decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ad adottare un regolamento per l'aggiornamento del regime delle esenzioni relativo ai disturbi dello spettro autistico, previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329.

2. Ai familiari che si dedicano al lavoro di cura e di assistenza dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico sono riconosciute agevolazioni previdenziali e lavorative. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in

vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni.

**3. 09.** Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Le persone con disturbi dello spettro autistico ricadenti nelle Classificazioni DSM IV e IV-R, e nella rubrica F84 dell'ICD 10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), i cui sintomi sono individuati in base nell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), per i quali siano stati riconosciuti come tali a partire dal primo accertamento hanno diritto al riconoscimento di una percentuale minima di invalidità non inferiore al 75 per cento e al mantenimento dei diritti previdenziali e assistenziali, mantengono, altresì, tale riconoscimento anche dopo la maggiore età.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e previo parere delle competenti commissioni parlamentari, emana il decreto con il quale si integrano le tabelle indicative delle percentuali di invalidità per le menomazioni e le malattie invalidanti, con le classificazioni di cui al comma 1 del presente articolo.

**3. 013.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Alla persona affetta da disturbo dello spettro autistico è riconosciuto un regime di fiscalità agevolata, diretta e indiretta, per tutti gli atti necessari al suo percorso di vita, con particolare riguardo anche agli oneri fiscali di successione e per il conferimento, costituzione e funzionamento di

strutture e iniziative, anche lavorative e residenziali, volte ad assicurare il proseguimento di tutto il suo percorso di vita.

**3. 017.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro della salute provvede a modificare il decreto ministeriale 5 febbraio 1992, al fine di riconoscere la percentuale di invalidità del 75 per cento per le persone affette da disturbi dello spettro autistico.

**3. 020.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Gli alunni e gli studenti affetti da disturbo dello spettro autistico delle scuole di ogni ordine e grado beneficiano di una didattica personalizzata attraverso forme e impostazioni lavorative strutturate in virtù delle caratteristiche peculiari dell'alunno e dello studente.

2. L'inclusione scolastica della persona affetto da disturbo dello spettro autistico, quale parte importante dell'intero progetto di vita, viene assicurata attraverso il coinvolgimento delle famiglie e il ricorso a personale educativo e scolastico qualificato, che agevoli il percorso dell'alunno e dello studente affetto da disturbo dello spettro autistico. La continuità didattica all'allievo e dello studente affetto da disturbo dello spettro autistico, da parte del docente è garantita, al pari di tutti gli altri alunni e studenti portatori di handicap, per l'intero ciclo scolastico con l'assegnazione annuale, con copertura totale delle ore, di un docente per il sostegno in rapporto uno a uno.

3. Con decreto ministeriale da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in accordo con il Ministero della salute, un elenco nazionale di idonei, pubblicato sul sito internet del MIUR e che ha validità triennale. Si accede al predetto elenco, previo avviso pubblico e selezione effettuata da parte di una commissione istituita presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca composta da cinque esperti nominati dal Ministro. Il docente di sostegno, per accedere al predetto elenco, certifica, oltre alla laurea in scienze della formazione primaria o titolo equivalente, uno specifico percorso formativo che preveda la conoscenza e la padronanza delle basi dello sviluppo neurobiologico, delle caratteristiche comportamentali e delle strategie cognitivo-comportamentali, basate sull'evidenza e definite nelle Linee guida dell'Istituto superiore di Sanità, in relazione all'ASD e dei disturbi cognitivi.

4. Gli Uffici scolastici regionali selezionano, nell'ambito dell'elenco di cui al comma 3, i candidati che presentino i requisiti di competenza conformi alle caratteristiche dell'incarico. Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca, deve essere motivato e pubblicato nel sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5. L'Università fornisce, al docente per il sostegno e alle altre figure che garantiscono l'inclusione, una formazione aggiornata e finalizzata a fornire le competenze necessarie a garantire il benessere nel contesto scolastico della persona affetta disturbo dello spettro autistico. Si fa riferimento agli sviluppi in ambito psicopedagogico della ricerca basata sull'evidenza; a tal fine è previsto l'ausilio di strumenti compensativi di apprendimento e di tecnologie informatiche.

6. Per ogni anno scolastico viene redatto, e condiviso con la famiglia e gli operatori socio-sanitari, uno specifico Piano che favorisca, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici oltre alle aree di pertinenza didattica, lo sviluppo comples-

sivo della persona valorizzando le capacità e gli interessi e che consolidi i comportamenti socializzanti. Tale Piano dovrà individuare, al fine di prevenire il disagio e i comportamenti disfunzionali conseguenti, gli adattamenti dell'ambiente necessari a favorire la comunicazione e la relazione della persona affetta da disturbi dello spettro autistico.

7. Ogni istituto scolastico anche in forma associata, è tenuto a individuare, al suo interno, un operatore psicopedagogico o, in alternativa, un docente referente coordinatore per l'inclusione degli alunni e degli studenti con autismo al fine di fornire il supporto e la consulenza necessari per favorire la reale inclusione dello studente autistico.

**3. 016.** Mantero, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con la condivisione e secondo gli orientamenti stabiliti dal coordinamento regionale di cui all'articolo 3, garantiscono alle persone con disturbo dello spettro autistico l'assistenza necessaria alla frequenza delle scuole di ogni ordine e grado. A tal fine:

a) le scuole di ogni ordine e grado di concerto con i servizi sanitari con le proprie risorse finanziano la formazione e l'aggiornamento professionale di docenti e operatori specializzati in strategie riabilitative e di comunicazione, assicurando il coinvolgimento del personale e delle famiglie e garantendo il rapporto tra allievo e operatore secondo quanto previsto dalla diagnosi funzionale e dal piano educativo individualizzato (PEI) dell'allievo;

b) finanziano e organizzano, tramite le ASL, la direzione scolastica regionale nonché centri o istituti di formazione accreditati e di comprovata e specifica esperienza pluriennale in materia di di-

sturbo dello spettro autistico, l'aggiornamento del personale docente e non docente e degli insegnanti di sostegno;

*c)* finanziano progetti sperimentali per l'inserimento scolastico delle persone affette da disturbo dello spettro autistico, anche in previsione di un successivo inserimento lavorativo;

*d)* assicurano il coordinamento della presa in carico integrata e del PEI tramite i responsabili territoriali della presa in carico globale;

*e)* nel rispetto delle autonomie scolastiche e da universitarie le scuole di ogni ordine e grado recano ogni misura diretta per assicurare alle persone con disturbo dello spettro autistico la piena applicazione degli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, anche mediante convenzioni previste dall'articolo 38 della medesima legge e dispongono metodi di verifica sull'attuazione della presente legge.

**3. 018.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con la condivisione e secondo gli orientamenti stabiliti dal coordinamento regionale di cui all'articolo 3, garantiscono alle persone con disturbo dello spettro autistico l'assistenza necessaria alla frequenza delle scuole di ogni ordine e grado. A tal fine:

*a)* le scuole di ogni ordine e grado di concerto con i servizi sanitari con le proprie risorse finanziano la formazione e l'aggiornamento professionale di docenti e operatori specializzati in strategie riabilitative e di comunicazione, assicurando il coinvolgimento del personale e delle famiglie e garantendo il rapporto tra allievo e

operatore secondo quanto previsto dalla diagnosi funzionale e dal piano educativo individualizzato (PEI) dell'allievo;

*b)* promuovono finanziano e organizzano, tramite le ASL, la direzione scolastica regionale nonché centri o istituti di formazione accreditati e di comprovata e specifica esperienza pluriennale in materia di disturbo dello spettro autistico, l'aggiornamento del personale docente e non docente e degli insegnanti di sostegno;

*c)* promuovono e finanziano progetti sperimentali per l'inserimento scolastico delle persone affette da disturbo dello spettro autistico, anche in previsione di un successivo inserimento lavorativo;

*d)* assicurano il coordinamento della presa in carico integrata e del PEI tramite i responsabili territoriali della presa in carico globale.

**3. 023.** Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Integrazione scolastica).*

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, garantiscono agli autistici l'assistenza necessaria alla frequenza delle scuole di ogni ordine e grado. A tal fine:

*a)* finanziano la formazione e l'aggiornamento professionali di operatori specializzati in strategie riabilitative e di comunicazione, assicurando il coinvolgimento del personale e delle famiglie e garantendo il rapporto tra alunno e operatore secondo quanto previsto dalla diagnosi funzionale e fornendo un piano educativo individualizzato dell'alunno;

*b)* finanziano e organizzano, tramite le ASL, la direzione scolastica regionale nonché centri o istituti di formazione accreditati e di comprovata e specifica esperienza pluriennale in materia di cura

dell'autismo, l'aggiornamento del personale docente e non docente e degli insegnanti di sostegno;

c) finanziano progetti sperimentali per l'inserimento scolastico degli autistici, anche in previsione di un successivo inserimento lavorativo.

**3. 06.** Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Nel rispetto delle autonomie scolastiche ed universitarie, le scuole di ogni ordine e grado adottano ogni misura diretta ed indiretta idonea ad assicurare alle persone con disturbo dello spettro autistico la piena ed effettiva applicazione degli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni, anche mediante le convenzioni di cui all'articolo 38 della citata legge, disponendo contestualmente le modalità di verifica sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo.

**3. 011.** Loreface, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Le persone con disturbi dello spettro autistico dall'inizio del loro percorso formativo e didattico, eventualmente fino all'accesso a corsi universitari hanno diritto alla garanzia della continuità didattica e formativa attraverso la presenza di insegnanti di sostegno.

2. Il Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, previo parere delle competenti commissioni parlamentari emanano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità e i criteri attraverso i quali sono garantiti gli insegnanti

di sostegno per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo, e definiscono contestualmente i requisiti minimi professionali degli operatori socio sanitari e scolastici che operano in strutture pubbliche o private con persone con disturbi dello spettro artistico.

**3. 014.** Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

1. Sulla base dell'accertamento delle persone affette da disturbo dello spettro autistico in età scolastica, e fino anche all'eventuale frequenza dell'università, gli uffici scolastici regionali garantiscono, senza interruzione didattica, in maniera continuativa e stabile per tutto il percorso formativo della scuola primaria e secondaria di primo grado e, successivamente, fino al compimento degli studi secondari di secondo grado, la presenza di insegnanti di sostegno per le persone affette da disturbo dello spettro autistico.

2. Ai fini di cui al comma 1, i distretti socio-sanitari sono tenuti a rilasciare i certificati che attestano la diagnosi di DSA di DPS e la necessità di un insegnamento di sostegno in tempi compatibili con la formazione della graduatoria da parte dell'ufficio scolastico regionale per l'avvio dell'anno scolastico.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca emana precise direttive per l'attuazione del presente articolo.

**3. 026.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Insegnanti di sostegno).*

1. Sulla base dell'accertamento degli autistici in età scolastica, e fino anche

all'eventuale frequenza dell'università, gli uffici scolastici regionali garantiscono, senza interruzione didattica, in maniera continuativa e stabile per tutto il percorso formativo della scuola primaria e secondaria di primo grado e, successivamente, fino al compimento degli studi secondari di secondo grado, la presenza di insegnanti di sostegno per gli autistici.

2. Ai fini di cui al comma 1, i distretti socio-sanitari sono tenuti a rilasciare i certificati che attestano la diagnosi di autismo e la necessità di un insegnamento di sostegno in tempi compatibili con la formazione della graduatoria da parte dell'ufficio scolastico regionale per l'avvio dell'anno scolastico.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca emana apposite direttive per l'attuazione del presente articolo.

### 3. 08. Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

#### ART. 3-bis.

*(Formazione e aggiornamento professionali del personale dedicato alle persone con disturbo dello spettro autistico e loro diritto all'istruzione).*

1. Al fine di sviluppare le diagnosi precoci nonché di sensibilizzare i medici pediatri di libera scelta e di incentivare il loro coinvolgimento, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, promuovono, finanziano e organizzano, con il coinvolgimento delle ASL corsi di formazione e di aggiornamento professionali, con cadenza almeno biennale, sui DSA e DPS nell'ambito dell'aggiornamento obbligatorio degli stessi medici pediatri.

2. Per garantire lo sviluppo della specializzazione nell'erogazione dei servizi, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, promuovono, finanziano e organizzano, con il coinvolgimento delle ASL, corsi di formazione e di aggiornamento professionali del personale socio-

sanitario, nonché di assistenti familiari e volontari destinati a operare nelle strutture pubbliche e private accreditate.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, definisce, con proprio decreto, i criteri e le modalità per l'istituzione di un albo ufficiale regionale dei terapeuti e degli enti che si occupano di DSA e di DPS. A tale fine sono individuate anche le figure professionali di alta specializzazione necessarie a garantire servizi richiesti dal protocollo terapeutico e dalle metodiche riabilitative.

4. Con il decreto di cui al comma 3 sono altresì stabilite anche le modalità per l'attivazione di specifici corsi di laurea e di master appositamente dedicati alla formazione di figure professionali in grado di accogliere, gestire, curare e inserire le persone con disturbo dello spettro autistico nella realtà sociale e del mondo del lavoro.

### 3. 024. Di Vita, Baroni, Grillo, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

#### ART. 3-bis.

*(Centri diurni e residenziali per la presa in carico, il trattamento socio-educativo e riabilitativo e l'inserimento lavorativo degli autistici).*

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono la più ampia inclusione sociale, il massimo sviluppo delle diverse competenze compromesse, il potenziamento dell'autonomia e la qualità della vita sociale e familiare degli autistici.

2. Al fine di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono e sostengono lo sviluppo di una rete di accoglienza costituita da centri diurni e da centri residenziali accreditati, nei diversi modelli operativi e

per le diverse fasce di età, garantendo l'assistenza adeguata e l'accoglienza degli autistici, anche dopo la morte dei loro familiari o comunque di coloro che li assistono.

3. I centri diurni e i centri residenziali, pubblici o in regime privato convenzionato assicurano la presa in carico, il trattamento socio-educativo e riabilitativo e l'inserimento lavorativo, in ragione delle esigenze della popolazione, per ogni territorio corrispondente a ciascuna ASL.

4. Ogni centro diurno e ogni centro residenziale ha una dotazione organica composta da figure professionali qualificate e con provata formazione nella cura dell'autismo. Per il personale dei centri diurni e dei centri residenziali è obbligatoria la partecipazione periodica a programmi di aggiornamento e di formazione professionali.

5. I centri diurni e i centri residenziali pubblici o privati accreditati attuano programmi educativi personalizzati perseguendo gli obiettivi generali stabiliti dalle linee guida regionali di cui all'articolo 13 e possono avere carattere sperimentale.

6. Per consentire la condivisione delle competenze acquisite e garantire la coerenza dell'approccio in ogni attività di vita dell'autistico, i centri diurni e i centri residenziali operano in stretta relazione con le famiglie degli autistici e con le istituzioni territoriali interessate.

7. I risultati e i livelli qualitativi essenziali dei centri diurni e dei centri residenziali sono monitorati e verificati periodicamente secondo criteri predisposti dalle linee guida regionali.

8. Le linee guida regionali stabiliscono, altresì, le diverse tipologie architettoniche e i diversi modelli operativi dei centri diurni e dei centri residenziali, la dotazione organica minima e le figure professionali di ogni tipologia di centro diurno e residenziale, fermo restando quanto stabilito dal comma 4, nonché i criteri per il loro funzionamento, per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento.

**3. 04.** Bechis.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre, n. 495, recante «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada»).*

1. All'articolo 381 del decreto del Presidente della Repubblica, 16 dicembre 1992, n. 495, dopo le parole apportare le seguenti modifiche:

al comma 2 dopo le parole «Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta,» inserire le seguenti: «nonché al servizio di coloro ai quali sia stata diagnosticata una patologia dello spettro autistico (DSA);

al comma 3 dopo le parole: «ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta» aggiungere le seguenti: «ovvero sia affetta da disturbi dello spettro artistico».

**3. 019.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Lorefice, Mantero.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada»).*

1. Al comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, dopo le parole: «Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta,» aggiungere le seguenti: «nonché al servizio di coloro ai quali sia stata diagnosticata la patologia di spettro artistico (DSA)».

**3. 015.** Lorefice, Baroni, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Programma sperimentale di co-terapia mediante ricorso alla *pet therapy*).

1. I programmi per la cura e per la tutela delle persone con disturbi di tipo autistico richiedono un cambiamento di paradigma nell'approccio alla disabilità imperniato sulla persona, nei suoi diritti, sulla sue necessità e potenzialità. Al fine di dare la migliore cura ai pazienti afflitti da tale malattia si prevede un programma sperimentale di cura ricorrendo anche alla *pet therapy*. Esso è considerato come un efficace metodo di co-terapia da attuarsi in affiancamento con le terapie tradizionali mediante il ricorso a trattamenti svolti con assistenza degli animali domestici per migliorare lo stato di salute dei pazienti nel quale l'animale diventa co-terapeuta nel processo di guarigione, rivestendo il ruolo di mediatore emozionale e catalizzatore dei processi socio-relazionali. Il principio fondamentale su cui si articola la *pet therapy* è il soddisfacimento del bisogno d'amare, d'affetto e di legami interpersonali che l'animale co-terapeuta è in grado di fornire al paziente. L'animale agisce come soggetto attivo che crea con la persona trattata uno scambio reciproco fatto di emozioni e di stimoli che provocano cambiamenti ed effetti positivi. I meccanismi d'azione che caratterizzano il programma di *pet therapy* vertono sulla relazione tra la sfera affettivo-emotiva e quella biologica. I meccanismi emozionali innescati favoriscono il miglioramento delle condizioni cliniche del paziente poiché inducono a modificazioni neuroendocrine, con una base d'azione biologica che segue i medesimi percorsi biochimici e nervosi dovuti al rilassamento psico-fisico. Gli animali trovando un canale preferenziale per entrare in contatto con i pazienti, possono riuscire a sbloccare condizioni patologiche cronicizzate negli anni.

2. Si prevede l'utilizzabilità degli animali a condizione che sia garantito il monitoraggio di un veterinario con com-

petenze in materia di comportamento animale, supervisionata da operatori con adeguata formazione e programmata sulla base delle caratteristiche della persona e dell'animale, nelle strutture sanitarie, con particolare riguardo ai reparti di pediatria, nei centri di *pet therapy* abilitati nonché presso le persone inserite in programmi di assistenza domiciliare integrata, di animali domestici anche di proprietà delle persone che a diverso titolo sono ospiti delle strutture stesse. Il coinvolgimento degli animali nell'attività e nella terapia assistita ai pazienti afflitti da disturbi di tipo autistico.

3. Ai fini della presente articolo si intendono:

a) per attività assistite dagli animali gli interventi relazionali di tipo curativo, educativo, didattico, formativo e ricreativo aventi l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del paziente e realizzati da gruppi di lavoro interdisciplinari qualificati, con l'aiuto di animali e in possesso di adeguati requisiti definiti con decreto del Ministro della salute, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge;

b) per terapie assistite dagli animali gli interventi finalizzati al miglioramento di alterazioni e disturbi fisici, della sfera emotiva e cognitiva conseguente alla patologia autistica, praticati da gruppi di lavoro interdisciplinari di cui fanno parte un medico, un veterinario, uno psicologo e un conduttore di animali quali cani, cavalli e altri considerati idonei, con esperienza nel settore della *pet therapy*, con l'aiuto di animali specificamente educati e preparati nell'ambito di sedute terapeutiche che si attengano ai requisiti definiti nel decreto di cui alla lettera a) e possono essere praticate presso ospedali, centri di riabilitazione, residenze sanitarie assistenziali, asili nido e scuole di ogni ordine e grado, o in altri luoghi idonei.

4. Tutti gli animali coinvolti in attività e terapie assistite devono superare una valutazione che ne attesti lo stato sanitario, le capacità fisiche e psichiche, fra le

quali in particolare la socievolezza e la docilità, la capacità di collaborare con il proprio conduttore e l'attitudine a partecipare al programma sperimentale. Le prestazioni non devono comportare danni per gli animali.

3. Gli animali sono sottoposti a controlli periodici relativi al permanere delle condizioni di salute e in generale di benessere, richieste ai fini del loro impiego, da parte del medico veterinario.

**3. 010.** Bechis.

ART. 4.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 4.

*(Disposizioni finanziarie).*

1. Per le finalità di cui alla presente legge, e quale contributo agli interventi degli enti territoriali di cui all'articolo 3, sono stanziati 8 milioni di euro per l'anno 2015 e 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Ai suddetti oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Le risorse sono ripartite annualmente in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano.

**4. 1.** Nicchi.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 4.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 25.500.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo spe-

ciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da riportare » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute e.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**4. 2.** Bechis.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 4.

*(Istituzione del Fondo per la prevenzione, cura e assistenza delle persone con disturbi dello spettro artistico).*

1. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito presso il Ministero della salute il « Fondo per la prevenzione, cura e assistenza delle persone con Disturbo dello spettro artistico ».

2. Il Fondo di cui al comma 1 con dotazione di 100.000.000 di euro a partire dall'anno 2015 è finalizzato a sostenere programmi per la diagnosi precoce e sostenere e incrementare gli interventi nell'ambito dei progetti individuali delle persone con disturbi dello spettro autistico di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro della salute di intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, con decreto stabilisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1.

4. Le risorse del Fondo di cui al comma 1 possono essere utilizzate anche per:

a) l'assegnazione ai beneficiari di somme annuali, anche nella forma di

« budget personale di cura » con una componente fissa, che contempli un ticket terapeutico mensile e una parte variabile correlata al grado di difficoltà della persona al fine di scegliere l'assistenza più idonea;

b) l'assegnazione su base distrettuale di contributi per la formazione di figure professionali coinvolti nella o da coinvolgere nei percorsi abilitativi, educativi e di sostegno delle persone con disturbi dello spettro autistico.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a un totale massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2016, si provvede tramite la sostituzione, all'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-*bis*, primo periodo, delle parole « nei limiti del 96 per cento » con le seguenti « nei limiti del 95,6 per cento ». Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 95,6 per cento »;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 95,6 per cento »;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti « nella misura del 95,6 per cento ».

**4. 3.** Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero.

*Sostituirlo con il seguente:*

**ART. 4.**

1. Al fine di realizzare la piena integrazione e inclusione sociale delle persone affette da disturbo dello spettro autistico

nell'ambito della vita familiare, sociale e nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, è istituito, presso il Ministero della Salute, un « Fondo per la cura delle persone con Disturbo dello spettro artistico », di seguito denominato Fondo, con dotazione annua di 50 milioni di euro a decorrere dal 2014. Il Fondo è destinato a stabilizzare e incrementare gli interventi nell'ambito del progetto individuale di persone autistiche, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, con particolare riferimento ai ragazzi con oltre 16 anni di età.

2. Con decreto del Ministro della sanità, da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti criteri e modalità di accesso al Fondo di cui al comma 1, in modo da prevedere:

a) l'assegnazione ai beneficiari di somme, anche sotto forma di un « budget personale di cura » annuale, con una componente fissa che contempli un ticket terapeutico mensile e una parte variabile correlata alle difficoltà della persona attraverso il quale si possa accedere e scegliere l'assistenza più idonea;

b) la libertà di scelta alla persona, se non minore, riconosciuta, incapace, del percorso, nel limite degli interventi accreditati nelle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità, assistenziale e abilitante a mezzo del ticket terapeutico;

c) l'assegnazione su base distrettuale di contributi per la formazione di figure professionali idonee da coinvolgere nei percorsi educativi e di sostegno le persone affette da disturbi dello spettro autistico.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a un totale massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2016, si provvede tramite la sostituzione, all'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-*bis*, primo periodo, delle parole « nei limiti del

96 per cento » con le seguenti « nei limiti del 95,6 per cento ». Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti « nella misura del 95,6 per cento »;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole « nella misura del 96 per cento » sono

sostituite dalle seguenti « nella misura del 95,6 per cento »;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti « nella misura del 95,6 per cento ».

**4. 4.** Silvia Giordano, Baroni, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero.

## ALLEGATO 4

**5-03924 Latronico: Processo di dematerializzazione della ricetta medica per i farmaci a carico del SSN.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione parlamentare in esame, si precisa che il decreto del Ministro della salute 30 maggio 2014, recante « Numerazione progressiva dei bollini apposti sulle confezioni dei medicinali immessi in commercio in Italia », nel sostituire il precedente decreto del 2 agosto 2001, definisce le regole tecniche per la produzione e la lettura ottica del bollino farmaceutico, ai fini dell'individuazione di ogni singola confezione di medicinale.

Per effetto di tale normativa, tutti i bollini presenti sulle confezioni di medicinali immessi in commercio in Italia riportano un numero di identificazione univoco e non ripetibile per almeno sei anni.

Il sistema dei bollini costituisce ad oggi lo strumento chiave per certificare l'autenticità del medicinale immesso sul mercato italiano, permettendo la sua tracciabilità dalla immissione in commercio alla dismissione.

La caratteristica del bollino di trasportare l'elemento della identificazione univoca di ciascuna confezione di medicinale, costituisce un elemento abilitante alla dematerializzazione della ricetta cartacea.

Proprio la presenza del bollino sulle confezioni di medicinali a carico del Servizio Sanitario Nazionale, e in particolare, dell'identificativo univoco, ha consentito al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2001, di prevedere la dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche, processo altrimenti non realizzabile.

Il citato decreto del 30 maggio 2014, proprio per la necessità di accompagnare il processo di dematerializzazione, peraltro, non ancora completato, continua a

prevedere la modalità di distacco dello strato superiore del bollino nel solo caso di prescrizione presentata sulla ricetta del Servizio Sanitario Nazionale (articolo 3, comma 2, ultimo capoverso, del decreto ministeriale 30 maggio 2014). Tale modalità è infatti funzionale alle disposizioni previste nel decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 371, « Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private », vale a dire la convenzione con le farmacie pubbliche e private.

Pertanto, solo la modifica di detta Convenzione può prevedere modalità di rendicontazione delle ricette, spese in farmacia, diverse dalle attuali e coerenti con il processo di dematerializzazione.

Il decreto in questione ha ribadito la necessità dell'identificazione delle confezioni dei medicinali mediante il bollino a lettura ottica, quale unico strumento di garanzia dell'autenticità dei medicinali in commercio in Italia e di contrasto alle possibili frodi, ai danni della salute pubblica, del Servizio sanitario nazionale e dell'erario.

Per quanto attiene alle soluzioni, di identificazione delle confezioni, diverse dall'attuale bollino e previste dalla Direttiva 62/2011/UE, si rappresenta che tale direttiva dispone l'introduzione di caratteristiche di sicurezza omogenee per i medicinali su tutto il territorio dell'Unione Europea, la direttiva è stata recepita con il decreto legislativo n. 17 del 2014; in particolare, l'articolo 51-ter, definisce le condizioni in base alle quali è consentita

la sostituzione, previa verifica di autenticità del medicinale, dei bollini farmaceutici.

Va comunque osservato che il legislatore, per consentire ai fabbricanti di procedere agli adeguamenti previsti, ha introdotto tempi, per l'entrata in vigore, sufficientemente lunghi e calcolati, a decorrere dalla data di pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea degli Atti Delegati previsti dalla stessa Direttiva, che, a loro volta, dovranno stabilire le disposizioni dettagliate relative alle caratteristiche di sicurezza.

La direttiva tiene conto del fatto che in taluni Stati membri è già vigente un sistema nazionale, tanto che a questi viene concesso un periodo transitorio aggiuntivo per adeguarsi al sistema armonizzato dell'Unione Europea.

L'Italia, disponendo del bollino farmaceutico quale caratteristica di sicurezza che assicura l'identificazione univoca delle confezioni di medicinali, nonché di un

sistema di tracciabilità che consente il monitoraggio delle stesse confezioni lungo l'intera filiera distributiva, è tra i Paesi che hanno in vigore già un sistema nazionale; e per questo beneficia del periodo transitorio più lungo per adeguarsi al sistema europeo, pari a sei anni aggiuntivi ai tre anni previsti per gli altri Stati membri, a seguito dell'emanazione degli Atti Delegati, cui rinvia la direttiva sopra citata.

In questo momento, gli Atti Delegati sono in fase di predisposizione da parte della Commissione Europea, e la stessa Direttiva prevede una verifica dell'applicabilità degli stessi Atti Delegati a due anni dalla loro emanazione: risulta pertanto poco opportuno, in questo momento, intraprendere azioni di cambiamento che non tengano conto dell'effettivo scenario futuro, considerato il grande impatto sulla produzione e distribuzione finale che un nuovo meccanismo di identificazione, comunque, comporterebbe.

## ALLEGATO 5

**5-05307 Gelli: Iniziative urgenti per ovviare alla mancata distribuzione di farmaci dovuta a problemi relativi al sistema di bollinatura da parte del Poligrafico dello Stato.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla interrogazione parlamentare in esame, l'Agencia Italiana del Farmaco ha precisato che i bollini farmaceutici, strumento di garanzia dell'autenticità dei medicinali in commercio in Italia, contengono le informazioni essenziali per l'identificazione di un medicinale e l'individuazione di ogni singola confezione.

Il nuovo decreto ministeriale 30 maggio 2014, sul bollino ha previsto un terzo codice, che riassume le informazioni presenti negli altri due, semplificando le operazioni di lettura.

Le aziende farmaceutiche possono utilizzare gli attuali bollini con due soli codici, fino al completo smaltimento delle relative scorte.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), per consentire il progressivo adeguamento degli impianti ed assicurare l'adeguata fornitura di bollini alle aziende farmaceutiche, ha avviato dal 18 luglio 2014 (entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale) la produzione dei nuovi bollini con il terzo codice, pur potendo continuare a produrre quelli con due soli codici fino al 31 dicembre 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, tuttavia, l'IPZS produrrà esclusivamente bollini con le nuove regole del decreto ministeriale 30 maggio 2014 (con tre codici).

Sono contemporaneamente disponibili in farmacia confezioni con gli attuali bollini e confezioni con i nuovi bollini: per questo motivo nel nuovo decreto sono previste norme transitorie, al fine di regolare l'uso di entrambi i bollini.

In merito ai lamentati ritardi, lo stesso IPZS, in una nota stampa del 16 aprile

2015, ha precisato: « In relazione alle notizie diffuse negli ultimi giorni, relative ai settanta milioni di contrassegni, equivalenti ad altrettante scatole di medicinali, bloccati negli stabilimenti dei produttori a causa di problemi relativi alla stampa, al fine di evitare ulteriori allarmismi l'IPZS tiene, innanzitutto, a sottolineare che è sempre stata garantita e continuerà ad esserlo la fornitura per le cosiddette urgenze di farmaci oncologici, salvavita, vaccini e nuovi lanci di prodotto ».

Per l'Istituto « la quasi totalità dei ritardi registrati rientra comunque nei termini previsti dalle forniture e la parte residua verrà riassorbita entro la seconda settimana di maggio ».

L'IPZS pone poi l'accento sul fatto che « come spiegano le stesse associazioni di categoria, in nessuna farmacia si sono registrati casi di carenza. Risulta dunque chiaro che quanto accaduto nulla ha a che vedere con l'internalizzazione della produzione, peraltro non ancora partita, che, semmai, garantirà il totale monitoraggio in tutte le fasi, ma soprattutto genererà economie di scala tali da consentire l'abbassamento del costo del bollino e l'innalzamento dei livelli di sicurezza. Un obiettivo che l'IPZS si è dato scegliendo di investire sulla produzione in house ».

Il citato IPZS ha inteso precisare che il processo di internalizzazione della produzione dei bollini sarà in grado – a regime – di garantire significativi benefici, anche in termini di economie di scala tali da consentire l'abbassamento del costo del bollino, con evidenti risparmi a beneficio delle casse dello Stato.

L'acquisto effettuato dallo stesso IPZS dei macchinari necessari per la produzione dei bollini farmaceutici conformi alle nuove specifiche tecniche, di cui al decreto ministeriale 30 maggio 2014, si appalesa legittimo e doveroso a fronte del ruolo centrale da sempre riconosciuto a IPZS nell'ambito della lotta alla contraffazione a tutela della salute pubblica e a salvaguardia dell'Erario.

Con riferimento alle riserve espresse in relazione all'operato dell'IPZS nella fornitura dei bollini, l'Istituto sottolinea che, nei primi mesi del 2015, ha riscontrato una criticità nel sistema di produzione della carta adesiva presso il proprio stabilimento di Foggia, legata alla presenza di formaldeide nell'impianto di adesivizzazione e, quindi, con un diretto impatto sulla sicurezza dei lavoratori, che ha causato la riduzione della produzione di carta, provocando dei ritardi nella fornitura di bollini da parte di tutti gli etichettifici.

Nonostante tale criticità, nel corso di detto periodo, l'Istituto ha comunque garantito le consegne per urgenze a 5 e 20 giorni per le specialità Lanci, Oncologiche, Salvavita e Vaccini.

Nel mese di marzo 2015, dopo aver risolto la criticità della formaldeide attraverso interventi strutturali presso l'impianto di Foggia, la produzione della carta è stata ripristinata regolarmente, tant'è che nel primo trimestre 2015 l'IPZS ha

consegnato un quantitativo di 580 milioni di bollini, in linea con le esigenze di mercato registrate negli anni precedenti.

Ad oggi l'Istituto, in collaborazione con tutti gli etichettifici, ha già portato a termine il piano di recupero dei ritardi accumulati e sta gestendo – in accordo con le aziende farmaceutiche – eventuali situazioni di carenza del prodotto, monitorando quotidianamente le consegne di carta presso gli etichettifici stessi; in nessuna farmacia si sono registrati casi di carenza di medicinali, e sono state ripristinate le procedure di urgenza a 20 giorni per tutte le specialità.

Quanto accaduto nulla ha a che vedere con il processo di internalizzazione della produzione previsto dalla strategia industriale IPZS che sarà in grado di garantire, a regime, significativi benefici per tutta la filiera, sia in termini di economie di scala, tali da consentire l'abbassamento del costo del bollino, sia in termini di efficienza attraverso il monitoraggio totale delle produzioni e delle relative consegne, unitamente alla flessibilità nella produzione con un minor numero di fasi intermedie di lavorazione.

A tal fine, l'Istituto sta allestendo impianti con capacità produttive superiori alle esigenze *standard* del mercato farmaceutico, per garantire la capacità produttiva necessaria a fronteggiare incrementi produttivi non programmabili.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) ..... 117

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di FEDER.D.O.P. Olio, Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO) e Unasco, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) ..... 117

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Confsal-FNA, FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) ..... 118

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

**Audizione dei rappresentanti di FEDER.D.O.P. Olio, Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO) e Unasco, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.05.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Confasal-FNA, FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori

agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.35.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	119
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Enrico Giovannini, presidente del Gruppo permanente di alto livello sulla competitività e la crescita, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014)910 final) », del « Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015 (Doc. LXXXVII-bis, n. 3) » .....	119
ERRATA CORRIGE .....	119

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.35.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

Audizione del professor Enrico Giovannini, presidente del Gruppo permanente di alto livello sulla competitività e la crescita, nell'ambito dell'esame del « Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014)910 final) », del

« Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015 (Doc. LXXXVII-bis, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.40.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 448 di martedì 19 maggio, a pagina 86, prima colonna, ultima riga, dopo la parola: « favorevole », aggiungere le seguenti: « con condizione ».

Inoltre, a pagina 87, prima colonna, dopo la settima riga aggiungere il seguente periodo: « (*Esame e rinvio*) ».

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per le questioni regionali

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	120
Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.	
Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	120

#### SEDE CONSULTIVA:

Isole minori. S. 828 Orrù (Parere alla 13 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	121
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	126
DL 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali. C. 3104 Governo (Parere alla XIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione</i> ) .....	123
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

#### La seduta comincia alle 8.15.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali la senatrice Nicoletta Favero, in sostituzione del senatore Raffaele Ranucci.

**Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.**

**Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono quindi, con alcune osservazioni e ponendo domande, i senatori Albert LANIECE Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e Gianpiero DALLA ZUANNA (PD) e i deputati Francesco RIBAUDO (PD) e Florian KRONBICHLER (SEL).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni, invita il sottosegretario a rispondere ai quesiti posti.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.05.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

#### **La seduta comincia alle 9.05.**

##### **Isole minori.**

##### **S. 828 Orrù.**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La deputata Elisa SIMONI (PD), *relatrice*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza alla 13<sup>a</sup> Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato, sul disegno di legge n. 828, d'iniziativa della senatrice Orrù, adottato dalla Commissione di merito quale testo base per il seguito dell'esame, recante: « Misure per la crescita delle isole minori. Laboratorio isole. ».

Il disegno di legge all'esame – elaborato con il contributo dell'ANCIM (Associazione nazionale comuni isole minori) e con l'apporto dei cittadini e delle forze economiche presenti *in loco* – intende affrontare in modo organico le problematiche vissute dalle isole minori, anche in considerazione del valore unico che quei territori rappresentano sotto il profilo naturalistico e ambientale, delle tradizioni e delle particolari culture che vi sono conservate.

A tal fine, l'articolo 1 del disegno di legge individua l'oggetto e le finalità dell'intervento legislativo, precisando, tra l'altro, che esso è volto a dare attuazione all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e che le misure previste dal provvedimento saranno predisposte e attuate in sinergia e d'intesa con le regioni e i comuni interessati, nonché con gli ulteriori enti territoriali eventualmente presenti nelle isole minori.

Il successivo articolo 2 definisce gli obiettivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori perseguiti con gli interventi previsti dal provvedimento, precisando che essi consistono: nel contenimento della tendenza allo spopolamento delle isole (anche attraverso un miglioramento della qualità della vita con riferimento alla tutela della salute, ai servizi sociali, al diritto allo studio e alla formazione professionale), nell'attivazione di servizi di telecomunicazione a banda larga, nel miglioramento dei servizi di trasporto, nell'incremento della produzione di fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione e nella corretta gestione dei rifiuti, nella garanzia del rifornimento idrico, nella valorizzazione dei beni culturali e infrastrutturali, nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio edilizio, nella promozione e nella qualificazione dell'offerta turistica, nella promozione delle attività tipiche di ciascuna isola, nella promozione del « marchio delle isole minori d'Italia », nonché nell'attivazione delle procedure, presso l'Unione europea, per l'istituzione di zone franche.

L'articolo 3 dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato istituzionale per le isole minori, presieduto dal Ministro per gli affari regionali e composto, tra l'altro, dai presidenti delle Regioni nel cui territorio si trovano isole minori e dal presidente dell'ANCIM.

Al predetto Comitato è assegnato il compito di istruire i provvedimenti riguardanti le isole minori, di sottoporli alla Conferenza Stato-città e autonomie locali ed alla Conferenza unificata e di procedere all'approvazione del Documento unico di programmazione delle isole minori (DUPIM).

Gli articoli 4, 5 e 6 prevedono gli strumenti della concertazione per lo sviluppo delle isole minori, l'incremento della dotazione del Fondo di sviluppo e recano le disposizioni inerenti la fiscalità di sviluppo delle isole minori.

L'articolo 7 precisa la disciplina in materia di perequazione infrastrutturale.

L'articolo 8 detta misure alternative all'imposta di soggiorno, prevedendo, in particolare, la possibilità, per i comuni delle isole minori, di istituire un'imposta di sbarco, da applicare a tutti coloro che accedano sulle isole.

Gli articoli 9, 10, 11 e 12 disciplinano le misure per il potenziamento dei servizi sanitari, di istruzione e di trasporto, nonché l'istituzione dei presidi permanenti di protezione civile.

L'articolo 13 individua strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie nell'ottica della riduzione del contenzioso giurisdizionale.

L'articolo 14 prevede accordi di collaborazione e convenzioni con gli istituti di credito per incentivare lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico delle isole minori.

L'articolo 15 istituisce il Comitato per la cooperazione con le isole del Mediterraneo.

L'articolo 16, infine, reca la clausola di salvaguardia delle attribuzioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Conclusivamente, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (PD), nel ringraziare la relatrice per la approfondita illustrazione dei contenuti del disegno di legge del quale è prima firmataria, sottolinea che esso – volto ad individuare incisivi strumenti per affrontare e risolvere le peculiari problematiche vissute dagli abitanti delle isole minori – è stato progettato, per così dire «dal basso» e cioè con l'apporto di tutti i soggetti interessati, a partire dall'Associazione nazionale comuni isole minori (ANCIM).

Il provvedimento è dunque volto ad affrontare le specifiche problematiche che investono le isole minori in un'ottica complessiva, investendo dunque diversi profili, dalla scuola ai trasporti, passando per la gestione dei rifiuti. Si tratta infatti di aspetti che, a causa dell'isolamento delle piccole isole, spesso raggiungibili solo via mare, richiedono di essere risolti mediante soluzioni *ad hoc*.

Conclusivamente, dopo aver ricordato che il disegno di legge in oggetto è solo uno dei tanti presentati al Senato sull'argomento, auspica che, anche a seguito dell'approvazione di emendamenti in sede referente, il testo possa essere ulteriormente migliorato e approvato in tempi rapidi.

Dopo che il senatore Lionello Marco PAGONCELLI (PdL) chiede se le disposizioni in oggetto siano destinate a trovare applicazione anche in favore delle isole abitate presenti nei laghi alpini, Gianpiero D'ALIA, *presidente*, auspica che il disegno di legge all'esame possa essere approvato in tempi rapidi, tenuto conto che il costo dell'insularità, con il perdurare della crisi economica, è notevolmente aumentato.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**DL 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali.**

**C. 3104 Governo.**

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD), *relatore*, avverte che la Commissione è chiamata a rendere il parere di competenza alla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati sul disegno di legge C. 3104, recante conversione in legge del decreto-legge n. 51 del 2015, « Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali ».

Esso si compone di 7 articoli.

L'articolo 1 prevede la possibilità per i produttori di pagare in tre rate annuali senza interessi il prelievo dovuto a causa dell'eccedenza di latte prodotto nell'ultima campagna lattiero-casearia di applicazione del regime delle quote-latte (1 aprile 2014-31 marzo 2015). È richiesta la prestazione da parte del produttore di fidejussione bancaria a copertura delle rate relative agli anni 2016 e 2017. Le domande per accedere alla rateizzazione devono essere presentate ad Agea entro il 31 agosto 2015; possono essere oggetto di rateizzazione solo importi superiori a 5.000 euro.

L'articolo 2 prevede, al comma 1, che, per l'ultima campagna lattiero-casearia di applicazione del regime delle quote, in caso in cui residuino disponibilità finanziarie rispetto alle restituzioni dovute ai sensi della normativa vigente, è ammessa la compensazione anche a favore delle aziende che hanno superato di oltre il 6 per cento ma meno del 12 per cento il quantitativo disponibile. Il successivo

comma 2 prevede che i contratti che hanno ad oggetto la cessione di latte crudo, stipulati nel territorio nazionale, non possono avere durata inferiore ai 12 mesi e che ISMEA è chiamata ad elaborare mensilmente i costi medi di produzione del latte crudo, tenendo conto della collocazione geografica dell'allevamento e della destinazione finale del latte crudo. Al comma 3 si prevede inoltre l'inasprimento delle sanzioni applicabili in caso di violazioni degli obblighi disposti dall'articolo 62 del decreto-legge 1/2012 che ha regolato i rapporti contrattuali relativi alla cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari (obbligo di forma scritta, indicazione nell'atto della durata, della quantità e delle caratteristiche del prodotto venduto, del prezzo e delle modalità di consegna), facendo divieto di comportamenti che impongano condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose ed ogni condotta commerciale sleale. Viene, inoltre, attribuita all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e delle repressioni frodi la possibilità di segnalare le violazioni di tali obblighi; infine, vengono fatti confluire gli introiti derivanti dalle violazioni relative alle relazioni commerciali nel settore del latte al Fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario.

L'articolo 3 introduce una nuova disciplina delle organizzazioni interprofessionali (OI).

In particolare, il comma 1 prevede che possa essere riconosciuta un'organizzazione interprofessionale nel settore lattiero caseario qualora rappresenti una quota dell'attività economica pari ad almeno il 20 per cento. Il comma 2 stabilisce che il riconoscimento avviene con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sulla base dei requisiti stabiliti dalla normativa europea, sentita la Conferenza Stato-regioni. Può essere riconosciuta una sola organizzazione per settore o per ciascun prodotto o gruppo di prodotti del settore. Qualora vengano presentate più domande, il riconoscimento è concesso all'organizzazione maggiormente rappresentativa. Restano validi i riconoscimenti già effettuati. È possibile, da

parte delle organizzazioni interprofessionali associare, con funzione consultiva, le organizzazioni che rappresentano i consumatori, gli imprenditori ed i lavoratori agricoli, anche ai fini di acquisire un parere sugli atti vincolanti che le stesse organizzazioni possono adottare. Il comma 3 autorizza le OI a richiedere contributi obbligatori per lo svolgimento dei propri fini istituzionali, valevoli anche per coloro che non sono iscritti ma ai quali si applicano le regole valevoli *erga omnes* di cui al comma successivo. Tali contributi non hanno natura di prelievo fiscale e sono regolati dalle norme del diritto privato. Il comma 4 prevede che, secondo quanto disposto dal nuovo regolamento europeo n. 1308/2013, è possibile richiedere, per un periodo limitato, che le regole adottate dall'OI siano estese anche ai non iscritti. Tali regole devono essere state adottate con il voto favorevole di almeno l'85 per cento degli associati per ciascuna delle attività economiche cui le medesime si applicano. Il comma 5 dispone che, per concedere l'applicabilità *erga omnes* delle regole adottate dalle OI, i requisiti di rappresentatività devono essere dimostrati dall'organizzazione richiedente; sono presunti se la regola oggetto di richiesta di estensione non riscontra l'opposizione di altre organizzazioni; in tal caso esse devono dimostrare di rappresentare più di un terzo degli operatori economici. Il comma 6 dispone che, in caso di violazione delle disposizioni in esame, si applica la sanzione amministrativa da 1.000 euro a 50.000 euro, definita in ragione del valore dei contratti stipulati. Il comma 7 estende le disposizioni di cui ai commi precedenti anche alle organizzazioni interprofessionali costituite negli altri settori (cereali, riso, zucchero, foraggi essiccati, sementi, luppolo, olio di oliva e olive da tavola, lino e canapa, prodotti ortofrutticoli, prodotti ortofrutticoli trasformati, banane, settore vitivinicolo, piante vive e prodotti della floricoltura, tabacco, carni, uova); in tal caso l'OI deve avere una rappresentatività pari ad almeno il 35 per cento del relativo settore. Il comma 8 dispone infine che, nel caso in cui succes-

sivamente al riconoscimento, un'altra OI dimostri di avere una rappresentatività maggiore rispetto all'organizzazione precedentemente autorizzata, si procede alla revoca della precedente ed al riconoscimento di quella maggiormente rappresentativa con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentita la Conferenza Stato-regioni.

L'articolo 4 istituisce il Fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario, attribuendogli una dotazione di 4 milioni di euro per il 2015 ed 8 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017. La copertura viene rinvenuta riducendo corrispondentemente l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario.

L'articolo 5 autorizza le aziende agricole, colpite da eventi alluvionali nel 2014 e fino alla data di emanazione del decreto in esame, e non coperte da polizze assicurative agevolate, a richiedere i contributi compensativi di sostegno a carico del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile e per il ripristino delle strutture aziendali; prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo; proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza). Per gli interventi a favore delle imprese danneggiate dalla diffusione del batterio della *Xylella fastidiosa* la dotazione del Fondo di solidarietà viene incrementata di 1 milione di euro per il 2015 e di 10 milioni di euro per il 2016.

L'articolo 6 sopprime la gestione commissariale delle attività ex Agensud e trasferisce le relative funzioni, con particolare riguardo alle gestione dei servizi idrici, ai Dipartimenti e alle Direzioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali competenti. Tale scelta, come è dato leggere nella relazione illustrativa, trova ragione nel fatto che gli interventi nazionali per l'irrigazione in agricoltura saranno contenuti nel Pro-

gramma nazionale di sviluppo rurale (PSRN) in fase di approvazione e richiederanno, pertanto, una gestione coordinata con le politiche europee relative allo sviluppo rurale e con i fondi FEASR. Per tali ragioni si è ritenuto opportuno che, per il futuro, le politiche in materia di servizi idrici per l'agricoltura vengano gestite dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Con riferimento al rispetto del riparto delle competenze costituzionalmente definite, segnala che, ancorché la materia dell'« agricoltura » – sulla quale incidono la gran parte delle disposizioni contenute nel decreto-legge – rientri nell'ambito della competenza residuale delle regioni a norma dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, gli interventi contenuti nel testo sembrano tuttavia prevalentemente riconducibili a materie e a interessi rientranti nella competenza esclusiva dello Stato, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettere *a)*, *e)*, *g)*, *l)* e *s)*, della Costituzione.

In relazione alle disposizioni contenute all'articolo 3, che intervengono sulla disciplina delle organizzazioni interprofessionali allo scopo di dare attuazione al regolamento UE n. 1308 del 2013, segnala inoltre che in materia è intervenuto anche il legislatore regionale. In particolare, la regione Emilia Romagna ha definito i criteri per riconoscere le Organizzazioni interprofessionali a carattere regionale o di circoscrizione economica per tutti i settori produttivi, con la delibera di Giunta n. 339 del 14 marzo 2011, appli-

cativa della Legge regionale n. 24/2000. La materia è inoltre disciplinata a livello statale dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 173 del 1998, del quale l'articolo 3, comma 10 del decreto legge all'esame dispone l'abrogazione. Tale disposizione, analogamente a quella contenuta all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge all'esame, prevede che il riconoscimento delle organizzazioni interprofessionali sia disposto con decreto ministeriale sentita la Conferenza Stato-regioni. In proposito, segnala peraltro che l'articolo 158 del regolamento UE n. 1308 del 2013 al quale l'articolo 3 dà attuazione prevede che il riconoscimento delle organizzazioni interprofessionali avvenga ad opera delle autorità nazionali.

Conclusivamente, formula una proposta di parere favorevole con una condizione con la quale si richiede che i decreti ministeriali volti al riconoscimento delle organizzazioni interprofessionali e alla revoca dei riconoscimenti accordati siano adottati previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

## ALLEGATO 1

**Isole minori (S. 828 Orrù).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 828 Orrù, recante Misure per la crescita nelle isole minori. Laboratorio Isole, adottato dalla Commissione di merito quale testo base per il seguito dell'esame;

osservato che il disegno di legge all'esame reca interventi in attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, che prevede che lo Stato possa destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni allo scopo, tra l'altro, di promuoverne lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuoverne gli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona;

rilevato che le disposizioni recate dal disegno di legge appaiono prevalentemente incidere su ambiti materiali ascrivibili alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in tema di « sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle

risorse finanziarie », « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « giurisdizione e norme processuali », « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali » (articolo 117, secondo comma, lettere e), g), l) e m), della Costituzione), mentre, in relazione ad altri profili, le medesime disposizioni appaiono investire ambiti materiali quali l' « istruzione », la « tutela della salute », la « protezione civile » e il « governo del territorio », riconducibili alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni a norma dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

considerato che, nell'attuazione degli interventi di cui all'oggetto, il disegno di legge assicura il necessario coinvolgimento degli enti territoriali interessati, nonché della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**DL 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C 3104 di conversione in legge del decreto-legge n. 51 del 2015, recante: « Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali »;

osservato che le disposizioni da esso recate ancorché incidenti sulla materia dell'« agricoltura », la cui disciplina è riconducibile alla competenza legislativa residuale delle regioni a norma dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, appaiono tuttavia incidere prevalentemente su materie e interessi di carattere unitario e come tali ascrivibili alla competenza esclusiva dello Stato, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettere a), e), g) l), e s), della Costituzione, in materia di « rapporti dello Stato con l'Unione europea », « tutela della concorrenza », « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato » « ordinamento civile e penale » e « tutela dell'ambiente »;

ritenuto che, in relazione a taluni profili, le disposizioni contenute nel disegno di legge appaiono altresì incidere su ambiti materiali affidati alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le

regioni a norma dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, quali quelli delle « professioni », dalla « tutela della salute » e dell'« alimentazione »;

rilevata, infine, la necessità che, alla luce del principio di leale collaborazione, sia assicurato il pieno coinvolgimento delle regioni nell'attuazione della disciplina contenuta all'articolo 3 che, intervenendo in materia di organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo in attuazione degli articoli 158 e seguenti del regolamento UE n. 1308 del 2013, incide altresì su ambiti materiali riservati alle regioni sia in via residuale (agricoltura) sia in via concorrente (professioni),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

all'articolo 3, commi 2 e 8, si preveda che il riconoscimento delle organizzazioni interprofessionali e la revoca dei riconoscimenti già accordati avvengano con decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

### S O M M A R I O

Audizione del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Nunzio Antonio Ferla (Svolgimento e conclusione) .....	128
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128

*Mercoledì 20 maggio 2015. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Audizione del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Nunzio Antonio Ferla.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Nunzio Antonio Ferla.

Nunzio Antonio FERLA, *Direttore della Direzione Investigativa Antimafia*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Francesco D'UVA (M5S), Davide MATTIELLO (PD), nonché i senatori

Franco MIRABELLI (PD), Salvatore Tito DI MAGGIO (GAL), ai quali risponde l'audito.

*(I lavori della Commissione procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Direttore Ferla per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.10 alle 22.10.

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri (Svolgimento e conclusione) .....	129
AVVERTENZA .....	129

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 20 maggio 2015. – Presidenza  
del presidente Lello DI GIOIA.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di  
Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), il prof. Tito Boeri, presidente, accompagnato dal dott. Massimo Cioffi, direttore generale.

Svolgono una relazione Tito BOERI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*, e Massimo CIOFFI, *direttore generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni la senatrice Maria Grazia GATTI (PD) e il senatore Marcello GUALDANI (AP) e i deputati Giuseppe

GALATI (FI-PDL), Roberto MORASSUT (PD), Marco BALDASSARRE (Misto), Lello DI GIOIA, *presidente* e la deputata Titti DI SALVO (PD).

Rispondono ai quesiti posti Tito BOERI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale* e Massimo CIOFFI, *direttore generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### La seduta termina alle 15.40.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo  
(Svolgimento e conclusione) ..... 130

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 130

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 20 maggio 2015. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO.*

#### La seduta comincia alle 8.40.

**Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.**

**Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo.

Il generale Saverio CAPOLUPO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, i senatori Riccardo MAZZONI (FI-PDL), Paolo ARRIGONI (LNA) e Luis Alberto ORELLANA (Misto) e i deputati Luca FRUSONE (M5S) e Federico FAUTTILLI (PI-CD).

Risponde il generale Saverio CAPOLUPO, a più riprese, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il generale Capolupo, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.55.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 20 maggio 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	131
Audizione di Salvatore Petrotto, in qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	131
Comunicazioni del Presidente .....	132
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti ( <i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i> ) .....	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	132

*Mercoledì 20 maggio 2015. – Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana.

Giuseppe CALLEA, *comandante della Polizia municipale di Siculiana*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paolo ARRIGONI (LN-Aut), Giuseppe

COMPAGNONE (GAL), Pasquale SOLLO (PD), Paola NUGNES (M5S), i deputati Dorina BIANCHI (AP), Stefano VIGNAROLI (M5S), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Giuseppe CALLEA, *comandante della Polizia municipale di Siculiana*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il comandante Callea per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di Salvatore Petrotto, in qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Salvatore Petrotto, in qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto.

Interviene, sui lavori della Commissione, la deputata Dorina BIANCHI (AP).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Salvatore PETROTTO, *ex sindaco del comune di Racalmuto*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Giuseppe COMPAGNONE (GAL) e il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*.

Salvatore PETROTTO, *ex sindaco del comune di Racalmuto*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il signor Petrotto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.40, è ripresa alle 15.45.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha deliberato che la Commissione organizzi un convegno sul tema dei siti contaminati il giorno 30 giugno 2015 presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio. È stato inoltre stabilito che saranno effettuate due missioni nel Lazio, rispettivamente il 7 e il 16 luglio 2015.

**La seduta, sospesa alle 15.50, è ripresa alle 20.10.**

#### **Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.**

*(Seguito dello svolgimento e conclusione).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce il seguito dell'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.

Intervengono, per rendere alcune precisazioni, i senatori Paola NUGNES (M5S) e Paolo ARRIGONI (LN-Aut).

Gian Luca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione rispondendo ai quesiti formulati nel corso dell'audizione tenutasi il 16 ottobre 2014.

Intervengono a più riprese, per porre ulteriori quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paola NUGNES (M5S), Paolo ARRIGONI (LN-Aut), nonché i deputati Piergiorgio CARRESCIA (PD), Stefano VIGNAROLI (M5S), Alberto ZOLEZZI (M5S) e Alessandro BRATTI, *presidente*.

Gian Luca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il Ministro Galletti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 21.10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133
COMMISSIONE PLENARIA:	
Variazione nella composizione della Commissione .....	133
Comunicazioni del Presidente .....	133
Sulla pubblicità dei lavori .....	135
Audizione dell'onorevole Valter Bielli ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	135

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 20 maggio 2015. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 20 maggio 2015. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della Commissione, in data 7 maggio 2015, il deputato Luca Squeri, in sostituzione del deputato Roberto Occhiuto, dimissionario.

Nel ringraziare, anche a nome degli altri componenti della Commissione, il collega dimissionario, rivolge al deputato Squeri un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che l'11 maggio il dottor Allegrini ha depositato due relazioni di libera consultazione concernenti l'attività svolta presso l'Archivio centrale dello Stato.

A una di esse è allegata una mail proveniente dallo stesso Archivio, nella quale si conferma che « il fascicolo 11001/145 « on. Moro », che in effetti compare nell'elenco di fascicoli relativi agli anni 1976-1980 [...], è presente con lo stesso numero anche nell'elenco relativo al quadriennio successivo, 1981-1985. Tuttavia anche lì il fascicolo non c'è e la busta 67 che dovrebbe contenerlo, come [...] la busta 85 della serie precedente, non sem-

bra possa mai averlo contenuto. In entrambi i casi, infatti, i faldoni sono quelli originali nei quali il Gabinetto organizzò la documentazione da versare, e non presentano vuoti. Non sono stati versati all'Archivio centrale i fascicoli correnti dell'archivio generale del Gabinetto relativi ad anni successivi al 1985 e quindi non possiamo sapere se il fascicolo sia slittato ulteriormente in avanti come del resto può accadere in generale negli archivi.

Il fascicolo in questione è potenzialmente di notevole rilevanza per l'inchiesta parlamentare, tenuto conto dell'obiettivo interesse che la documentazione prodotta dal Gabinetto del Ministro dell'interno con riferimento al caso Moro presenta per l'attività della Commissione.

Considerato che – anche alla luce di quanto previsto dalla « direttiva Prodi » dell'aprile 2008 e della « direttiva Renzi » del dicembre 2014 – l'eventuale impossibilità di individuarne il contenuto integrale costituirebbe una circostanza di particolare gravità, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna ha convenuto di tornare a sottoporre la questione al Ministro dell'interno e di informare il ministro Franceschini e il sottosegretario Minniti.

Segnala, inoltre, che la relazione presentata al riguardo dal dottor Allegrini il 23 aprile scorso (doc 123/I) è declassificata da « riservato » a « libero ».

Comunica, quindi, che il 20 maggio il dottor Allegrini ha depositato un'ulteriore relazione di libera consultazione per informare che, dall'esame degli inventari acquisiti presso l'Archivio centrale dello Stato, si deduce che il fascicolo in questione è stato smembrato.

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto di affidare al dottor Allegrini l'incarico di effettuare alcune ricerche documentali presso l'Archivio di Stato di Roma.

Ricorda che, come convenuto nella riunione del 22 aprile scorso, è in fase di organizzazione una missione a Genova per raccogliere le dichiarazioni del generale Nicolò Bozzo, impossibilitato ad interve-

nire in audizione a Roma. L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha deliberato che la missione si svolga lunedì 22 giugno, con andata e ritorno in giornata, e che ad essa prenda parte una delegazione della Commissione della quale sono invitati a far parte i cinque componenti dell'Ufficio di presidenza e un rappresentante per gruppo. I rappresentanti dei gruppi potranno comunicare alla segreteria della Commissione, entro il prossimo 6 giugno, i componenti designati a far parte della delegazione.

Comunica che nella riunione del 6 maggio, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di promuovere, d'intesa con istituzioni nazionali ed europee, alcune iniziative per commemorare la figura di Aldo Moro.

Nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di interessare DIS, AISE, AISI e Comando generale dell'Arma dei Carabinieri al fine di acquisire ogni elemento conoscitivo pregresso e successivo alla comunicazione dell'11 maggio 1978 del SISMI al Comando generale dell'Arma e al SISDE, nella quale si riferisce la notizia, appresa il 9 maggio 1978, di traffici sospetti in località Tragliata di Palidoro.

Sempre nella medesima riunione, l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato di affidare al colonnello Pinnelli alcuni accertamenti istruttori.

Segnala che, con nota pervenuta il 18 maggio il senatore Imposimato ha richiesto informazioni circa la sua legittimazione a partecipare alle operazioni peritali in corso di esecuzione da parte del RIS di Roma. Al riguardo, lo stesso giorno, è stato fatto presente al senatore che, per poter partecipare alle citate operazioni, dovrebbe far pervenire alla Commissione copia del mandato conferitogli dalla sua assistita.

Preannuncia che nel corso del mese di giugno – probabilmente mercoledì 10, a partire dalle 21, presso la Sala del Map-

pamondo – sarà programmata un’audizione di collaboratori della Commissione e di funzionari della Polizia, per fornire un aggiornamento sull’esito delle attività sinora svolte.

Comunica che il colonnello Pinnelli ha depositato: una nota, di libera consultazione, pervenuta il 6 maggio 2015; con nota riservata dell’11 maggio, una lettera del Comando Tutela del patrimonio culturale; tre note riservate il 19 maggio.

Il 6 maggio le dottoresse Picardi e Giammaria, il maresciallo Pinna e il sovrintendente Marratzu hanno depositato una nota riservata e una di libera consultazione, con annessa documentazione acquisita presso gli uffici giudiziari di Roma.

Il 14 maggio il dottor Donadio ha presentato una nota di libera consultazione concernente possibili accertamenti sui bossoli rinvenuti in via Fani e una nota riservata nella quale si prospetta l’opportunità di una missione a Genova e a Padova. L’Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha autorizzato le due suddette missioni per la durata di un giorno ciascuna.

Il 18 maggio il dottor Donadio ha presentato una relazione riservata, nella quale si formulano alcune proposte operative alle quali, l’Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha convenuto di dare seguito attribuendo i relativi incarichi allo SCICO e al tenente colonnello Giraud.

Il 14 maggio la dottoressa Tintisona ha depositato due note segrete ed una relazione riservata.

Il tenente colonnello Giraud ha depositato due relazioni riservate, rispettivamente, il 19 maggio e il 20 maggio.

Con nota pervenuta l’8 maggio, il sottosegretario Minniti ha comunicato che sono state già avviate da parte di AISE e AISI, anche con il supporto del Ministero degli esteri, le procedure di interpello per la declassifica degli atti prodotti da organismi informativi esteri con riferimento al caso Moro.

Il 7 maggio il comandante del RIS di Roma, colonnello Ripani, ha trasmesso due relazioni concernenti l’esito degli accertamenti condotti su incarico della Commissione.

Il comandante del ROS, generale Parente, il 19 maggio ha trasmesso due note di libera consultazione aventi ad oggetto accertamenti condotti con riferimento a via Fani e al covo di via Gradoli.

Comunica che l’audizione del ministro Gentiloni, già prevista per il 27 maggio, è rinviata a mercoledì 24 giugno, a partire dalle ore 14.15.

L’audizione dell’onorevole Salvo Andò – vicepresidente della Commissione P2 nell’VIII e nella IX legislatura, nonché componente della Commissione stragi nella X legislatura – è prevista per mercoledì 3 giugno, alle ore 14.15.

Il professor Marco Clementi ha assicurato la propria disponibilità ad intervenire in audizione nella serata di martedì 9 giugno.

Il presidente Severino Santiapichi, contattato per le vie brevi, ha comunicato che non potrà intervenire in audizione.

Comunica infine che sono in corso di programmazione ulteriori audizioni, che saranno convocate in relazione all’andamento dei lavori parlamentari delle Assemblee di Camera e Senato.

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l’attivazione dell’impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Audizione dell’onorevole Valter Bielli.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l’audizione dell’onorevole Valter Bielli.

Valter BIELLI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e quesiti, Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Caterina PES (PD) e Gero GRASSI (PD) e il senatore Paolo CORSINI (PD), ai quali replica Valter BIELLI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia l'onorevole Valter Bielli e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (V e XI Camera e 5<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan sulle iniziative conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14<sup>a</sup> Senato)

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo straordinario del 23 aprile 2015 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	4
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

#### SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Matteo Bragantini ( <i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	5
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati)</i> .....	7

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e VIII)

#### RISOLUZIONI:

7-00203 Dallai: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.	
7-00335 Zolezzi: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto.	
7-00354 Lavagno: Iniziative per la bonifica dei siti inquinati dall'amianto ( <i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00111</i> ) .....	8
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di testo unificato)</i> .....	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo unificato approvato dalle Commissioni)</i> .....	18

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Chimici e di rappresentanti dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionali (Ass.IEA) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Atto n. 154 .....	23
--	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3098 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	24

Audizione di esperti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	24
<b>COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:</b>	
Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Emendamenti C. 3008, approvata, in un testo unificato, dal Senato, ed abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	25

## II Giustizia

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinare proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, rappresentanti della Federazione nazionale della stampa Italiana e rappresentanti di testate giornalistiche ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	26

### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. C. 3008, approvata dal Senato, C. 1194 Colletti, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi, C. 2777 Formisano, C. 330 Ferranti, C. 675 Realacci, C. 1205 Colletti, C. 1871 Civati, C. 2164 Ferranti e C. 2774 Dorina Bianchi .....	27
--	----

## III Affari esteri e comunitari

### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014. C. 3053 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
--	----

### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Documento di consultazione congiunto della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza – Verso una nuova politica europea di vicinato (JOIN(2015) 6 final) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e rinvio</i> ) .....	33
--	----

## IV Difesa

### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Generale di corpo d'armata Massimiliano Del Casale a presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate. Nomina n. 45 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	40
--	----

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. C. 3008-A e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	41
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. Nuovo testo C. 2977 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43

### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo	
--	--

scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Atto n. 155 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	47
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
RISOLUZIONI:	
7-00663 Giovanna Sanna: Interventi di bonifica della zona di mare antistante l'ex Arsenale militare della Maddalena ( <i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00112</i> ) .....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	53
7-00647 Mannino: Iniziative del Governo per promuovere la cooperazione rafforzata in ambito europeo in tema di protezione e uso sostenibile del suolo ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	51
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010. C. 3055 Governo, approvato dal Senato (Alla III Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	51
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:	
Incontro con una delegazione della Commissione competente in materia di politica estera del Consiglio nazionale della Svizzera .....	57
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	57
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/34/UE che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (rifusione). Atto n. 159 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	58
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05634 Attaguile: Ritardi nell'erogazione dei contributi alle imprese per l'acquisto di veicoli industriali pesanti .....	59
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	62
5-05635 Scottò: Stato di sicurezza dell'aeroporto di Roma Fiumicino a seguito dell'incendio del Terminal 3 .....	60
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	63
5-05636 Biasotti: Interventi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità della mobilità urbana .....	60
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	65
5-05637 Liuzzi: Gestione della società Ferrovie Appulo Lucane (FAL), anche con riguardo alle modalità di selezione del personale .....	60
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	67
5-05638 Bruno: Servizio di trasporto delle biciclette sui treni E464 di Trenitalia SpA ....	60
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	68

5-05639 Bonaccorsi: Modalità di regolazione dei canoni di concessione tra le società di gestione aeroportuale e le società di gestione di attività commerciali che operano all'interno degli aeroporti .....	61
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	69
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione di rappresentanti di ENAV Spa, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2010-2012 (atto n. 152) e dello schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV Spa per il triennio 2013-2015 (atto n. 153) .....	61
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-04874 Crippa: Piano industriale del gruppo Mercatone Uno e tutela dei livelli occupazionali .	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-05179 Carloni: Revisione dei criteri di valutazione della rappresentatività delle associazioni di categoria nell'attribuzione dei seggi nei consigli camerali .....	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	74
5-05217 Fragomeli: Incentivazione della telelettura dei gruppi di misura del gas e della distribuzione idrica .....	72
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	76
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00600 Dall'Osso in materia di iniziative concernenti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF).	
Audizione della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani .....	78
Audizione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) .....	78
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00684 Rizzetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali negli stabilimenti di Trieste della società Alcatel – Lucent ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	78
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità. C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi .....	79
<b>XII Affari sociali</b>	
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
<i>ALLEGATO 1 (Emendamento del Relatore)</i> .....	85
<i>ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)</i> .....	86
Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie. C. 2985, approvata, in un testo unificato, dalla 12 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 143 Biondelli, C. 1167 Faraone, C. 2288 Argentin e C. 2819 Calabrò ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	83
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti e articoli aggiuntivi)</i> .....	87
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	84

**INTERROGAZIONI:**

5-03924 Latronico: Processo di dematerializzazione della ricetta medica per i farmaci a carico del SSN .....	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	113
5-05307 Gelli: Iniziative urgenti per ovviare alla mancata distribuzione di farmaci dovuta a problemi relativi al sistema di bollinatura da parte del Poligrafico dello Stato .....	84
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	115

**XIII Agricoltura****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) .....	117
--	-----

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione dei rappresentanti di FEDER.D.O.P. Olio, Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO) e Unasco, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) .....	117
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Confsal-FNA, FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) .....	118

**XIV Politiche dell'Unione europea**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	119
---	-----

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione del professor Enrico Giovannini, presidente del Gruppo permanente di alto livello sulla competitività e la crescita, nell'ambito dell'esame del «Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014)910 final)», del «Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14)» e della «Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015 (Doc. LXXXVII-bis, n. 3)» .....	119
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	119

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Variatione nella composizione della Commissione .....	120
Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.	
Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	120

**SEDE CONSULTIVA:**

Isole minori. S. 828 Orrù (Parere alla 13 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	121
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	126

DL 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali. C. 3104 Governo (Parere alla XIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione</i> ) .....	123
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
Audizione del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Nunzio Antonio Ferla ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	128
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	129
AVVERTENZA .....	129
<b>COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.	
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	130
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	130
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI</b>	
Audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	131
Audizione di Salvatore Petrotto, in qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	131
Comunicazioni del Presidente .....	132
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti ( <i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i> ) .....	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	132
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133
COMMISSIONE PLENARIA:	
Variazione nella composizione della Commissione .....	133

Comunicazioni del Presidente .....	133
Sulla pubblicità dei lavori .....	135
Audizione dell'onorevole Valter Bielli ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	135

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 8,00



\*17SMC0004570\*